TERZA GIORNATA DELL'ECONOMIA

2005

RAPPORTO ANNUALE

LA CONGIUNTURA DEL 2004
E LE PREVISIONI PER IL I° QUADRIMESTRE 2005

Nomisma

UNIONCAMERE

Camera di Commercio Latina

OSSERVATORIO ECONOMICO STATISTICO CONGIUNTURALE

ANALISI CONGIUNTURALE ANNUALE
IL CONSUNTIVO 2004
E LE PREVISIONI AL I QUADR. 2005

INDICE

1. L'Agricoltura
2. L'Andamento dell'economia in generale
3. L'Industria
4. Il Commercio
5. Il Turismo
6. I Servizi
7. L'Artigianato
8. L'Analisi territoriale

1. L'AGRICOLTURA

1.1 PREMESSA

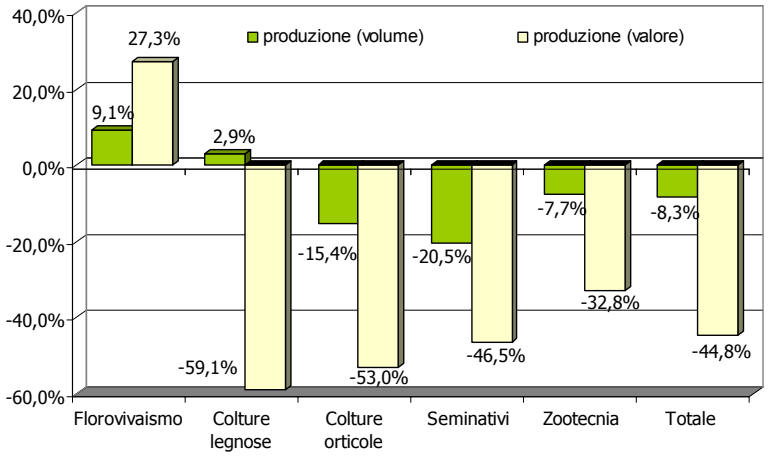
Prima di approfondire le dinamiche congiunturali, così come si evincono dalle indicazioni delle aziende agricole della provincia, è utile munirsi di un'opportuna lente che consenta di focalizzare con la migliore nitidezza possibile i tratti essenziali dell'annata agraria 2004. E' doveroso, infatti, precisare che le informazioni relative all'andamento dei quantitativi prodotti, indicati in calo dalla prevalenza degli operatori e per la gran parte delle coltivazioni, non sono confermate dalle statistiche ufficiali, secondo le quali la produzione 2004 risulta complessivamente nella media.

La lettura dell'indagine di seguito descritta deve avvenire, dunque, con cautela e tenendo conto del pessimismo degli agricoltori connesso alla pesante crisi subita dal comparto a causa della vertiginosa flessione dei prezzi alla produzione avvenuta in corso d'anno; il diffuso calo produttivo dichiarato dalle aziende va quindi sfocato, alla luce di tale atteggiamento.
E' questa la giusta angolazione per comprendere le preziose indicazioni che le interviste realizzate agli agricoltori locali sono in grado di fornire e che offrono un quadro assolutamente significativo delle attuali tendenze del mondo agricolo della provincia.

1.2 LA CONGIUNTURA 2004

Il 2004 è stato ancora un anno sfavorevole per l'agricoltura pontina. Nonostante non vi siano state, come nel 2003, situazioni climatiche avverse diffuse e persistenti il saldo tendenziale rispetto al 2003 relativo alla **produzione** è comunque negativo, sia in volume (-8,3%), sia, in maggior misura, in valore (-44,8%).
Inoltre, se per quanto riguarda la produzione fisica quasi la metà delle aziende (46,6%) non hanno riscontrato variazioni produttive significative rispetto al 2003, c'è invece una quota consistente di aziende che ha dovuto fronteggiare forti cali – superiori al 10% - del valore della produzione (36,0%).

Figura 1 - Il quadro congiunturale: produzione in volume e valore (saldi %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

A questo dato complessivo corrispondono andamenti piuttosto diversi nei cinque segmenti di attività delle aziende considerate:

- il segmento florovivaistico è l'unico che ha fatto segnare buoni risultati. I saldi tendenziali sono entrambi positivi, anche se quello relativo al valore (+27,3%) risulta migliore di quello relativo alla produzione fisica (+9,1%). Non va però trascurato che le imprese che denunciano una produzione in volume stabile o invariata sono il 45,5%.

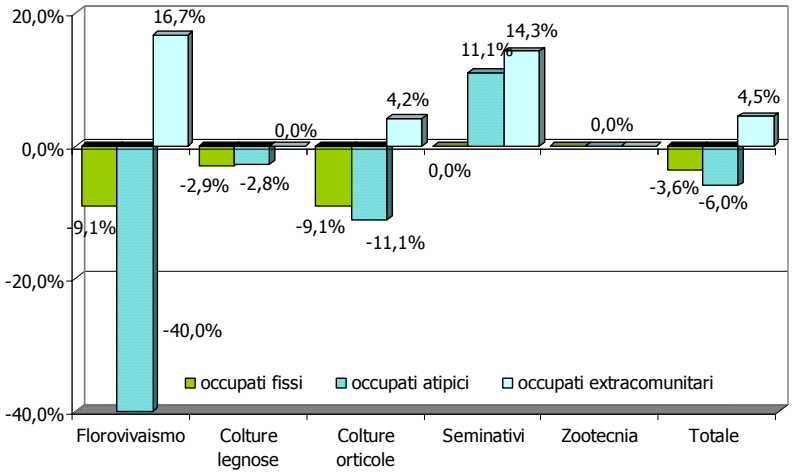
- Nel comparto delle colture legnose il saldo tendenziale è positivo dal punto di vista dei volumi (+2,9%); in valore, invece, il saldo negativo risulta fortemente accentuato (-59,1%). Va sottolineato, però, che tra coloro che hanno riscontrato diminuzioni del valore della produzione (il 67% del campione), la gran parte ha subito cali consistenti (39,4%).

- L'unico comparto che nel 2003 aveva fatto segnare buoni risultati, quello degli ortaggi, è anch'esso in forte difficoltà. I saldi tendenziali sono entrambi negativi, anche se quello relativo alla produzione fisica (-15,4%) risulta senz'altro migliore di quello relativo al valore (-53,0%), che è il peggiore in assoluto. Il comparto ha risentito di una crisi diffusa che ha visto a livello nazionale un crollo verticale dei prezzi all'origine. Occorre inoltre sottolineare che mentre il 57% delle imprese del campione dichiara una produzione in volume stabile o invariata, oltre il 45,5% accusa perdite in valore superiori al 10%.

- Il segmento dei seminativi fa registrare la performance peggiore dal punto di vista delle quantità prodotte (saldo tendenziale –20,5%), mentre in termini di valore (-46,5%) è secondo solo agli ortaggi; la quota relativamente maggiore delle aziende intervistate (47,7% e 39,5% rispettivamente) dichiara comunqiue una situazione stabile o invariata rispetto allo scorso anno.

- La difficile annata agraria non ha risparmiato nemmeno la zootecnia pontina. Anche le aziende ad orientamento zootecnico presentano infatti un saldo tendenziale negativo, specialmente per quanto riguarda il valore della produzione (-32,8% a fronte di un –27,4% in quantità).

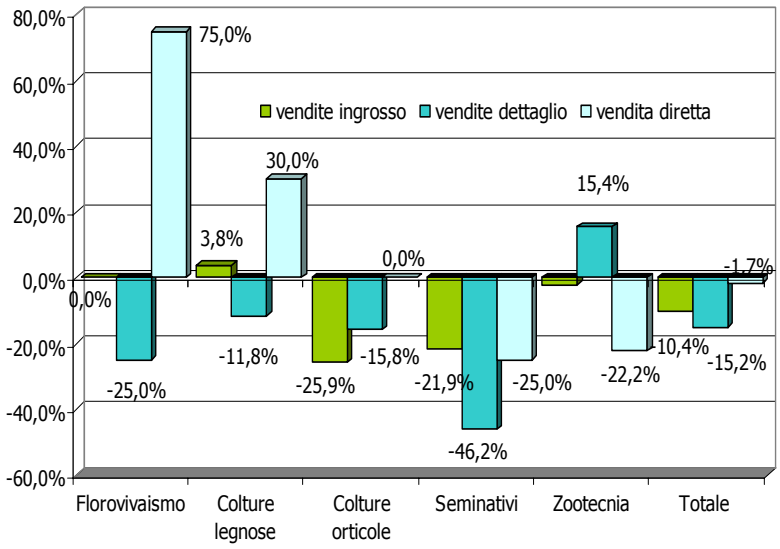
Figura 2 - Il quadro congiunturale: occupazione (saldi %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il **quadro occupazionale** fornisce dei risultati coerenti con l'output produttivo del settore: si registra infatti un saldo tendenziale negativo quanto agli occupati fissi (-3,3%) e agli atipici (-6,0%) mentre l'occupazione extracomunitaria parrebbe essere aumentata (+4,5%), probabilmente anche a causa delle regolarizzazioni avvenute durante l'anno. Tuttavia, la rilevanza di questi ultimi due dati risulta di molto ridimensionata se si tiene conto del fatto che il 54% delle aziende intervistate dichiara di non avere occupati atipici ed il 74% di non avere invece occupati extracominutari. Naturalmente la situazione è differenziata secondo i diversi comparti: nel florovivaismo, ad una forte caduta degli "atipici" e in misura minore dei "fissi" si contrappone una sostanziosa presenza degli extracomunitari; una situazione stabile abbiamo nei comparti delle colture legnose e della zootecnia; flessione degli "atipici" e dei "fissi" nel comparto orticolo, dove crescono invece gli "extracomunitari".

Figura 3 - Il quadro congiunturale: volumi di vendite per canali distributivi (saldi %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

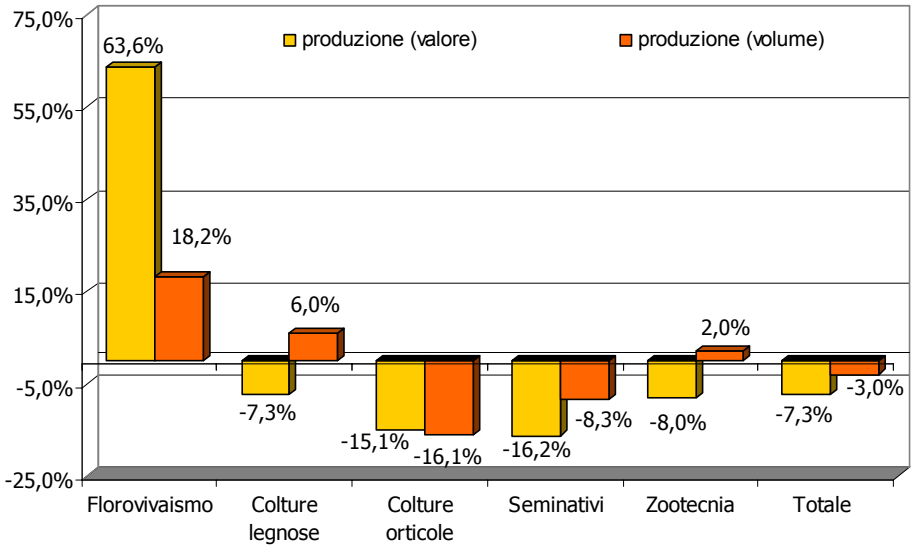
In termini di volumi di **vendite**, a livello complessivo emergono risultati differenziati per i diversi canali distributivi, con saldi tendenziali oscillanti dalla stabilità della vendita diretta (-1,7%) al -10,4% per le vendite all'ingrosso, per arrivare al -15,2% delle vendite al dettaglio. Si tratta di risultati sostanzialmente in linea con quelli che si registrano con riferimento alla produzione fisica. Peraltro, analogamente a quanto già emerso a livello di produzione, circa la metà delle imprese intervistate non hanno registrato variazioni significative nelle vendite.
Le consegne a grossisti/cooperative, che restano il canale distributivo privilegiato dai produttori pontini, fanno segnare una contrazione (–10,4% a saldo), che si articola tra i comparti solo parzialmente in maniera simile all'andamento dell'output: forti diminuzioni nel comparto degli ortaggi e dei seminativi, sostanziale stabilità nel florovivaismo e nella zootecnia, modesto incremento nelle colture arboree.

Gli altri due canali commerciali - distribuzione al dettaglio e vendita diretta - sono utilizzati solo da una quota minoritaria di aziende (rispettivamente il 26,4% e il 23,0% del campione): infatti, il primo è un canale tipico delle imprese di maggiori dimensioni e con una struttura più complessa, modello scarsamente diffuso nell'agricoltura pontina ed italiana in generale, il secondo in genere interessa le realtà aziendali più piccole o rappresenta un canale 'residuale'. Come abbiamo visto, solo il primo di questi due circuiti distributivi sembra aver risentito del forte calo del prodotto.
Il 18% delle imprese del campione realizza esportazioni (riguardo alle importazioni la proporzione scende al 12%); i comparti florovivaistico e orticolo si mostrano più *export-oriented* rispetto agli altri. Il saldo tendenziale relativo all'andamento delle esportazioni per il totale del campione è ampiamente positivo (+26,7%).

LE PREVISIONI PER IL 2005

Per il 2005 gli imprenditori pontini si mostrano, nel complesso, molto poco ottimisti, anche se con alcuni distinguo.
Per quanto riguarda i volumi di **produzione**, dopo l'annata eccezionalmente sfavorevole del 2003 e le difficoltà del 2004, la maggior parte degli agricoltori (46,8%) prevede una stabilità dei risultati acquisiti e il 28,1% si attende un ulteriore peggioramento. Secondo il restante 25,1% degli agricoltori si avranno variazioni positive. Ne risulta pertanto un saldo tendenziale leggermente negativo (-3,0%), anche se va detto che, tra gli ottimisti, prevalgono aspettative di una ripresa solo di lieve entità. Va inoltre osservato che 20% delle imprese intervistate non è in grado di fare previsioni per l'anno in corso.
Più accentuato è il pessimismo per quanto riguarda il valore della produzione: il saldo tendenziale è infatti pari a -7,3%. Evidentemente, gli imprenditori locali prevedono un aumento della concorrenza da parte dei paesi emergenti, anche come effetto dell'allargamento del Mercato Comune, con un conseguente calo del prezzo unitario per i loro prodotti.

Figura 4 - Le previsioni per il 2004: produzione e valore (saldi %)



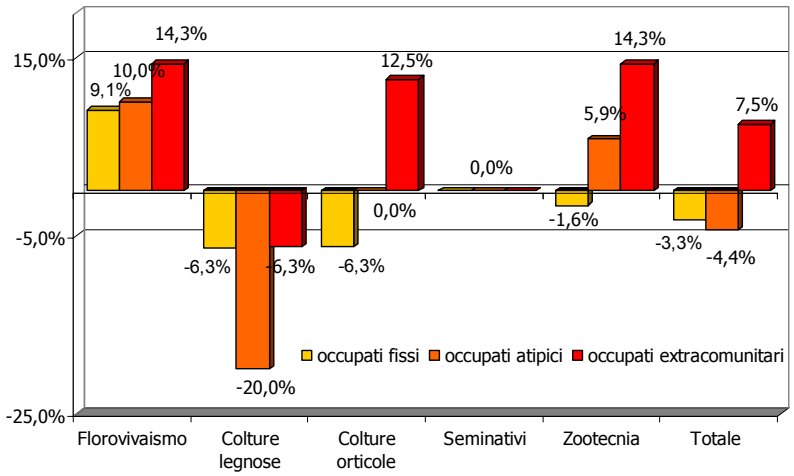
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

A livello di singolo comparto, si può osservare che:

- le aspettative per il 2005 sono negative in termini fisici soprattutto per gli imprenditori del comparto degli ortaggi (-16,1% il saldo tendenziale) dove l'attesa è anche quella di una contrazione dei valori pressochè della stessa entità (-15,1%). Peraltro il 21,4% di essi si attende una diminuzione del proprio fatturato superiore al 10%;
- Anche il settore dei seminativi si attende una riduzione dei volumi prodotti (-8,3%) ed ancor più negativa è l'attesa in termini di valore (-16,2%);
- previsioni ottimistiche sono invece quelle degli imprenditori del florovivaismo, per i quali i volumi cresceranno del 18,2% ed in maniera ancor più sostenuta il fatturato (63,6%). Vale la pena notare che il florovivaistico è l'unico comparto in cui il fatturato atteso presenta un segno positivo;
- il comparto delle colture legnose, pur sperando in una crescita del 6% dei volumi prodotti, si attende invece una riduzione di fatturato del 7,3%;
- situazione pressochè analoga nella zootecnia, dove ad un fatturato in lievissima ripresa (+2,0%) si associa l'attesa di una riduzione di valore dell'8,0%.

Le previsioni per il 2005 sui **livelli occupazionali** sono in sintonia con quelle relative alla produzione. Infatti, alle aspettative non ottimistiche relative ai volumi di prduzione e al fatturato si associa l'attesa di una lieve diminuzione (-3,3% il saldo) dell'occupazione fissa.
Anche per i lavoratori atipici non emergono aspettative positive (-4,4%), ma a questo proposito va di nuovo evidenziato che oltre la metà delle imprese intervistate non ha fornito una risposta su tale argomento. Una considerazione analoga, anche se di segno contrario, può essere fatta per quanto riguarda il lavoro extracomunitario: ci si attende una crescita del 7,5% ma con oltre il 73% di imprese intervistate che non fornisce risposta in proposito e, dunque, il dato relativo è solo parzialmente indicativo. L'occupazione, con le cautele già espresse, si attende in crescita in tutte le sue diverse forme solo nel comparto florovivaistico (+9,1% il saldo relativo all'occupazione fissa; +10,0% quello relativo all'occupazione atipica; +14,3% quello degli occupati extracomunitari).

Figura 5 - Le previsioni per il 2004: occupazione (saldi %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'ANNATA AGRARIA 2004: LE STATISTICHE UFFICIALI

Allo scopo di avere un quadro esaustivo dell'annata agraria ed un'ulteriore chiave di lettura delle dinamiche in atto è senz'altro utile affiancare all'indagine congiunturale sulle imprese locali, le informazioni statistiche di fonte ufficiale, che di consueto raccoglie il settore decentrato dell'agricoltura della Regione Lazio.
In *primis*, occorre sottolineare che nel corso del 2004, diversamente delle precedenti annate agrarie, non si sono registrate condizioni climatiche particolarmente negative, consentendo di ottenere livelli produttivi pressochè pari ai livelli standard e rappresentativi del potenziale produttivo del territorio pontino. Tuttavia, molte aziende spesso hanno preferito non raccogliere il prodotto perchè non remunerativo, in quanto non avrebbero potuto coprire i costi da sostenere; questa scelta ha inciso soprattutto sugli ortaggi, in quanto i relativi prezzi alla produzione, nel corso del 2004, hanno raggiunto livelli minimi.
In tali condizioni il mercato dei prodotti ortofrutticoli ha registrato una situazione di stallo al punto da scoraggiare, in alcuni casi, la stessa coltivazione di taluni prodotti.
D'altronde, attualmente il mercato è caratterizzato da una domanda debole, depressa anche dagli elevati livelli dei prezzi di vendita al consumo. In tale contesto, i produttori che rappresentano l'anello più debole della filiera, rischiano di trovarsi in grandi difficoltà, dovendo spesso anche indebitarsi per gestire l'annata agraria. Occorre infatti anche ricordare che nell'ultimo triennio i risultati delle campagne agricole sono stati alquanto deludenti.
Con riferimento alle produzioni orticole in piena aria, i quantitativi prodotti (oltre 2,5 milioni di q.li) risultano leggermente superiori (+2,3%) rispetto alla scorsa annata che, occorre sottolineare, non è stata positiva; tra l'altro, nell'ultimo quinquennio le superfici destinate alla coltivazione in pieno campo si sono progressivamente ridotte di circa il 30% e la produzione di circa il 20%.
Tra le principali coltivazioni, il cocomero che, con 48 mila q.li prodotti, fa registrare un'ottima resa per ettaro, circa il 30% superiore alla media; la carota che, con oltre 470 mila q.li, mostra un buon recupero rispetto alla flessione registrata nel precedente biennio; la zucchina, con 370 mila q.li, anch'essa in recupero rispetta alle precedenti annualità raggiunge una resa superiore alla media. Diversamente, risulta in calo la produzione di pomodoro, che rappresenta circa ¼ delle colture orticole; in flessione anche le coltivazioni meno significative in termini di quantitativi prodotti (meloni, melanzane, peperoni).

Le colture in serra confermano la crescente attenzione da parte degli operatori locali: semplificando al massimo le tendenze, in quanto senz'altro non si tratta di una semplice equazione, nel corso del 2004 la flessione di mille ettari di superficie non protetta è stata interamente compensata dall'ampliamento delle strutture in serra che hanno raggiunto oltre i 3.400 ettari di superficie e i 2 milioni di quantitativi prodotti, l'80% superiore rispetto al 2000.

Oltre 16 mila gli ettari di superficie destinati alla produzione di cereali, in prevalenza granoturco; la resa nel 2004 è di circa 67 q.li per ettaro, il 70% superiore all'annata agraria precedente, di gran lunga la peggiore nell'ultimo quinquennio.

In contro tendenza la produzione vitivinicola (600 mila q.li), in leggero recupero sull'annata precedente, ma al di sotto della media a causa dell'attacco di peronospora, un fungo che ha colpito soprattutto le zone collinari di Cori, a causa degli sbalzi di temperatura.

Buona l'annata olivicola sia in termini quantitativi (circa 400 mila q.li), sia in termini qualitativi; la tendenza è infatti ad un progressivo miglioramento delle olive prodotte attraverso l'anticipo della raccolta e della molitura.

Relativamente alle produzioni frutticole, oltre l'80% è rappresentato dall'actinidia, che fa registrare un'ottima produzione quali-quanitativa, con una pezzatura medio-alta, più grande della media; tuttavia, per la prima volta nel 2004, il relativo prezzo è crollato, anche a causa dell'elevata produzione.
Tra le coltivazioni minori, il susino ha registrato un'ottima resa, ma anche su questo ha inciso un prezzo alla produzione molto basso.

Il comparto zootecnico conferma le difficoltà emerse negli ultimi anni legate alle emergenze sanitarie (Blue tongue) che hanno determinato per un lungo periodo il blocco della movimentazione dei capi: gli allevatori, infatti, sono stati costretti a movimentare i vitelli e gli animali a fine carriera a livello locale, mercato assolutamente non remunerativo rispetto ai tradizionali sbocchi nel Nord d'Italia (Trentino e Veneto). Oltre al mancato reddito, la scarsa commercializzazione ha determinato ulteriori costi per il mantenimento dei capi non movimentati in stalla.

Tuttavia, occorre sottolineare che nell'ultimo anno si intravedono spiragli di un contenimento delle dinamiche negative sopra descritte; la risultante è una contrazione del numero di strutture in valore assoluto di circa 450 stalle nell'ultimo triennio, in prevalenza di dimensioni medio-piccole, ma non sono esclusi allevamenti anche di grandi dimensioni; in termini relativi si tratta di circa il 15% della consistenza complessiva.

In tale quadro, il dato congiunturale relativo alla consistenza del bestiame a fine 2004 mostra in ulteriore flessione i capi bovini, che rappresentano circa il 35% del totale (scesi a 63.000 unità, -5%). In prevalenza la contrazione riguarda le vacche da latte ed è strettamente correlata alla vendita delle quote fuori provincia; lo dimostra il connesso calo della produzione di latte in provincia di Latina di circa ¼ nell'ultimo biennio.
Stazionari i bufalini (oltre 27.800 unità, +1,1%), in flessione i caprini (14.700 capi, -4,4%) che tornano sui livelli di fine 2002.

L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

L'ANNATA 2004 E LE PREVISIONI PER IL PRIMO QUADRIMESTRE 2005

In un contesto di sensibile ripresa dell'economia mondiale, trainata dagli Stati Uniti e dai Paesi emergenti dell'Asia, Eurolandia è l'unica grande area a crescita ridotta, all'interno della quale l'Italia si posiziona in coda alle principali economie ed in lento recupero, chiudendo il 2004 in affanno rispetto alle aspettative.
Le difficoltà economiche in atto sono ancora più evidenti per l'economia pontina che mostra, nel corso del 2004, un sensibile indebolimento congiunturale. Questo è attribuibile al marcato peggioramento che le imprese locali hanno dichiarato nel corso del periodo estivo, cui ha seguito un parziale recupero a fine anno, tra l'altro non generalizzato a tutti i settori di attività economica. I progressi si concentrano infatti nell'industria e nel turismo, mentre non si osservano svolte nel commercio e nei servizi.
La disaggregazione per macro-comparti mostra, inoltre, come le attività turistico-commerciali spieghino la quota più consistente del peggioramento congiunturale registrato nel corso del 2004; in particolare, il commercio non manifesta rilevanti segnali di miglioramento nell'ultimo quadrimestre, a causa di una domanda stabilmente debole: il saldo relativo rimane costante in corso d'anno su una quota intorno al –20%. Diversamente, l'industria chiude il 2004 in un quadro complessivamente debole ma in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per il quadrimestre estivo. I servizi, infine, confermano il lieve ma progressivo indebolimento che, per la prima volta, assume i contorni di una congiuntura negativa del fatturato.

Aumenta, in particolare, la quota di imprese che dichiara in flessione i propri clienti (-10% il saldo[1]) rispetto a quanto emerso l'anno precedente in termini di saldo tendenziale annuo (-4,5%); altrettanto vale per il fatturato (-9% il saldo, rispetto al –4,4% nel 2003), sebbene quest'ultimo mostri un recupero più evidente nell'ultimo quadrimestre rispetto alla dinamica rilevata per la domanda.

Tali tendenze congiunturali si riflettono sulle scelte occupazionali delle aziende locali per entrambe le tipologie di impiego: la componente fissa mostra, per la prima volta in media d'anno, un valore leggermente negativo (-0,8%), determinato prevalentemente dalla flessione più accentuata nel periodo estivo, in particolare nell'industria e nel turismo. Le forme di impiego atipiche si confermano le più appetibili ma in ridimensionamento rispetto all'anno precedente (+4,4% il saldo, contro il +10%).

Fatta eccezione per una leggera crescita in chiusura d'anno, i prezzi nel corso del 2004 mostrano segnali di un raffreddamento della dinamica espansiva (+16,5% il saldo, contro il +20,5% nel 2003), particolarmente rilevante per le attività turistiche che registrano un saldo tendenziale annuo che si è più che dimezzato. In controtendenza il comparto industriale che mostra evidenti tensioni dei prezzi derivanti in buona misura dalle pressioni sui costi (materie prime e prodotti energetici), posizionandosi su un saldo in media d'anno di gran lunga superiore (+13,2%, contro il +5,9% nel 2003). La necessità di mantenere le quote di mercato in presenza di una fase strutturalmente debole sembra, perciò, avere influenzato contenimenti dei prezzi soprattutto nel terziario diverso dal commercio. Il comparto distributivo pontino non sembra invece avere assecondato le politiche di prezzo nazionali, mostrando inclinazioni espansive superiori a quelle dell'anno precedente, tranne che nei mesi estivi.

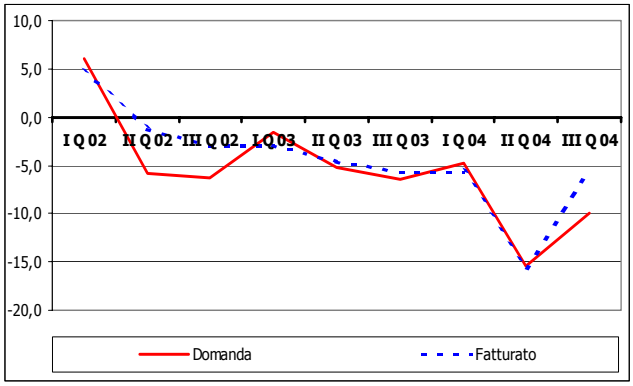
[1] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Ad eccezione del periodo estivo, i costi di esercizio si mostrano in tendenziale rallentamento, sebbene rimanga comunque consistente la quota di imprese che lamenta l'incremento degli oneri aziendali (+58,1% il saldo, contro il +62,2% nel 2003).

La minore pressione è spiegata soprattutto dalle attività turistiche che, con un saldo del +56,7%, tornano a posizionarsi intorno alla media relativa all'intera economia provinciale, ridimensionando i picchi registrati l'anno precedente (78,8% il saldo tendenziale annuo). In contenimento anche le accelerazioni dei costi tra le imprese del commercio e dell'industria.

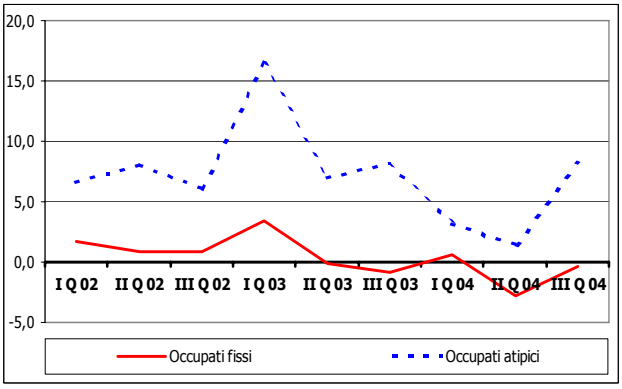
Fa da cornice al quadro complessivo appena tracciato, una situazione finanziaria in peggioramento rispetto all'annualità precedente (-25,1% il saldo tendenziale medio annuo, contro il –20,4% nel 2003), diffusa in tutti i settori di attività. La tendenza negativa appare più accentuata tra gli operatori turistici che, in maggior numero rispetto al passato, dichiarano *critica* la situazione della liquidità aziendale, con un incremento del saldo di circa 20 punti percentuali (dal –3,9% del 2003 passa al –23,1%).
Gli effetti della debolezza congiunturale emergono anche in termini di flessione della propensione ad investire: il 71% delle imprese dichiara infatti di non aver realizzato investimenti, con un incremento di 6 punti percentuali rispetto al 2003; d'altronde tali tendenze riflettono il passo lento che gli investimenti registrano anche a livello nazionale, in funzione dell'esaurimento dell'effetto delle agevolazioni fiscali (Tremonti-bis) e del clima di incertezza percepito dalle imprese.
Dalle intenzioni formulate per il prossimo anno emerge che circa 1/3 delle imprese ha programmato di effettuare degli investimenti; rilevante l'impulso che gli operatori turistici intendono dare alla propria attività, prevedendosi investimenti in circa la metà delle imprese. L'analisi per tipologia di spesa evidenzia una maggiore attenzione per la *ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture* (31,9% dei casi), a cui segue *l'acquisto delle attrezzature* (20,8%); si tratta delle due voci più ricorrenti anche nelle precedenti rilevazioni.
La discriminante rispetto al 2003 è rappresentata dal crescente appeal dell'*aggiornamento tecnologico* e dell'*informatizzazione*, la cui implementazione coinvolgerà circa il 20% degli operatori (13,8% nel 2003) e dall'*introduzione di nuovi servizi per la clientela* (12,3% dei casi, contro il 7,8% nel 2003).
L'*ampliamento della gamma produttiva* e la *qualità* sono appannaggio esclusivo delle imprese industriali; significativa la quota destinata dalle imprese dei servizi alle *attività formative* (19%, rispetto alla media complessiva dell'8,5%). La voce *promozione e pubblicità* risulta ridimensionata rispetto all'anno precedente (4,6% la quota, contro il 13,8% del 2003), rientrando esclusivamente nelle strategie degli operatori turistico-commerciali.

L'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



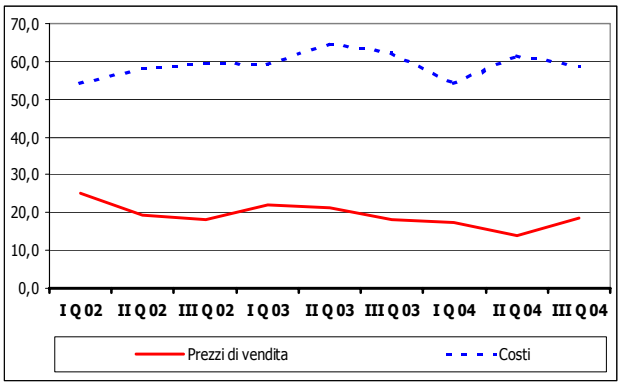
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



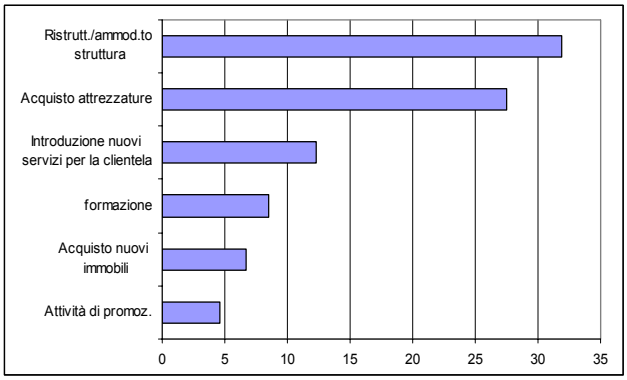
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti previsti per il 2005
(Distrib. % delle risposte[2])



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

La risultante dell'attuale debolezza congiunturale è un clima di incertezza avvertito dagli operatori locali: per la prima volta da inizio rilevazione, questi formulano attese non positive per i primi quattro mesi del 2005, sia in termini di domanda (-5,6% il saldo) sia in termini di fatturato (-6,5% il saldo), dovute principalmente alle difficoltà pronosticate dal commercio.
Gli atteggiamenti sono, tuttavia, alquanto disomogenei nei diversi comparti di attività: gli operatori commerciali si mostrano più pessimisti (-15% circa il saldo atteso relativo alla domanda ed al fatturato), seguono le attività turistiche; diversamente, le imprese dell'industria e dei servizi non si aspettano grandi variazioni rispetto alla performance del primo quadrimestre dello scorso anno.

Il quadro occupazionale non sembra mostrare complessivamente variazioni di rilievo nella componente fissa (-0,9% il saldo), eccetto che per le attività turistiche in cui prevalgono intenzioni di ridimensionamento degli organici, non solo per le forme di impiego fisse ma anche per le atipiche.
Come di consueto, complessivamente le imprese sembrano prediligere le tipologie di impiego più flessibili (+4,0% il saldo) sebbene, rispetto alle previsioni formulate per lo stesso periodo nelle precedenti rilevazioni, mostrino un dinamismo meno elevato.

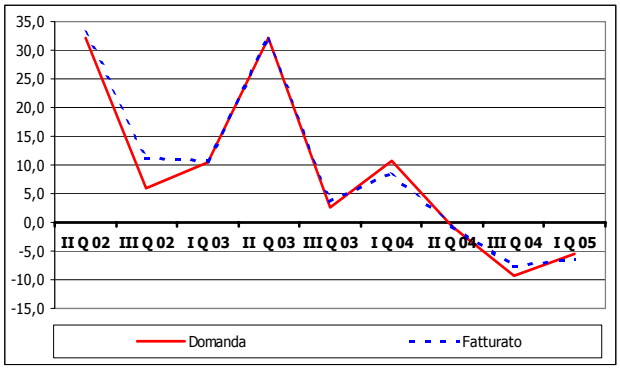
In relazione ai prezzi di vendita sembrano prevalere attese di rialzi dei listini (+15,3% il saldo) che, influenzate dai modesti risultati economici degli ultimi mesi, potrebbero subire ritocchi importanti. La discriminante rispetto al passato la si rileva in termini di disaggregazione a livello di singolo comparto: gli incrementi, questa volta, non sembrano trainati dalle strategie degli operatori turistici ma sono previsti da una quota più rilevante di imprese commerciali e, in una percentuale più significativa rispetto al passato, dagli industriali, con una quota massima in serie storica del +16,2%. Il caro-petrolio e le maggiorazioni dei costi di molte materie costituiscono i fattori che maggiormente influiscono su queste previsioni e in assenza di svolte dovrebbero perciò portare a sensibili incrementi dei prezzi alla produzione.

Alle previsioni di maggiori tensioni dei prezzi si accompagnano, infatti, attese di accelerazione dei costi di esercizio: la quota di imprese che si aspetta di dover sostenere incrementi degli oneri operativi (+42% il saldo) risulta raddoppiata rispetto alle precedenti aspettative formulate ad inizio anno. Il gap è più evidente nell'industria e ciò spiega le mutate strategie di pricing degli operatori sopra indicate. Nonostante anche tra

[2] La domanda prevede la possibilità di risposta multipla.

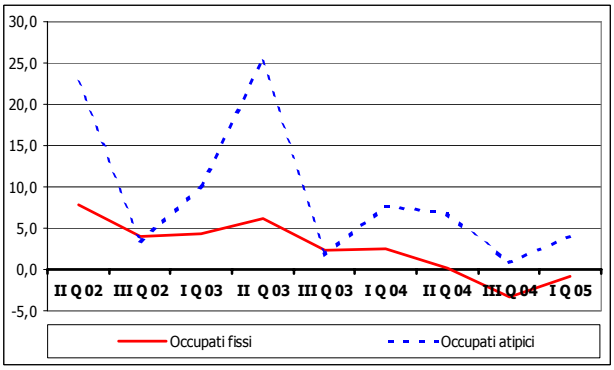
le imprese dei servizi prevalgano attese di accelerazione dei costi da sostenere, queste sembra non intendano intervenire applicando in maniera diffusa incrementi dei prezzi alla clientela, attente al mantenimento delle quote di mercato, in una fase di domanda sempre più debole.

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



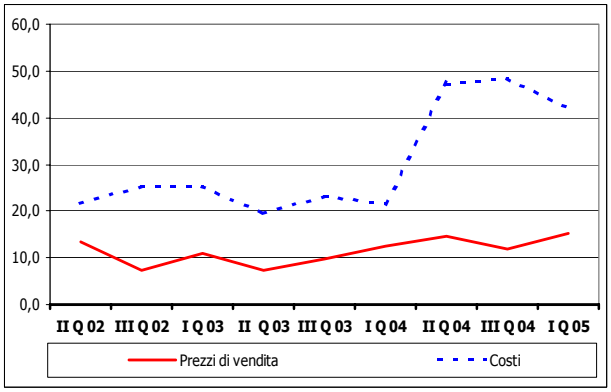
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

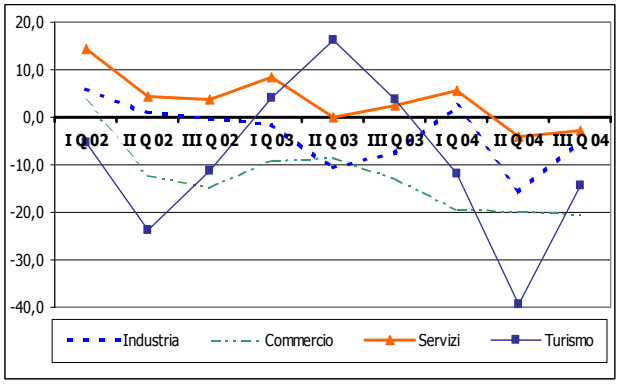
Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

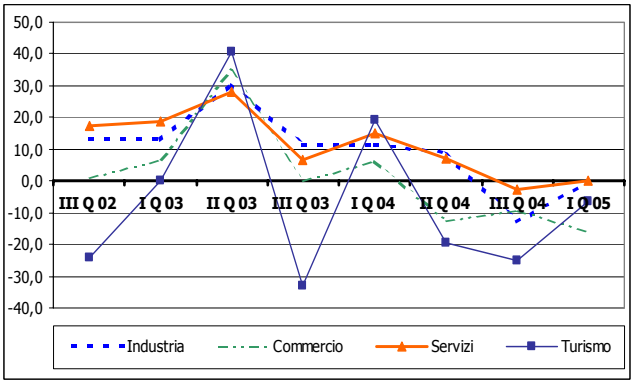
LE DINAMICHE SETTORIALI

L'andamento della domanda
(saldo %)



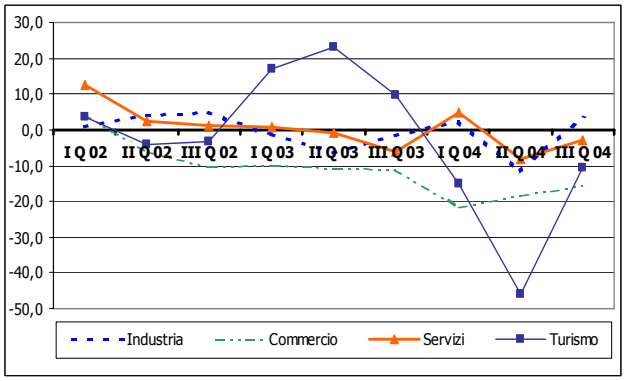
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



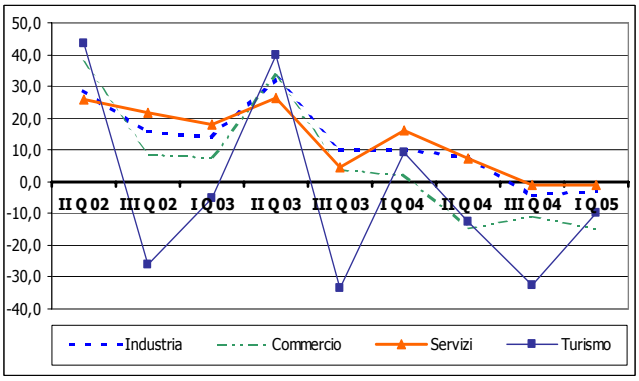
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



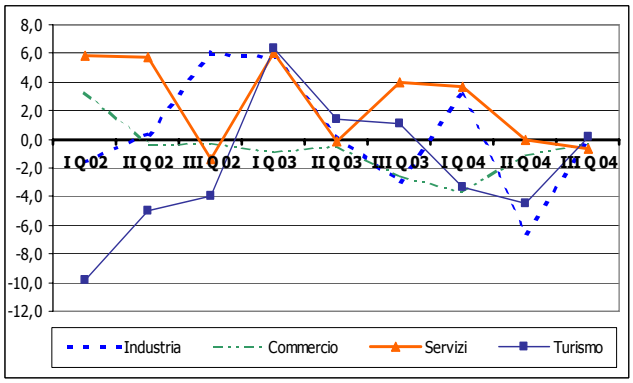
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



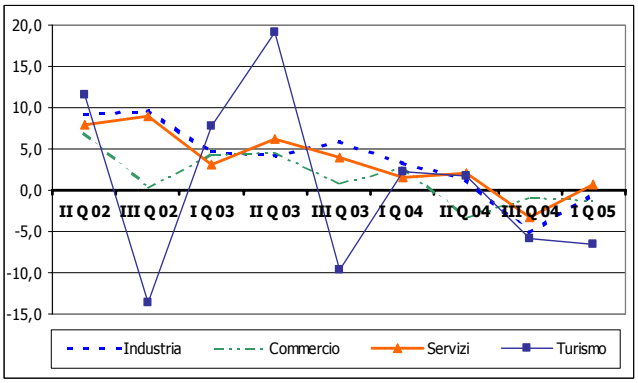
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



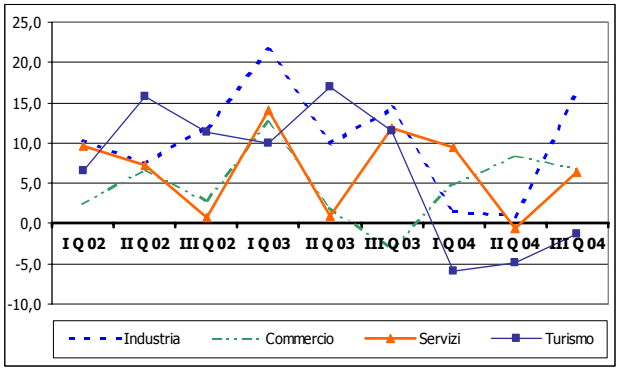
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



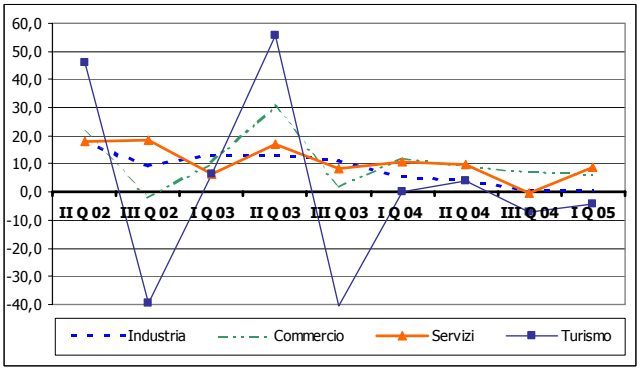
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



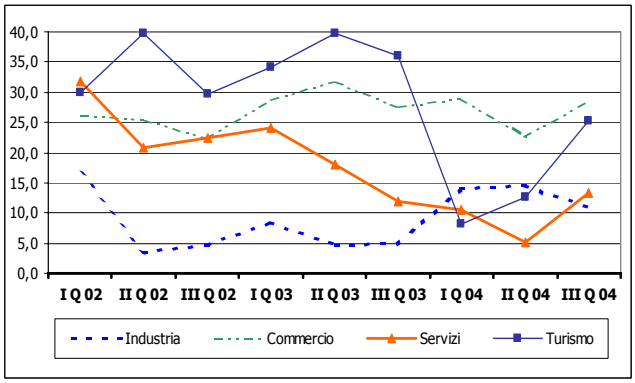
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



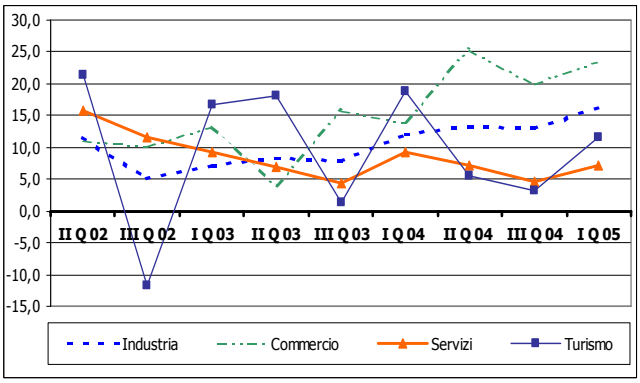
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



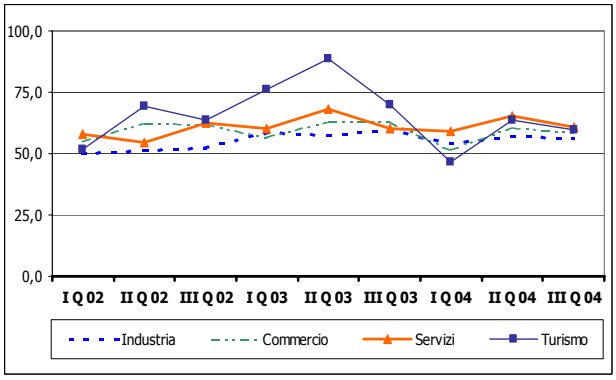
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



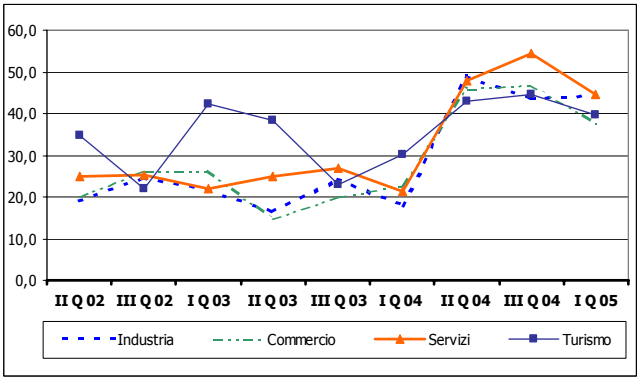
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[3])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	I	6,0	3,3	14,4	-5,5	6,1
		II	1,0	-12,2	4,4	-23,9	-5,9
		III	-0,3	-14,6	3,9	-11,1	-6,3
		media	1,9	-8,6	7,0	-15,3	-3,0
	2003	I	-1,6	-9,1	8,4	4,0	-1,6
		II	-10,6	-8,5	0,0	16,2	-5,2
		III	-7,5	-12,9	2,6	3,7	-6,5
		media	-6,6	-10,1	3,7	8,4	-4,5
	2004	I	2,2	-19,4	5,5	-11,8	-4,8
		II	-15,6	-19,7	-4,1	-39,5	-15,4
		III	-5,1	-20,2	-3,0	-14,5	-10,0
		media	-5,9	-19,8	-0,5	-22,1	-10,0
Fatturato complessivo	2002	I	0,9	4,4	12,6	3,6	5,0
		II	4,2	-6,3	2,5	-4,1	-1,3
		III	4,9	-10,4	1,1	-3,1	-3,0
		media	3,6	-4,8	4,5	-2,2	-0,4
	2003	I	-1,4	-9,7	0,8	17,2	-3,0
		II	-6,4	-10,8	-1,0	22,9	-4,6
		III	-1,6	-11,2	-6,0	9,7	-5,7
		media	-3,3	-10,7	-2,0	17,0	-4,4
	2004	I	2,2	-21,4	5,0	-15,2	-5,7
		II	-11,3	-18,2	-8,2	-45,9	-15,6
		III	3,6	-15,7	-3,0	-10,6	-5,7
		media	-1,7	-18,5	-2,1	-24,0	-9,0
Occupati fissi	2002	I	-1,6	3,3	5,8	-9,8	1,7
		II	0,4	-0,3	5,7	-5,0	0,9
		III	5,9	-0,2	-1,4	-4,0	0,9
		media	1,9	0,8	2,8	-5,6	1,0
	2003	I	5,7	-0,9	6,0	6,3	3,4
		II	0,3	-0,5	-0,1	1,4	-0,1
		III	-2,9	-2,5	4,0	1,1	-0,9
		media	1,0	-1,2	3,0	3,4	0,9
	2004	I	3,2	-3,6	3,7	-3,3	0,6
		II	-6,5	-1,1	-	-4,5	-2,8
		III	-0,2	-0,3	-0,7	0,2	-0,3
		media	-1,1	-1,6	1,0	-2,4	-0,8
Occupati atipici	2002	I	10,3	2,4	9,6	6,5	6,6
		II	7,5	6,7	7,2	15,7	8,1
		III	12,0	2,8	0,8	11,3	6,1
		media	9,9	4,2	5,8	11,8	7,1
	2003	I	21,4	12,5	14,1	10,0	16,3
		II	10,0	1,9	1,0	16,9	6,9
		III	14,3	-3,1	11,9	11,5	8,2
		media	15,2	3,5	8,5	13,5	10,0
	2004	I	1,5	4,8	9,4	-5,9	3,2
		II	1,0	8,4	-0,6	-4,9	1,5
		III	16,2	6,8	6,3	-1,2	8,1
		media	6,7	6,7	5,0	-4,1	4,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[4])

Prezzi di vendita	2002	I	16,3	26,2	31,8	30,0	25,0
		II	3,5	25,4	20,8	39,8	19,3
		III	4,8	22,4	22,5	29,7	18,0
		media	7,4	24,7	24,3	33,6	20,5
	2003	I	8,5	28,7	24,2	34,1	22,1
		II	4,6	31,7	18,0	39,8	21,3
		III	5,0	27,6	12,0	36,0	18,0
		media	5,9	29,4	18,1	36,9	20,5
	2004	I	14,1	29,1	10,5	8,1	17,3
		II	14,5	22,6	5,2	12,7	13,9
		III	11,0	28,7	13,4	25,4	18,5
		media	13,2	26,7	9,7	15,3	16,5
Costi di produzione	2002	I	50,1	55,0	58,2	51,7	54,2
		II	51,3	62,5	54,3	69,2	58,1
		III	52,2	62,1	62,7	63,6	59,5
		media	51,3	60,2	58,0	62,9	57,5
	2003	I	58,4	56,7	60,1	75,9	59,3
		II	57,4	62,8	68,1	88,9	64,4
		III	59,8	63,3	60,1	70,1	62,1
		media	58,5	61,0	62,7	78,8	62,2
	2004	I	53,8	51,7	58,9	46,7	54,2
		II	57,1	61,0	65,2	63,8	61,6
		III	56,1	58,7	60,6	59,7	58,6
		media	55,6	57,1	61,6	56,7	58,1
Situazione della liquidità	2002	I	-11,9	-19,5	-6,2	4,8	-12,1
		II	-13,3	-27,6	-16,0	-14,0	-15,2
		III	-18,1	-25,6	-20,2	-12,0	-22,6
		media	-14,6	-20,7	-15,0	-8,8	-17,0
	2003	I	-14,0	-22,1	-17,6	-3,6	-17,4
		II	-19,7	-24,4	-15,0	-2,2	-19,1
		III	-24,5	-29,6	-23,5	-6,2	-25,2
		media	-19,5	-25,4	-18,6	-3,9	-20,4
	2004	I	-16,6	-27,5	-18,2	-23,8	-21,0
		II	-30,6	-27,6	-22,5	-27,3	-27,0
		III	-23,6	-29,0	-31,4	-18,4	-27,2
		media	-23,5	-28,0	-24,0	-23,1	-25,1

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

			Industria	Commercio	Servizi	Turismo	Totale
Domanda	2002	II	29,7	34,4	29,0	38,6	32,1
		III	13,1	0,9	17,3	-24,1	6,0
	2003	I	13,1	6,7	18,9	0,0	10,5
		II	30,2	34,4	28,1	40,7	32,2
		III	11,2	0,0	6,4	-32,8	2,7
	2004	I	11,4	6,1	15,0	19,1	10,6
		II	8,9	-12,3	7,3	-19,5	-0,7
		III	-13,0	-9,0	-2,7	-25,0	-9,3
	2005	I	-0,4	-15,8	0,2	-6,5	-5,6
Fatturato complessivo	2002	II	28,8	37,4	26,0	43,3	32,9
		III	15,9	8,5	21,9	-26,2	11,1
	2003	I	13,7	7,8	18,1	-5,2	10,7
		II	32,3	33,3	26,5	39,6	31,9
		III	9,9	4,0	4,5	-33,3	3,6
	2004	I	10,0	2,4	16,1	9,4	8,5
		II	8,0	-14,6	7,3	-12,5	-0,8
		III	-4,1	-11,0	-0,8	-32,4	-7,5
	2005	I	-2,7	-14,6	-1,1	-9,8	-6,5
Occupati fissi	2002	II	9,2	6,9	7,9	11,5	7,9
		III	9,7	0,4	9,0	-13,7	4,0
	2003	I	4,7	4,3	3,1	7,8	4,4
		II	4,1	4,7	6,3	19,1	6,2
		III	5,9	0,8	3,9	-9,6	2,4
	2004	I	3,2	2,8	1,5	2,3	2,5
		II	1,4	-3,3	2,0	1,7	0,1
		III	-5,2	-0,9	-3,3	-5,8	-3,3
	2005	I	-0,6	-1,2	0,6	-6,5	-0,9
Occupati atipici	2002	II	18,0	21,3	18,1	46,0	22,7
		III	9,1	-1,7	18,6	-39,3	3,1
	2003	I	13,4	10,3	6,6	6,5	10,1
		II	13,1	30,6	17,2	55,6	25,2
		III	11,4	2,1	8,4	-40,4	1,8
	2004	I	5,3	12,0	10,6	0,1	7,7
		II	3,8	9,1	9,6	3,9	6,9
		III	0,4	7,5	-0,6	-7,3	0,9
	2005	I	0,5	6,4	8,8	-4,3	4,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Prezzi di vendita	2002	II	11,6	11,2	15,7	21,3	13,4
		III	5,1	10,2	11,5	-11,8	7,4
	2003	I	7,2	13,1	9,3	16,8	10,9
		II	8,4	3,9	7,0	18,0	7,2
		III	7,9	15,7	4,4	1,3	9,6
	2004	I	12,1	13,9	9,2	18,9	12,6
		II	13,3	25,3	7,1	5,5	14,5
		III	13,0	19,9	4,7	3,2	11,8
	2005	I	16,2	23,4	7,2	11,5	15,3
Costi di produzione	2002	II	19,0	20,0	24,8	34,7	21,7
		III	24,6	26,3	25,4	22,1	25,4
	2003	I	21,7	26,3	22,1	42,4	25,3
		II	16,3	14,8	24,8	38,3	19,5
		III	24,1	20,0	27,0	23,1	23,1
	2004	I	18,1	22,5	21,4	30,3	21,7
		II	48,9	46,0	47,8	43,1	47,1
		III	43,7	47,0	54,3	44,5	48,3
	2005	I	44,3	37,7	44,5	39,6	42,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3. L'INDUSTRIA

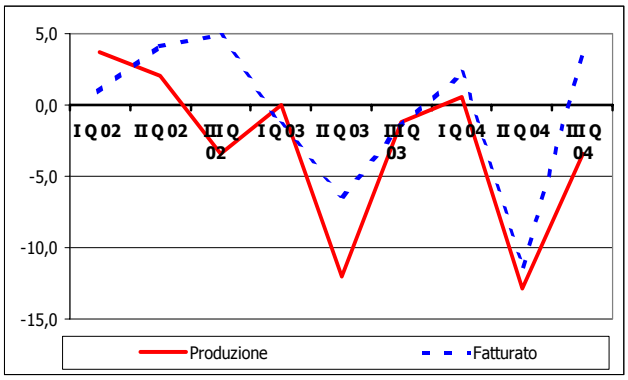
3.1 L'ANNATA 2004 E LE PREVISIONI PER IL PRIMO QUADRIMESTRE 2005

La vivacità della congiuntura internazionale ha contribuito a far uscire l'area europea dalla stagnazione economica (il Pil è aumentato del 2%, dopo il magro 0,5% dell'anno precedente), sebbene il lieve recupero sul mercato mondiale, sia comunque inferiore rispetto alle potenzialità di crescita dell'intera "euro-zone". L'evoluzione congiunturale, secondo le elaborazioni condotte dalla Banca d'Italia[1], è comune a tutti i paesi dell'area, anche se i risultati più deludenti sono stati rilevati per la Germania, l'Italia e l'Olanda. In Italia, secondo BankItalia, ha gravato sulla deludente crescita il deterioramento della capacità competitiva associato all'insufficiente sviluppo della produttività, dovuta, in particolar modo, all'elevata frammentazione del tessuto produttivo. Dopo la positiva evoluzione rilevata nei primi nove mesi del 2004, l'economia italiana registra, negli ultimi tre mesi d'anno, un arretramento congiunturale, a riflesso del nuovo calo della già debole attività industriale[2]. La crescita media si è dunque attestata all'1,2%, in virtù, anche, della perdita di slancio delle vendite all'estero, cui si aggiunge una contenuta evoluzione della domanda interna (in primis nella componente degli investimenti)[3].
La situazione congiunturale delle imprese industriali della provincia di Latina rispecchia quanto accaduto a livello nazionale: dalle rilevazioni condotte dall'Osservatorio della Camera di Commercio si rileva, a consuntivo 2004, una situazione tendenzialmente[4] stabile rispetto a quanto accaduto l'anno precedente, sia per la dinamica produttiva (il saldo medio del 2004 è pari al –5,0% contro il precedente –4,6%) sia per quella del portafoglio ordini totale (il saldo medio del 2004 è pari in questo caso al –5,9% contro il precedente –6,6%).
A differenza però della congiuntura nazionale, a livello provinciale si evidenzia un deciso recupero negli ultimi mesi del 2004: è, infatti, nei quattro mesi centrali dell'anno che, in termini produttivi, si sono rilevati i peggiori saldi tendenziali (si passa dal –12,9% del secondo quadrimestre al –3,5% dell'ultimo quadrimestre). I settori che più di altri hanno mostrato segnali di decisa ripresa economica negli ultimi mesi del 2004 sono stati quelli dell'industria alimentare (con un saldo che si attesta a fine anno sul +12,7%, contro il –20,2% di metà anno) e della chimica-farmaceutica (dove il saldo si attesta sul +20,4% di fine 2004 contro il precedente +15,4%). Da segnalare, inoltre, il deciso recupero del settore del legno, carta e mobilio (con un saldo che passa, nel terzo quadrimestre, al –1,8% dal precedente –19,8%) e delle costruzioni (il saldo passa dal –12,7% di metà anno al –2,1% nell'ultima parte del 2004). Coerentemente con la produzione, anche il fatturato realizzato negli ultimi quattro mesi dell'anno segna un recupero rispetto al trend del periodo precedente, con un saldo che passa dal -11,3% al +3,6%, attestandosi, in media annuale, sul –1,7%, valore sostanzialmente migliore di quello rilevato nel precedente anno (-3,3%). Su base annuale, il rallentamento del quadro congiunturale ha prodotti effetti diretti anche sulle dinamiche occupazionali: la componente fissa mostra, in questo 2004, una leggera perdita rispetto al 2003 (si passa da un +1,0% al –1,2%), soprattutto nei settori del tessile (il saldo medio attuale è pari al –21,6% contro il –8,9% del 2003) e dell'alimentare (dove il saldo medio del 2004 è pari al –9,4% contro il precedente +1,5%); per la componente atipica, invece, si rileva ancora la maggior preferenza delle imprese accordata a tali forme contrattuali, con il saldo medio che si attesta, alla fine del 2004, sul +6,7%, dal +15,2% di fine 2003.

---

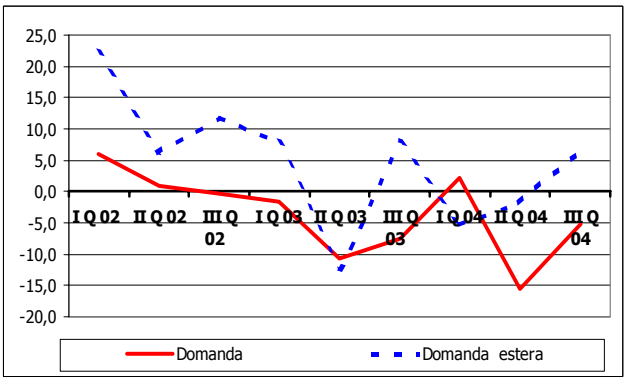
[1] BANCA D'ITALIA, "*L'economia dell'area dell'Euro e dell'Italia. La produzione, la domanda e la bilancia dei pagamenti*", Congiuntura e politiche Economiche, Bollettino economico n.44, marzo 2005.
[2] Questo è confermato anche dal Centro studi di Confindustria nella sua indagine congiunturale flash, secondo cui la produzione industriale registra una flessione dello 0,1% nel quarto trimestre del 2004; Confindustria, "*Economia mondiale in rallentamento*", Congiuntura flash, gennaio 2005, disponibile su www.confindustria.it
[3] ISTAT, "*Conti economici nazionali. Anni 2002-2004*", Comunicati Stampa, 11 marzo 2005, disponibile su www.istat.it
[4] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Andamento della produzione e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

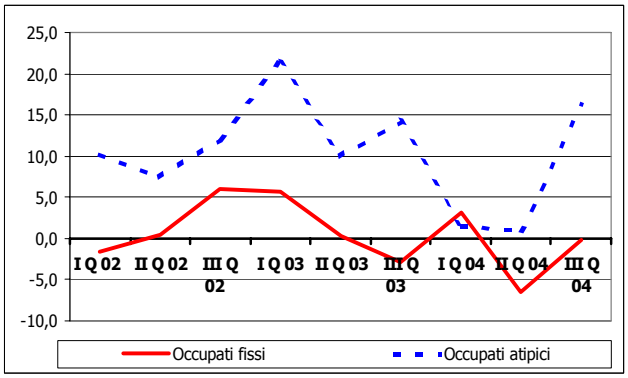
Andamento della domanda totale ed estera



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

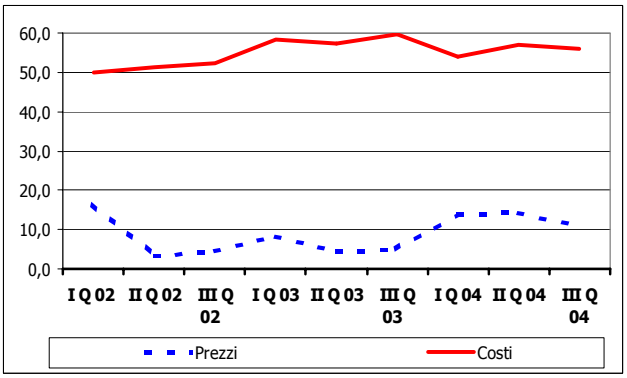
La percezione delle imprese industriali in riferimento ai prezzi e costi delle utenze mostra, nel complesso, un trend espansivo per i primi, con un saldo tendenziale che si attesta al +13,2%, contro il +5,9% di fine 2003, ed una situazione di leggero rallentamento per i secondi, con un saldo che passa dal +58,5% di fine 2003 al +55,6% (dovuto, con ogni probabilità, alla prosecuzione del trend al rialzo dei prezzi in dollari di diverse materie prime non combustibili, gomma e metalli su tutti). Situazioni particolari, in termini percettivi, nella dinamica di rialzo dei prezzi sono ascrivibili ai settori della chimica farmaceutica (dove lo *spread* tra il 2003 ed il 2004 è di quasi 30 punti percentuali) e della metalmeccanica (dove il differenziale annuale è circa di 20 punti). Coerentemente con il quadro congiunturale emerso, la situazione finanziaria risulta ancora negativa (-23,5% in media annua) ed in lieve arretramento rispetto all'anno precedente (-19,5%).
Relativamente alla destinazione degli investimenti previsti nel corso del 2005, nel 51,2% dei casi le imprese prevedono di realizzare attività di investimento per l'*ampliamento della capacità produttiva ed ammodernamento degli impianti*, nel 32,5% dei casi per *migliorie apportate al sito produttivo*, nel 20,4% dei casi per l'*ampliamento ed ammodernamento della rete commerciale* e nel 17,8% per l'*aggiornamento delle tecnologie informatiche*. Infine, in leggera crescita appare la preferenza di spesa per la formazione della forza lavoro (5,9%).

Andamento delle forme di occupazione



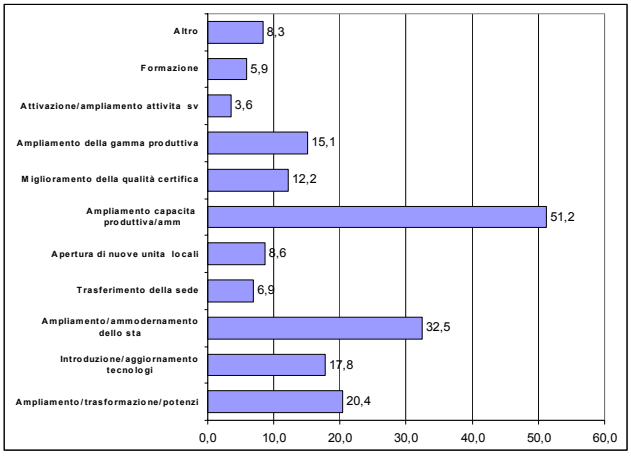
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti prevista per l'anno 2005



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

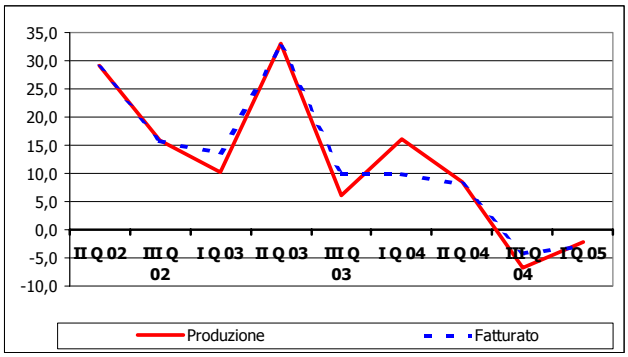
LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

Le attese degli operatori pontini, stante le buone performance congiunturali rilevate nell'ultima parte del 2004, indicano per il primo quadrimestre del 2005 un recupero, sebbene i saldi si mantengano ancora di segno negativo, sia per la produzione, che per gli ordinativi e il fatturato. Nello specifico, le attese sulla produzione si posizionano, in termini di saldo tendenziale, su un valore pari al –2,3%, contro il –6,7% del quadrimestre precedente (con la miglior performance registrata nel settore dell'agro-industria, dove il relativo saldo passa dal +0,1% al +9,2%); per la domanda totale le attese, sempre espresse in termini di saldo, si traducono in un -0,4% contro il precedente –13,0% (da sottolineare anche la tenuta della componente estera del portafoglio ordini che, in saldo, si attesta sul +3,4%, contro il +5,4% di fine 2004); infine, le attese degli operatori locali sul fatturato mostrano un recupero in termini di saldo dal –4,1% di fine 2004 all'attuale –2,7%.

Le positive attese degli operatori si riflettono anche sulle dinamiche occupazionale: "tiene" la componente fissa, che presenta un saldo atteso sullo stesso valore del quadrimestre precedente (lo +0,5% contro il +0,4%), mentre si attendono segnali incoraggianti per quella atipica (+16,2% contro il precedente saldo del +13,0%) grazie, soprattutto, ad un'ipotesi di più frequente ricorso a tali forme contrattuali dalle imprese dei settori legno, carta e mobilio e delle costruzioni.

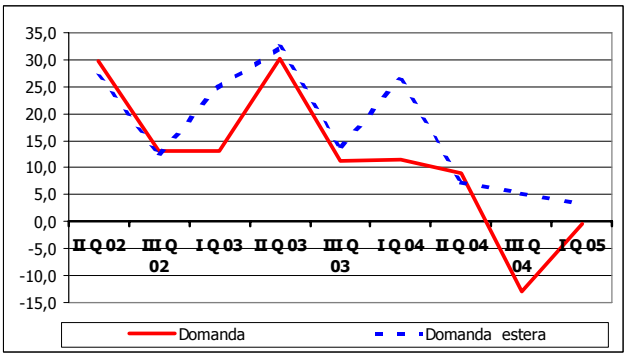
Le percezioni attese su prezzi e costi, infine, fanno emergere una situazione sostanzialmente stabile: per la necessità di recupero della redditività di esercizio si registra, per i listini di vendita, un lieve saldo in crescita, pari al +16,2% contro il +13,0% della rilevazione passata; per i costi di esercizio la dinamica attesa conferma gli stessi valori del 2004, con un saldo tendenziale che si attesta sul +43,7%, contro il precedente +44,3%.

Previsioni sull'andamento della produzione e del fatturato (saldo %)



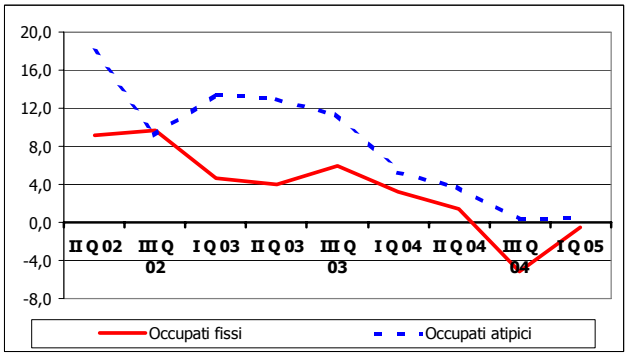
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda totale ed estera (saldo %)



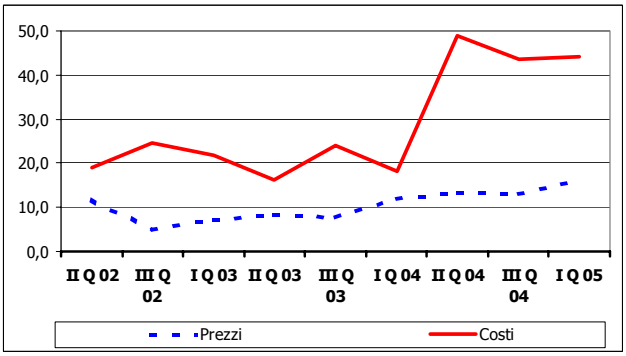
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento delle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

3.2 LA DINAMICA NEI SETTORI INDUSTRIALI

Industria alimentare

Il comparto alimentare, dopo la fase di rallentamento tendenziale della produzione rilevata nel 2003, mostra segnali di ripresa (–6,7% contro -9,6% del 2003), soprattutto in chiusura d'anno, (il saldo relativo all'ultimo quadrimestre del 2004 è pari a +12,7%). Il recupero della produzione è sicuramente associabile alla crescita registrata dagli operatori nella richiesta di nuove commesse estere che, in media, si mantengono sugli stessi livelli del 2003 (rispettivamente il +15,4% contro il +17,9%), ma che nell'ultimo quadrimestre del 2004 registrano un saldo del +42,1%. Gli effetti economici della produzione non sembrano però riprodursi sul fatturato che, ad esclusione dell'ultimo quadrimestre (quando il saldo è pari allo +0,2%) mostrano, in media d'anno, un valore decisamente inferiore (-11,8%) rispetto al 2003 (-0,6%). Le dinamiche occupazionali rilevate mostrano un diverso andamento tra la componente fissa, in calo rispetto alla media del 2003 (con saldi pari, rispettivamente, al –9,4% contro il +1,5%), e quella atipica che si posiziona, in termini di saldo, su un valore superiore rispetto all'anno precedente (+8,6% contro il +6,0%). Quanto alle variabili competitive, le percezioni degli operatori denotano una dinamica al ribasso per i prezzi di vendita, con il saldo che scende dal +19,7% del 2003 al +9,3% in media nel 2004, ed una situazione sostanzialmente stabile per i costi di esercizio, dove si passa da un saldo del +62,3% al +63,9% del 2004.

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2005 sembrano essere orientate, in termini produttivi, verso un deciso recupero di competitività. Gran parte degli operatori, infatti, attende una crescita dell'attività produttiva, con un saldo che si attesta al +9,2% rispetto al +0,1% del quadrimestre precedente. Stessa dinamica di crescita è attesa anche relativamente al portafoglio ordini estero, con un saldo inferiore rispetto a quello rilevato nel precedente quadrimestre (+28,8%), ma comunque positivo (+7,4%). Diverse, invece, le dinamiche attese per gli ordinativi totali (il saldo passa dal +3,2% di fine 2004 al –12,0% atteso per il primo quadrimestre 2005) e per il fatturato (da +1,6% di fine 2004 a –12,0%). Le favorevoli aspettative congiunturali non sembrano, però, produrre effetti di rilievo sul mercato del lavoro, date le contrazioni attese sia sul fronte occupazionale tipico (dove il saldo passa dal +2,7% al –23,2%) sia per quello atipico (da +12,4% a –33,9%). Infine, le attese degli operatori in termini percettivi sulle variabili competitive mostrano un riassorbimento delle tensioni sul lato dei prezzi di vendita (+8,9% per il primo quadrimestre 2005 contro il precedente +20,3%) e, in parallelo, una dinamica al ribasso nei costi di esercizio (il saldo passa dal +65,0% di fine 2004 al +59,7% atteso per il primo quadrimestre 2005).

Industria della moda

Come accade ormai dal 2002, prosegue senza soste la fase recessiva delle imprese operanti nel settore della moda, che, risentendo dell'accresciuta ed ormai decretata competitività dei prodotti fabbricati dai Paesi a basso costo del lavoro, chiudono il 2004 con una nuova flessione dell'attività produttiva, con un saldo medio pari al -46,2%. A condizionare la dinamica produttiva (che si posiziona in termini di saldo medio sul livello più basso mai osservato nelle analisi congiunturali di Osserfare) è il deciso calo degli ordinativi totali (che, in termini di saldo passano dal dato medio del –18,1% del 2003 al –40,0% del 2004), di quelli esteri (il saldo medio passa dal –42,8% del 2003 al –34,6% del 2004) e del fatturato (il differenziale, in termini di saldo, è di 26 punti percentuali, passando dal –13,2% del 2003 al –39,7% del 2004).
Le grandi difficoltà del settore sono confermate anche da un quadro occupazionale critico: l'occupazione fissa si attesta su un valore medio annuo negativo del –21,6% a saldo (contro il -8,9% del 2003); quella atipica chiude invece il 2004 su livelli di poco inferiori rispetto al precedente anno (il –2,4% contro il +3,5%). Infine, sono segnalate in ribasso le politiche prezzo degli operatori con percezioni che fanno attestare il relativo saldo medio sul –5,9% (contro il –10,0% del precedente anno) giustificate, oltre che da una forma di recupero in termini competitivi, anche da un contenimento percepito nei costi operativi, il cui saldo medio passa dal +56,4% del 2003 all'attuale +51,0%.

Il perdurare della difficoltà congiunturale si riflette anche sulle previsioni di breve periodo degli operatori. Dalle rilevazioni condotte emerge, infatti, un quadro atteso decisamente negativo, con il saldo della

produzione che si attesta, per il primo quadrimestre del 2005, sul –48,8%, contro il –32,8% del quadrimestre precedente ed il –10,5% del primo quadrimestre del 2004. Invariate le dinamiche attese per il fatturato (il saldo del primo quadrimestre 2005 è pari al -17,0%, contro il –19,8% precedentemente rilevato) e per gli ordinativi, con il saldo relativo al primo quadrimestre (-28,2%) sostanzialmente in linea con quello atteso nell'ultimo quadrimestre del 2004 (-28,6%); in recupero appare quella degli ordinativi dall'estero che, dalla situazione di ribasso rilevata per la fine del 2004, mostrano, ora, una situazione di stabilità, con un saldo nullo. Per le dinamiche occupazionali, gli operatori del settore si attendono, nel nuovo quadrimestre dei segnali di recupero, seppur deboli, nell'occupazione fissa, con il saldo atteso che passa dal –24,9% di fine 2004 al –12,4%; per l'occupazione atipica, invece, si rilevano attese di indebolimento delle preferenze aziendali verso tali forme contrattuali (il saldo atteso passa dal +9,9% di fine 2004 al –24,2% per il primo quadrimestre del 2005). Infine, decise decelerazioni sono percepite, per il primo quadrimestre d'anno, nelle dinamiche degli indicatori di competitività: per i listini di vendita si passa dal +21,7%, atteso nel quadrimestre precedente, al più recente –17,5%; per i costi d'esercizio il saldo atteso nel primo quadrimestre 2005 si attesta sul +24,7%, contro il precedente +51,0%.

Industria del "legno, carta, mobile"

Anche il settore del legno, carta e mobilio, in questo 2004, non è stato risparmiato dalla difficile situazione congiunturale. Si acuiscono, infatti, rispetto al 2003, le difficoltà economiche in termini di produzione e fatturato che, pur registrando un deciso recupero in chiusura d'anno, segnano dei saldi medi annui pari, rispettivamente, al –9,6% (contro il –4,8% del 2003) e –14,5% (contro il –12,2% dell'anno precedente). Ad incidere negativamente sulla dinamica produttiva è, in primo luogo, la flessione registrata nelle commesse estere, che dopo la crescita rilevata nel 2002 e nel 2003 (+5,0% e +7,7%) registrano un saldo tendenziale del –8,2%. La debole situazione congiunturale non sembra, però, influire in modo determinante sulle scelte di impiego, con l'occupazione fissa che appare stazionaria sui valori dell'anno precedente (-1,9% il saldo medio contro il precedente -0,9%), e quella atipica che segna una decisa accelerazione (il saldo medio è pari al +33,6% contro il +24,2% del 2003). E' da sottolineare, inoltre, l'incoraggiante +66,8% registrato nel terzo quadrimestre. Infine, le percezioni degli operatori in termini di prezzi e costi mostrano una lieve flessione per la prima variabile (il saldo medio del 2004 si attesta sul -7,8% contro il precedente –10,4%), ed una espansione per la seconda, che chiude l'annata con un saldo positivo del +58,1% (contro il precedente +49,6%).

Le previsioni degli operatori per il primo quadrimestre del 2005 delineano un quadro perfettamente in linea con quanto atteso nel precedente quadrimestre: i saldi tendenziali relativi all'attività produttiva ed al fatturato sono pari, rispettivamente, al –15,2% (contro il precedente –15,0%) e –14,8% (contro il precedente –15,7%). Le previsioni relative al mercato del lavoro riflettono, sostanzialmente, quanto rilevato a consuntivo: stabile la dinamica della componente fissa (il saldo atteso passa dal precedente –5,3%, ad un saldo nullo) ed in forte espansione l'atipica (con il saldo che si attesta al +20,9% contro il +9,7%). Infine, tra le variabili competitive è percepita una stabilità per i prezzi di vendita (+2,2% contro il -1,9% a saldo), ed un'accelerazione dei costi operativi (+51,3% il saldo, contro il precedente +35,5%).

Industria della "chimica, gomma, plastica"

In via generale, il settore industriale pontino, anche nel 2004, appare trainato dal comparto della "chimica gomma, plastica", che fa segnare le migliori performance economiche di settore. L'andamento è caratterizzato, tra l'altro, da una decisa crescita nell'ultima parte dell'anno: l'attività produttiva registra il suo miglior saldo medio annuo (+25,5%, contro il +19,9% del 2003 e +16,2% del 2002), ed il fatturato, che parallelamente conferma un trend favorevole (+34,4%), appare di quasi 20 punti percentuali superiore al dato dello scorso anno (+14,6%). A guidare l'espansione della produzione hanno influito le dinamiche di crescita delle commesse, sia nazionali che estere: si registrano saldi medi annui pari al 13,7% per il portafoglio ordini totale (contro il +13,1% di fine 2003) e pari al +31,3% per le commesse estere (il saldo medio annuo del 2003 era pari al +15,5%). Il quadro occupazionale sembra aver beneficiato dell'ottima

performance registra dal comparto in termini congiunturali: appaiono in crescita le preferenze accordate dalle imprese verso le forme d'impiego tipiche (+4,2% il saldo medio 2004 contro il +2,4% del 2003), stabili quelle relative all'utilizzo delle forme contrattuali atipiche (il saldo medio del 2004, +23,3%, è di poco inferiore al dato del 2003, +26,0%). Sul fronte delle variabili competitive l'elaborazione dei dati su base annua mostra, soprattutto nel terzo quadrimestre, una decisa ripresa dei prezzi di vendita, con un saldo che si attesta al +19,2% contro il +10,5% del 2003, ed una fase di recupero dei costi di esercizio (su tutti il forte aumento dei costi delle materie prime e degli oneri finanziari), che, con un saldo medio annuo del 62,8% contro il +53,0% del 2003, sembrano giustificare le rivisitazioni, al rialzo, dei listini. Tale *modus operandi* delle imprese ha riportato la liquidità del comparto su valori tendenzialmente positivi (-3,0%) se si considerano sia la situazione del 2003 (-11,2%), sia la media di settore (-23,5%).

Le aspettative per il primo quadrimestre 2005 confermano la situazione di crescita economica del comparto: per la produzione si registra un saldo atteso pari al +21,3%, anche se leggermente inferiore rispetto al precedente quadrimestre (+24,9%) ed a quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (32,2%). Il fatturato conferma il suo trend positivo (+14,8%) ma, come rilevato per la produzione, su livelli più contenuti delle aspettative precedenti (+36,5% a saldo); infine, decisamente positive le attese sia sul portafoglio ordini totali (+28,7% a saldo contro il precedente +15,4%) che sulle commesse estere (+35,9% a saldo contro il precedente +18,5%). Le attese relative al mercato del lavoro manifestano, nelle previsioni, una maggior preferenza accordata dalle imprese verso le forme occupazionali tipiche (il saldo atteso passa, infatti, dal +3,7% al +6,9%), mentre sembra ridursi l'inclinazione all'uso delle forme contrattuali flessibili (il saldo atteso scende dal precedente +25,9% a –20,0%). I dati previsionali sulle variabili competitive, infine, mostrano percezioni di crescita tanto nelle politiche di prezzo (il saldo si posiziona sul +32,4%, contro il precedente +22,9%) quanto nei costi operativi (si passa, in termini di saldo, dal +54,2% al +60,4%).

Metalmeccanica

Il settore metalmeccanico mostra a consuntivo 2004 una situazione sostanzialmente stazionaria, con la presenza di qualche segnale di flessione soprattutto nell'ultima parte dell'anno: la produzione e gli ordinativi totali chiudono il 2004 con saldi medi tendenzialmente negativi, pari, rispettivamente, al –2,0% (contro il precedente saldo nullo) e –1,7%, sebbene, nel caso del portafoglio ordini, si rilevano segnali di deciso recupero rispetto al 2003 (il saldo era pari al –6,0%) e valori in crescita nella dinamica delle commesse estere, che, con saldo medio del +4,6% contro il –11,8% dello scorso anno, recuperano, sul finire d'anno, il gap competitivo accumulato nei mesi centrali del 2004. Al contrario, segnali non proprio incoraggianti provengono dalle dinamiche occupazionali, rilevate in flessione per ambedue le componenti: per l'occupazione fissa si registra una flessione di quasi 5 punti percentuali (il saldo medio del 2004 è apri al –2,3% contro il +3,6% del 2003), per quella atipica la perdita è di 9 punti percentuali (+5,9% il saldo medio 2004 contro il +15,2% del 2003). Infine, per gli indicatori di performance economica si osserva una tendenziale percezione al rialzo dei listini di vendita, con il relativo saldo medio del 2004 che si posiziona sul 24,0%, contro il 4,2% dello scorso anno, non giustificato dall'andamento dei costi di esercizio, percepiti sugli stessi livelli del 2003 (+57,6% il saldo medio del 2004 contro il +55,5% del 2003).

Le aspettative per il primo quadrimestre 2005 mostrano una, seppur lieve, situazione di recupero in quasi tutte le variabili di performance: la produzione registra un saldo atteso pari al +1,1% (contro il –1,1% del precedente quadrimestre), mentre il fatturato si posiziona leggermente al di sotto delle aspettative precedenti (+4,4% l'attuale saldo contro il precedente +5,7%). Sono previsti in recupero anche il trend atteso per la domanda totale (il saldo passa dal –8,1% al –4,6%) e quello relativo alla domanda estera (qui il saldo passa dal precedente saldo nullo all'attuale +7,0%). Le dinamiche attese sul fronte occupazionale manifestano un recupero delle forme occupazionali tipiche (il saldo passa dal –2,4% del quadrimestre precedente all'attuale +4,8%) mentre sembra ridursi l'inclinazione all'uso delle forme contrattuali atipiche (-4,4% il saldo contro il precedente +5,5%). I dati previsionali sulle variabili competitive, infine, tratteggiano percezioni degli operatori che vanno verso la stabilizzazione dei listini di vendita (il saldo atteso per il primo quadrimestre 2005 è sugli stessi livelli di fine 2004, il +18,7% contro il +17,1%), contestuale alle previsioni

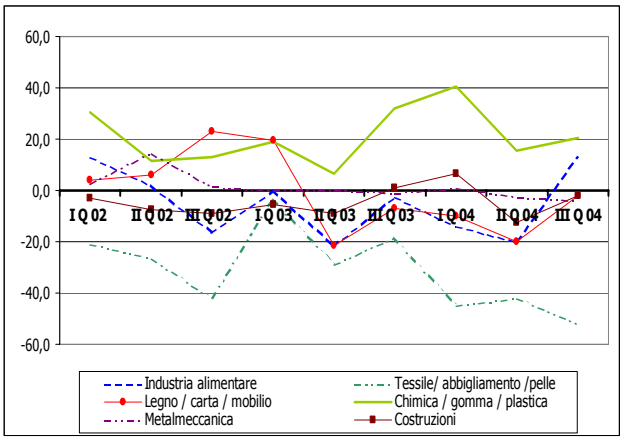
di decrementi dei costi operativi (si passa dal +44,6% al +40,7%).

Il settore delle costruzioni

L'annata 2004 si è chiusa per il settore delle costruzioni con una situazione di sostanziale recupero rispetto al 2003. Dopo la fase di miglioramento che aveva caratterizzato il comparto ad inizio anno e la battuta d'arresto nell'attività produttiva nei mesi centrali, nell'ultimo quadrimestre si registra una ripresa dell'attività produttiva che ha permesso il recupero del gap competitivo. In termini di saldi medi annui, infatti, la produzione segna la performance migliore, con un valore pari al –2,5%, contro il precedente –4,9%; il fatturato, con un saldo medio del +0,2% (contro il precedente +0,8%) ed il portafoglio totale degli ordini, con un saldo pari al –4,3% (contro il precedente –3,6%) registrano, invece, situazioni sostanzialmente stabili. Per quanto riguarda le dinamiche occupazionali, i trend, seppur positivi, mostrano segnali di rallentamento: la componente fissa registra un saldo del +1,7% (contro il +6,2% dell'anno precedente), quella atipica un +1,1% (contro il +20,3% del 2003). Infine, sul fronte delle variabili competitive non si rilevano variazioni sostanziali relativamente ai listini prezzi, che si mantengono inalterati rispetto all' anno precedente (+15,1% a saldo rispetto al precedente +16,8%), e, parallelamente, si registra una decisa flessione per i costi operativi, con un saldo (+52,0%) inferiore di circa 12 punti percentuali rispetto a nel quello rilevato nel 2003 (+64,4%).

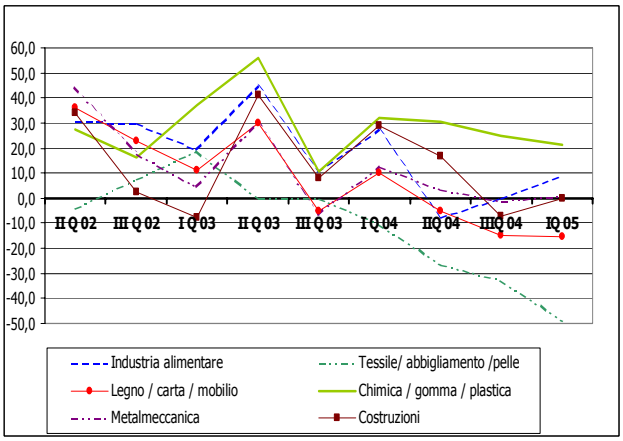
Le previsioni per la prima parte del 2005 evidenziano una situazione stazionaria per l'attività produttiva (il saldo atteso si attesta su un valore pari a zero rispetto al precedente -7,4%) mostrando, invece, una decisa accelerazione della domanda (con un saldo che passa dal -17,2% di fine 2004 all'attuale +6,2%), ed un deciso recupero del fatturato (-1,9% il saldo contro il precedente -7,7%). Inoltre, sembra migliorare anche il quadro occupazionale, caratterizzato da un miglioramento atteso nei livelli occupazionali tipici (-1,1% il saldo rispetto al -6,6% del precedente quadrimestre) e flessibili (qui il saldo è pari al +8,1% contro il –10,7% atteso alla fine del 2004). Le percezioni degli operatori sulle variabili di performance annunciano dinamiche di crescita per i listini che, in chiusura d'anno, presentano un saldo pari al +20,3% contro il precedente +12,6%, ed un recupero dei livelli dei costi operativi, attesi, anche questi, in crescita (+42,1% contro il precedente +37,4%), risultando, tuttavia, in linea con la media dell'intero settore.

L'andamento della produzione nei settori industriali



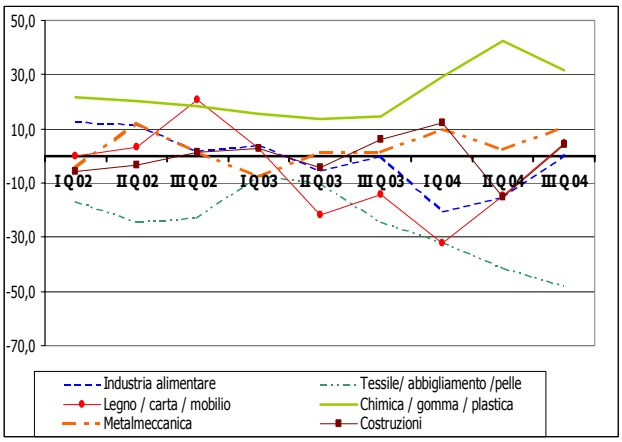
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della produzione nei settori industriali



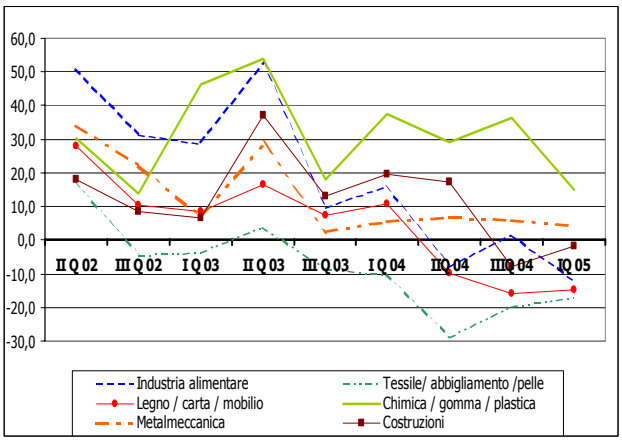
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Fatturato nei settori industriali



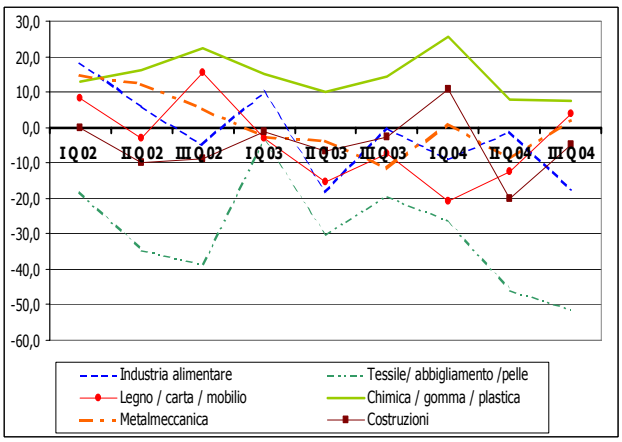
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori industriali



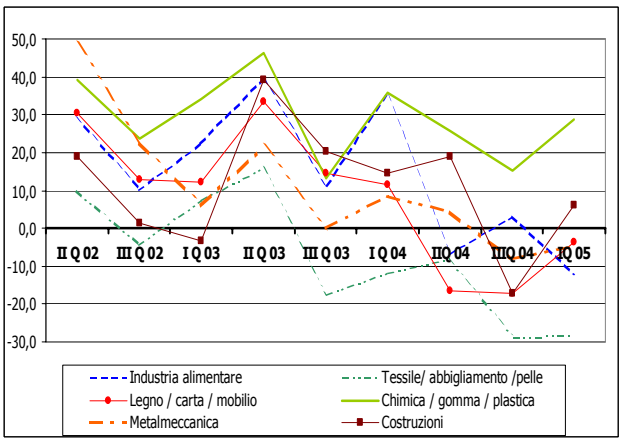
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda totale nei settori industriali



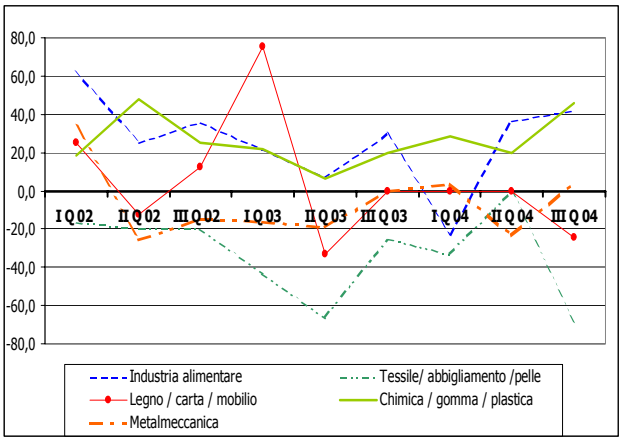
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla domanda totale nei settori industriali



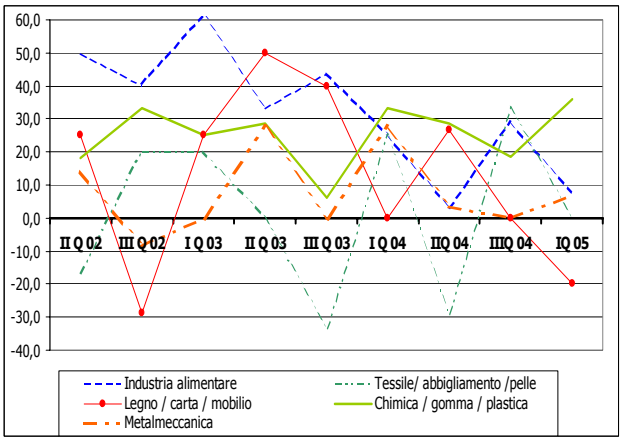
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Domanda estera nei settori industriali



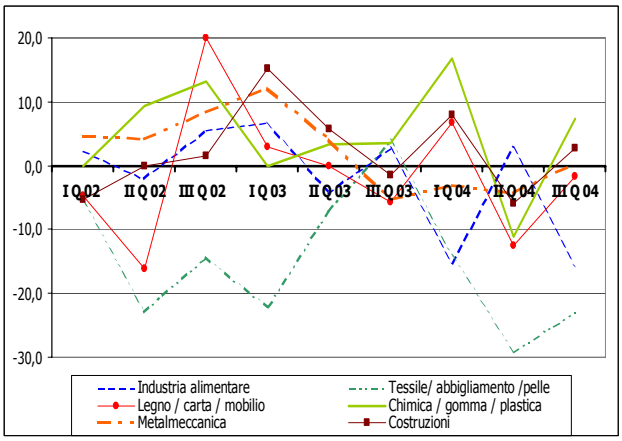
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulla domanda estera nei settori industriali



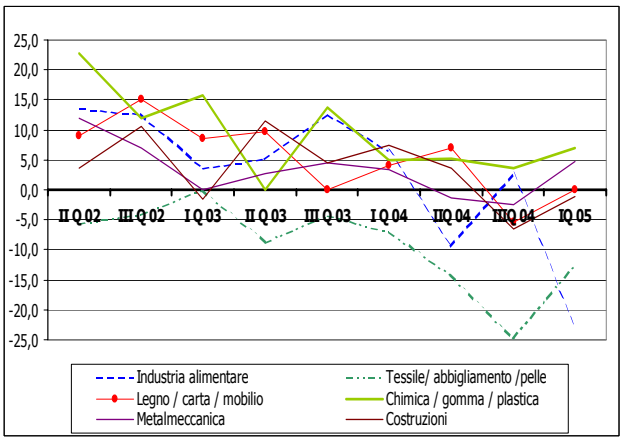
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione fissa nei settori industriali



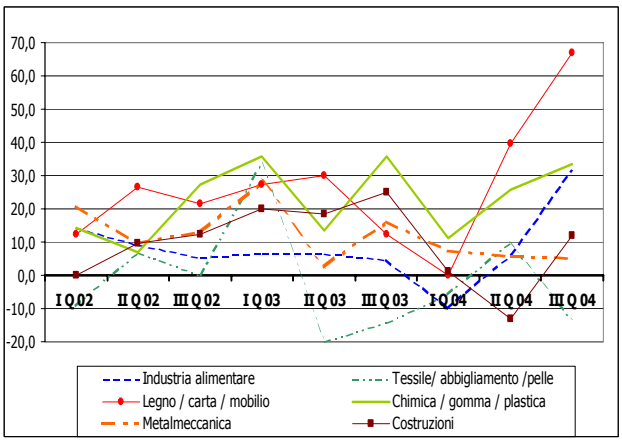
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori industriali



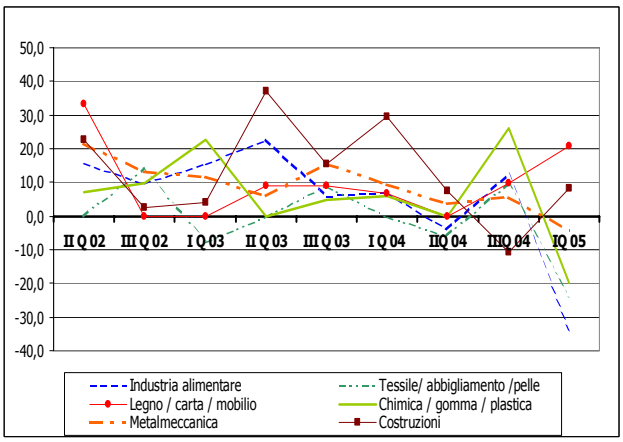
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Occupazione atipica nei settori industriali



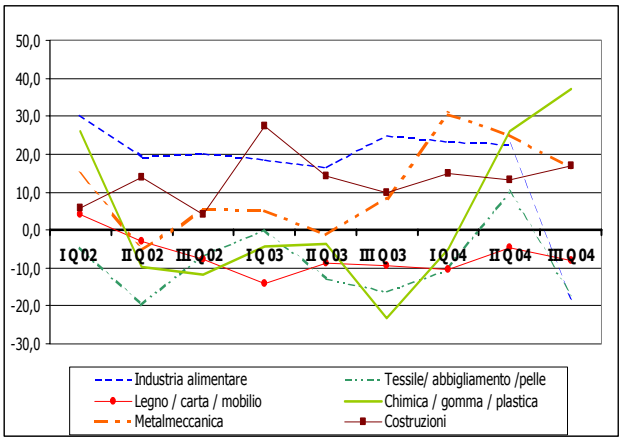
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori industriali



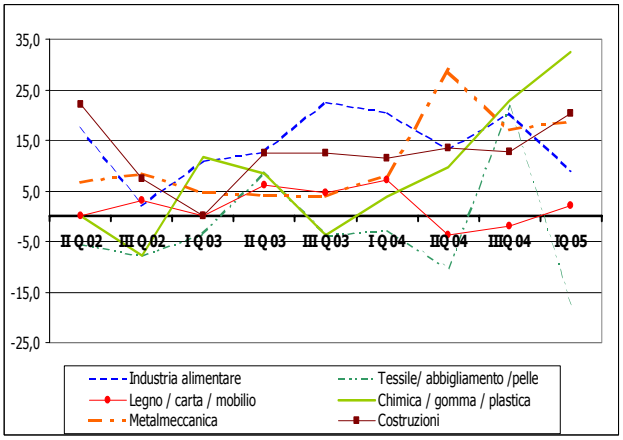
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori industriali



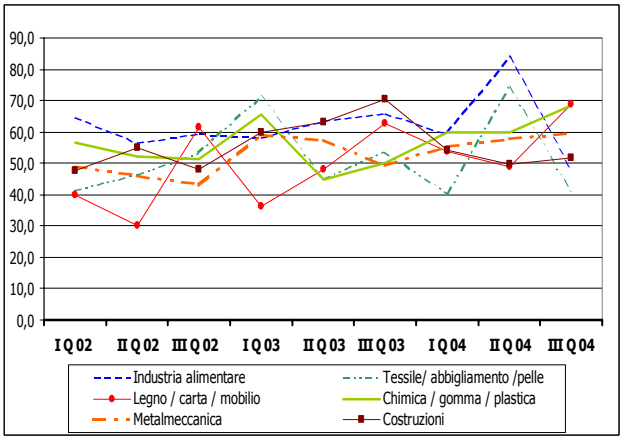
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori industriali



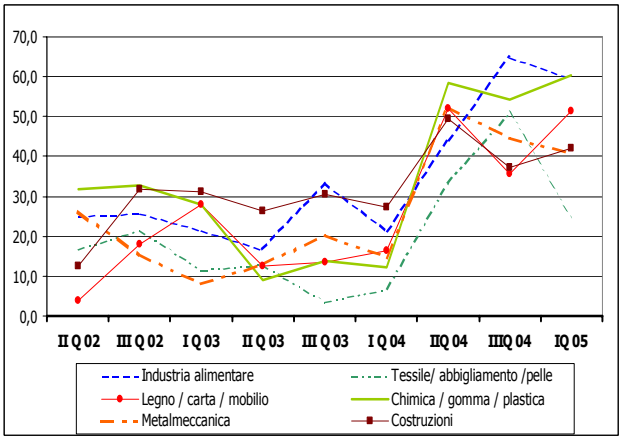
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori industriali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali[5])

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	I	13,1	-20,9	4,0	30,3	2,3	-2,9	3,7
		II	1,9	-26,7	6,0	11,4	14,6	-7,6	2,0
		III	-16,7	-41,9	23,1	13,2	1,4	-9,0	-3,4
		media	-1,9	-30,6	12,4	16,2	6,7	-6,7	0,5
	2003	I	-	-3,5	19,3	19,2	-0,2	-5,3	-
		II	-22,2	-29,0	-21,7	6,6	-	-8,8	-12,0
		III	-2,5	-18,5	-7,0	31,9	-1,2	1,2	-1,2
		media	-9,6	-17,4	-4,8	19,1	-	-4,9	-4,6
	2004	I	-13,8	-44,9	-10,0	40,3	0,9	6,6	0,6
		II	-20,2	-42,0	-19,8	15,4	-2,6	-12,7	-12,9
		III	12,7	-52,1	-1,8	20,4	-4,2	-2,1	-3,5
		media	-6,7	-46,2	-9,6	25,5	-2,0	-2,5	-5,0
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	18,4	-18,2	8,3	13,0	14,9	-0,1	6,0
		II	6,2	-34,6	-3,2	16,3	12,1	-10,1	1,0
		III	-5,0	-38,7	15,4	22,2	5,5	-9,0	-0,3
		media	4,8	-31,7	7,4	17,6	10,3	-6,8	1,9
	2003	I	10,0	-3,7	-3,2	15,3	-2,6	-1,1	-1,6
		II	-18,1	-30,1	-15,2	10,1	-3,9	-6,5	-10,6
		III	-	-19,3	-7,3	14,3	-11,4	-2,5	-7,5
		media	-3,4	-18,1	-9,3	13,1	-6,0	-3,6	-6,6
	2004	I	-8,8	-26,2	-20,9	25,6	0,9	10,8	2,2
		II	-1,2	-45,8	-12,6	7,8	-8,7	-20,2	-15,6
		III	-17,6	-51,2	4,0	7,4	2,2	-5,0	-5,1
		media	-9,2	-40,0	-9,7	13,7	-1,7	-4,3	-5,9
Portafoglio ordini dall'estero	2002	I	62,5	-16,7	25,0	18,2	33,3		22,3
		II	25,0	-20,0	-12,5	47,6	-26,1		6,1
		III	35,7	-20,0	12,5	25,0	-15,0		11,8
		media	36,8	-18,8	5,0	32,7	-11,5		11,8
	2003	I	21,4	-42,9	75,0	21,4	-16,7		7,9
		II	6,7	-66,7	-33,3	6,2	-18,8		-12,3
		III	30,0	-25,0	-	20,0	-		7,9
		media	17,9	-42,8	7,7	15,5	-11,8		0,6
	2004	I	-23,4	-32,9	-	28,6	3,4		-5,2
		II	36,4	-	-	20,0	-22,9		-1,9
		III	42,1	-68,6	-24,7	45,6	4,2		6,6
		media	15,4	-34,6	-8,2	31,3	4,6		-0,4
Fatturato complessivo	2002	I	12,7	-16,6	-	21,7	-4,3	-5,9	0,9
		II	11,6	-24,1	3,3	20,4	12,2	-3,5	4,2
		III	1,7	-22,6	20,5	18,4	1,4	1,3	4,9
		media	8,2	-21,4	9,5	20,0	4,1	-2,5	3,6
	2003	I	4,4	-7,1	2,7	15,4	-7,5	2,7	-1,4
		II	-5,4	-10,0	-21,7	13,8	1,3	-4,4	-6,4
		III	-	-24,0	-14,2	14,4	1,3	6,2	-1,6
		media	-0,6	-13,2	-12,2	14,6	-1,2	0,8	-3,3
	2004	I	-20,5	-31,9	-32,1	29,1	9,7	12,3	2,2
		II	-15,0	-41,0	-14,9	42,6	2,5	-15,4	-11,3
		III	0,2	-47,6	4,5	31,5	11,0	4,1	3,6
		media	-11,8	-39,7	-14,5	34,4	7,7	0,2	-1,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[5] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Variabili	Anno	Quadr.	Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati fissi	2002	I	2,4	-5,6	-4,7	-	4,6	-5,3	-1,6
		II	-2,0	-23,0	-16,1	9,4	4,2	-	0,4
		III	5,6	-14,3	20,0	13,2	8,5	1,4	5,9
		media	2,1	-15,3	1,1	8,8	5,9	-1,0	1,9
	2003	I	6,8	-22,2	2,9	-	12,2	15,2	5,7
		II	-4,3	-7,4	-	3,3	4,2	5,7	0,3
		III	2,7	4,0	-5,7	3,5	-5,4	-1,4	-2,9
		media	1,5	-8,9	-0,9	2,4	3,6	6,2	1,0
	2004	I	-15,3	-14,2	6,8	16,8	-3,0	8,0	3,2
		II	2,7	-29,1	-12,5	-11,1	-4,3	-6,0	-6,5
		III	-15,7	-22,9	-1,6	7,4	0,3	2,7	-0,2
		media	-9,4	-21,6	-1,9	4,2	-2,3	1,7	-1,2
Occupati atipici	2002	I	14,3	-9,1	12,5	14,3	20,6	-	10,3
		II	9,3	7,1	26,7	7,1	9,5	9,5	7,5
		III	5,4	-	21,4	27,3	13,2	12,5	12,0
		media	9,3	-	21,6	15,6	13,8	7,0	9,8
	2003	I	6,5	33,3	27,3	35,7	28,1	20,0	21,4
		II	6,6	-20,0	30,0	13,6	2,8	18,5	10,0
		III	4,5	-14,3	12,5	35,7	16,0	25,0	14,3
		media	6,0	3,5	24,2	26,0	15,2	20,3	15,2
	2004	I	-9,9	-5,7	-	11,1	7,2	1,0	1,5
		II	6,0	9,9	39,6	25,9	5,7	-13,2	1,0
		III	31,0	-13,7	66,8	33,3	4,8	11,9	16,2
		media	8,6	-2,4	33,6	23,3	5,9	1,1	6,7
Prezzi di vendita	2002	I	30,5	-4,7	4,0	26,1	15,2	5,8	16,3
		II	19,2	-19,9	-3,0	-9,8	-5,4	13,9	3,5
		III	20,3	-6,7	-7,7	-11,8	5,5	3,9	4,8
		media	23,1	-11,1	-3,1	-2,0	3,6	8,2	7,4
	2003	I	18,6	-	-14,3	-4,4	5,2	27,3	8,5
		II	16,7	-12,8	-8,7	-3,7	-1,3	14,1	4,6
		III	25,0	-16,0	-9,4	-23,1	8,6	10,0	5,0
		media	19,7	-10,0	-10,4	-10,5	4,2	16,8	5,9
	2004	I	23,3	-10,3	-10,5	-4,9	30,4	14,9	14,1
		II	22,8	10,3	-4,6	26,0	25,1	13,3	14,5
		III	-18,1	-17,0	-8,0	37,0	16,3	17,0	11,0
		media	9,3	-5,9	-7,8	19,2	24,0	15,1	13,2
Costi di produzione	2002	I	64,6	41,7	40,0	56,5	48,9	47,7	50,1
		II	56,8	46,6	30,3	52,3	45,9	55,0	51,3
		III	59,3	53,3	61,5	51,4	43,1	48,1	52,2
		media	60,1	47,6	45,4	52,9	45,5	50,6	51,3
	2003	I	58,2	71,4	36,1	65,4	58,9	60,0	58,4
		II	63,5	45,3	48,0	44,9	57,4	63,3	57,4
		III	65,8	53,9	62,9	50,0	49,4	70,5	59,8
		media	62,3	56,4	49,6	53,0	55,5	64,4	58,5
	2004	I	59,3	40,5	53,7	59,7	55,5	54,0	53,8
		II	83,8	74,1	48,9	60,0	57,9	49,8	57,1
		III	47,9	41,2	69,0	68,5	59,4	51,8	56,1
		media	63,9	51,0	58,1	62,8	57,6	52,0	55,6
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-12,5	-12,0	-	-	-18,6	-11,9
		II	-1,8	-20,1	-28,2	-2,5	-0,1	-25,5	-13,3
		III	-23,7	-48,4	-34,2	8,3	-5,4	-15,2	-18,1
		media	-13,4	-28,2	-26,3	2,0	-2,0	-20,1	-14,7
	2003	I	2,2	-38,6	-22,8	-12,5	-20,8	-5,2	-14,0
		II	-16,7	-34,5	-19,5	-7,0	-18,9	-15,2	-19,7
		III	2,8	-37,6	-32,5	-14,8	-23,3	-27,8	-24,5
		media	-5,2	-36,7	-24,8	-11,2	-21,1	-16,2	-19,5
	2004	I	-52,8	-37,2	-19,1	14,5	-17,9	-9,0	-16,6
		II	-37,8	-41,9	-42,5	-19,2	-22,0	-28,7	-30,6
		III	-27,3	-53,9	-20,9	-5,0	-35,0	-17,5	-23,6
		media	-39,6	-44,0	-27,0	-3,0	-25,0	-18,3	-23,5

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

			Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Produzione	2002	II	30,6	-4,3	36,0	27,4	44,2	33,9	29,2
		III	30,0	7,7	22,6	16,3	17,6	2,4	15,8
	2003	I	19,3	18,5	11,1	36,8	4,3	-7,7	10,2
		II	44,7	-	30,0	56,0	30,5	41,1	33,0
		III	10,6	0,1	-5,0	10,8	-6,8	8,2	6,0
	2004	I	27,5	-10,5	10,0	32,2	12,4	29,1	16,1
		II	-7,8	-26,4	-5,0	30,6	3,7	16,8	8,4
		III	0,1	-32,8	-15,0	24,9	-1,1	-7,4	-6,7
	2005	I	9,2	-48,8	-15,2	21,3	1,1	0,0	-2,3
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	29,4	10,0	30,4	39,1	48,8	18,8	29,7
		III	10,2	-4,3	12,8	23,7	22,6	1,3	13,1
	2003	I	22,4	7,4	12,1	34,2	6,0	-3,2	13,1
		II	39,5	16,0	33,3	46,2	21,7	39,2	30,2
		III	11,1	-17,4	14,6	13,3	-0,1	20,2	11,2
	2004	I	35,3	-11,7	11,4	35,7	8,5	14,6	11,4
		II	-6,6	-8,0	-16,6	25,6	4,5	18,8	8,9
		III	3,2	-28,6	-17,3	15,4	-8,1	-17,2	-13,0
	2005	I	-12,0	-28,2	-3,6	28,7	-4,6	6,2	-0,4
Portafoglio ordini dall'estero	2002	II	50,0	-16,7	25,0	18,2	14,3		26,7
		III	40,1	20,0	-28,6	33,3	-8,6		12,6
	2003	I	61,5	20,0	25,0	25,0	-		24,7
		II	33,3	-	50,0	28,6	27,3		32,2
		III	43,9	-33,3	40,0	6,3	-		14,1
	2004	I	25,0	25,0	0,0	33,3	27,3		26,1
		II	3,0	-29,0	26,7	28,6	3,6		7,3
		III	28,8	33,3	-	18,5	-		5,4
	2005	I	7,4	0,0	-19,7	35,9	7,0		3,4
Fatturato complessivo	2002	II	51,0	17,4	28,0	30,4	34,2	17,9	28,8
		III	31,4	-4,3	10,3	14,0	22,3	8,5	15,9
	2003	I	28,8	-3,7	8,6	46,2	7,0	6,5	13,7
		II	52,6	4,0	16,7	53,9	28,9	37,1	32,3
		III	9,5	-8,7	7,5	17,9	2,6	13,0	9,9
	2004	I	16,2	-10,0	10,8	37,5	5,5	19,5	10,0
		II	-7,8	-29,0	-9,7	29,1	6,7	17,2	8,0
		III	1,6	-19,8	-15,7	36,5	5,7	-7,7	-4,1
	2005	I	-12,0	-17,0	-14,8	14,8	4,4	-1,9	-2,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori industriali (saldi percentuali)

			Industria alimentare	Tessile / abbigliamento / pelle	Legno / carta / mobilio	Chimica / gomma / plastica	Metalmeccanica	Costruzioni	Totale
Occupati fissi	2002	II	13,6	-5,6	9,0	22,7	11,9	3,6	9,2
		III	12,5	-4,1	15,2	11,9	6,9	10,6	9,7
	2003	I	3,6	-	8,6	15,8	-	-1,6	4,7
		II	5,1	-8,7	9,7	-	2,7	11,5	4,1
		III	12,7	-4,2	-	13,8	4,4	4,6	5,9
	2004	I	-	-8,3	3,0	0,0	2,9	7,3	3,2
		II	-9,4	-14,2	6,9	5,1	-1,4	3,5	1,4
		III	2,7	-24,9	-5,3	3,7	-2,4	-6,6	-5,2
	2005	I	-23,2	-12,4	0,0	6,9	4,8	-1,1	-0,6
Occupati atipici	2002	II	15,7	-	33,3	7,1	21,4	22,8	18,0
		III	9,7	14,3	-	9,9	13,3	2,4	9,1
	2003	I	15,4	-7,7	-	22,7	11,6	4,2	13,4
		II	22,6	-	9,1	-	6,1	37,0	13,1
		III	5,9	9,1	9,1	4,8	15,3	15,4	11,4
	2004	I	-15,8	-16,7	-	14,3	4,2	40,0	5,3
		II	-4,0	-5,7	-	-	3,6	7,4	3,8
		III	12,4	9,9	9,7	25,9	5,5	-10,7	0,4
	2005	I	-33,9	-24,2	20,9	-20,0	-4,4	8,1	0,5
Prezzi di vendita	2002	II	17,6	-5,6	-	0,1	6,7	22,0	11,6
		III	2,1	-7,7	3,1	-7,7	8,3	7,5	5,1
	2003	I	10,9	-3,4	-	11,8	4,6	-	7,2
		II	12,8	8,7	6,2	8,3	4,2	12,5	8,4
		III	22,7	-3,7	4,7	-3,7	3,9	12,4	7,9
	2004	I	25,6	-13,7	10,8	7,7	16,5	9,5	12,1
		II	13,3	-10,3	-3,7	9,7	28,6	13,6	13,3
		III	20,3	21,7	-1,9	22,9	17,1	12,6	13,0
	2005	I	8,9	-17,5	2,2	32,4	18,7	20,3	16,2
Costi di produzione	2002	II	25,0	16,6	4,0	31,8	26,2	12,4	19,0
		III	25,6	21,4	17,9	32,6	15,3	31,7	24,6
	2003	I	21,4	11,5	27,8	27,8	7,9	31,3	21,7
		II	16,7	13,0	12,4	9,1	12,7	26,4	16,3
		III	33,3	3,5	13,5	13,8	20,3	30,5	24,1
	2004	I	6,0	10,6	20,7	4,5	16,4	22,7	18,1
		II	44,0	33,1	51,9	58,4	52,3	49,6	48,9
		III	65,0	51,0	35,5	54,2	44,6	37,4	43,7
	2005	I	59,7	24,7	51,3	60,4	40,7	42,1	44,3

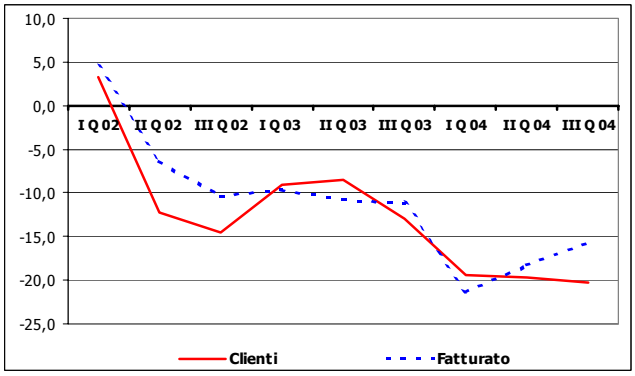
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

4. IL COMMERCIO

4.1 IL CONSUNTIVO 2004 E LE PREVISIONI PER IL PRIMO QUADRIMESTRE 2005

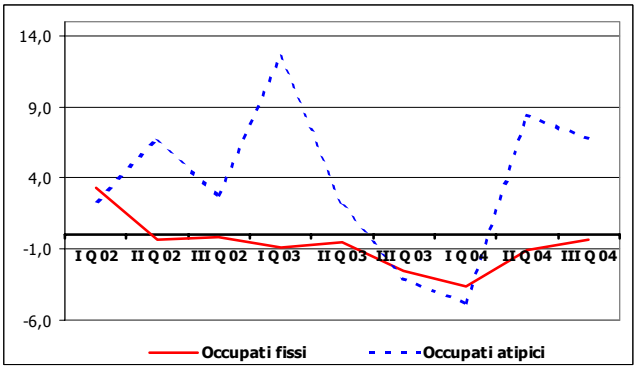
Si accentuano le difficoltà del commercio pontino che chiude il 2004 con un ulteriore peggioramento congiunturale. Il numero dei clienti serviti e il fatturato mantengono in corso d'anno andamenti negativi, consolidando entrambi un saldo[1] medio annuo pari a circa il -20%. A colpire il settore è soprattutto la bassa domanda che, anche nel 2004, si confronta con un calo del potere d'acquisto dei consumatori e con una perdurante incertezza sulle prospettive economiche.
Tra i vari segmenti commerciali, sono i pubblici esercizi a risentire maggiormente della difficile situazione congiunturale. Il commercio all'ingrosso, che pure aveva chiuso il 2003 in "tenuta", sembra anch'esso manifestare segnali di cedimento.
Per quanto riguarda l'occupazione, nel 2004 si evidenzia una lieve prevalenza di esercizi che riducono gli occupati fissi (-1,6%). Occorre però sottolineare che nei primi mesi dell'anno l'occupazione fissa faceva registrare il peggior saldo (-3,6%) da inizio rilevazioni. Al contrario cresce invece la dinamica degli occupati atipici/stagionali (+6,7% dal +3,5%). Questi ultimi in particolare, dopo il picco estivo (+8,4% a saldo), evidenziano una crescita tendenziale anche nell'ultimo quadrimestre (+6**,7**%), a conferma della preferenza accordata a tali forme di occupazione, soprattutto in una fase di incertezza.

Andamento del numero dei clienti e del fatturato



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione



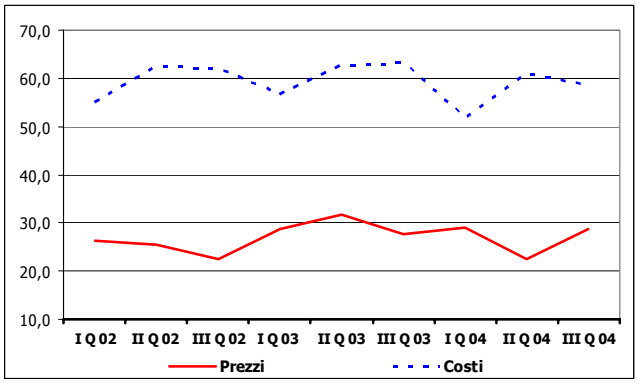
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Permane sostenuta la dinamica dei prezzi di vendita, facendo comunque registrare una contrazione delle imprese che li aumentano rispetto a quante li hanno invece diminuiti (dal +29,4% a saldo al +26,7%). Il rialzo dei prezzi, praticato dalla maggioranza degli esercizi intervistati, non è servito comunque a compensare la contrazione dei clienti e la copertura dei costi operativi che, anche per quest'anno, mantengono un'ampia espansione attestandosi su un saldo medio tuttavia inferiore rispetto a quello del 2003 (dal 61,1% al 57,1%). Coerentemente con la performance negativa del settore, la situazione della liquidità si presenta ancora flettente con un saldo tendenziale del - 28,0%, ed in peggioramento nel corso dell'anno.

[1] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

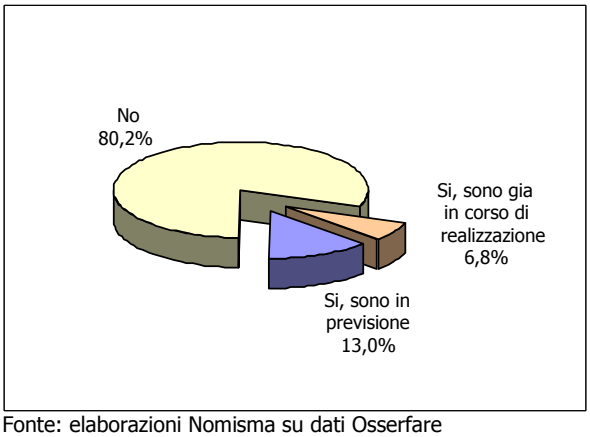
Le strategie di investimento, riflettono le difficoltà del comparto dato che nel terzo quadrimestre si rileva una quota crescente di esercizi che dichiara di non avere effettuato nessun investimento (80,2%). L'analisi per tipologia di spesa evidenzia, diversamente dal biennio precedente, la maggiore propensione delle aziende ad investire in ristrutturazione e ammodernamento del punto vendita (41,6% rispetto al 14,3% fatto registrare nel 2003). Risultato pressoché analogo si registra per l'acquisto di attrezzature (40,2%), mentre diminuisce di circa 6 punti percentuali la quota di imprese indirizzata verso l'acquisto di nuovi immobili (8,5%).

L'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi



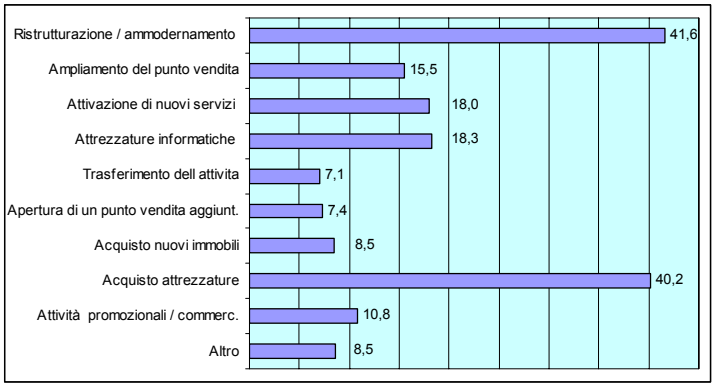
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Realizzazione di investimenti



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

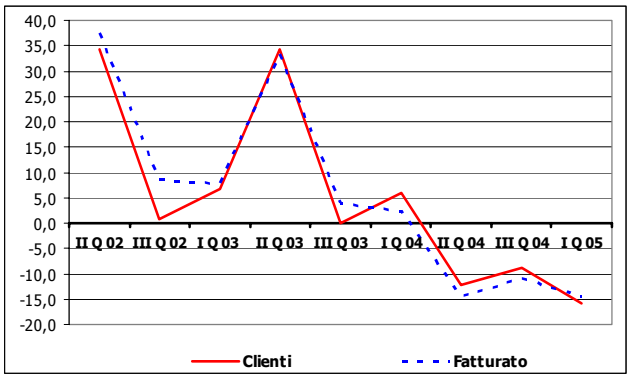
Destinazione degli investimenti



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

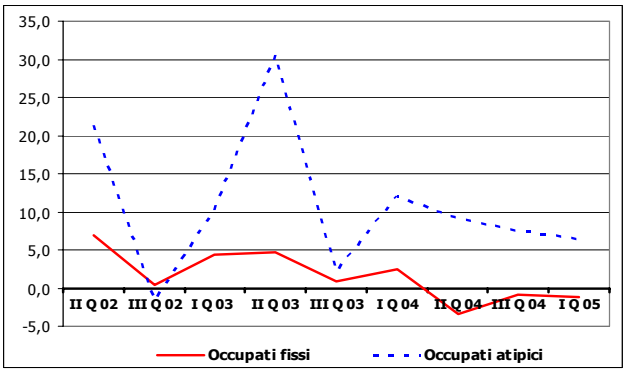
In previsione non si attendono modificazioni sostanziali per il settore. La domanda attesa evidenzia elevati segnali di contrazione (-15,8% a saldo), registrando la previsione più pessimistica da inizio rilevazione.
Tale contrazione è evidente e generalizzata in tutti i comparti , con particolari difficoltà per quanto riguarda gli esercizi di vicinato (-23,1%) e la media struttura al dettaglio (-18,1%); l'unico comparto che pare contenere le criticità è quello del commercio all'ingrosso (-3,2%). Anche il fatturato è atteso su livelli negativi (-14,6%), con, ancora una volta, una situazione più accentuata (-20,0%) negli esercizi di vicinato.
La situazione occupazionale si presenta, in previsione, con stabilità tendenziale dell'occupazione fissa (-1,2%). Tra gli esercizi commerciali, si riscontra nuovamente una maggiore propensione ad accrescere la base occupazionale atipica, dato che il saldo previsto tra coloro che ne dichiarano un aumento e quelli che ne dichiarano una diminuzione è positivo (+6,4% rispetto a +12% dello scorso anno).
Con riferimento alle variabili competitive infine, le attese sembrano orientate verso una conferma degli aumenti dei listini (+23,4%), parallelamente ad un'ulteriore espansione dei costi operativi (+37,7% a saldo).

Previsioni sul numero dei clienti e del fatturato



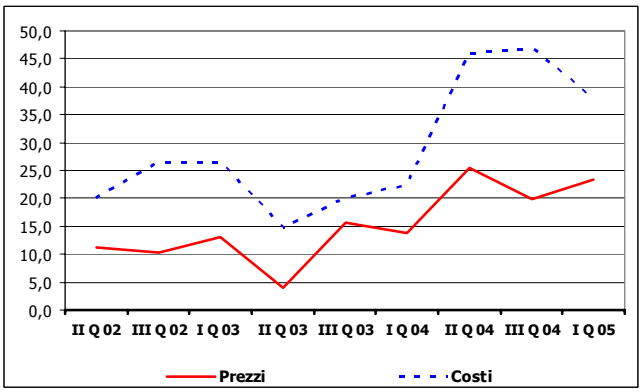
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

4.2 LA DINAMICA DEI SETTORI COMMERCIALI

Commercio all'ingrosso

Per il comparto del commercio all'ingrosso, il 2004 è stato un anno di crescita rallentata. In termini di clientela servita, il *trend* risulta complessivamente in moderato aumento (+4,4%), mentre il fatturato mostra per la prima volta una leggerissima flessione (-2,1%) e un arretramento consistente rispetto al saldo consolidato nel 2003 (+8,75). La base occupazionale si presenta in aumento soprattutto nella componente atipica/stagionale, che registra un saldo medio annuo del +7,4%, pressoché in linea con la media generale del commercio (+6,7%); mentre le assunzioni di lavoratori fissi si presentano lievemente al di sotto dei valori dello scorso anno (+3,1%). Sul fronte delle variabili competitive, i prezzi di vendita (+29,7%) presentano un andamento espansivo simile a quello consolidato l'anno precedente (+30,4%), mentre i costi aziendali (+58,3%) presentano un andamento superiore a quello del 2003 (+51,6%).

Le previsioni per il prossimo quadrimestre delineano un quadro di accentuazione delle difficoltà, con un andamento della domanda e del fatturato in contrazione su valori rispettivamente pari al -3,2% e -9,1%. Le attese degli operatori relativamente alle scelte di impiego rivelano una certa cautela per quanto riguarda gli occupati fissi, con una situazione pressoché stazionaria (-1,5% a saldo); il clima di forte incertezza fa invece prevedere un ricorso più diffuso alle assunzioni di lavoratori atipici/stagionali (+14,1%). Confermate inoltre le politiche espansive dei prezzi di vendita, che si attestano su un saldo previsionale del +30,8%, superiore di oltre sei punti a quello del corrispondente quadrimestre nel 2004. I costi operativi mantengono una tendenza all'aumento (+31,8%), comunque inferiore a quella media registrata nell'intero settore.

Commercio al dettaglio: esercizi di vicinato

Gli esercizi di vicinato chiudono il 2004 con una situazione congiunturale che conferma le difficoltà già registrate nel 2003 , mostrandosi come uno dei comparti in maggiore crisi. L'andamento della clientela e del fatturato aziendale si mantengono negativi in tutti i periodi dell'anno, consolidando saldi rispettivamente pari al -29,2% e al -26,9%. L'occupazione non ha risentito particolarmente della *performance* negativa del segmento, con una lieve prevalenza di esercizi che riducono la componente fissa (–2,0%) e quella atipica che registra un saldo medio annuo del +7,8%, in linea con quello dell'intero settore commerciale. Le difficoltà del comparto sono state aggravate dai diffusi aumenti dei costi aziendali protratti per tutto il corso dell'anno (+57,0%). L'elevato e permanente livello dei costi ha inoltre amplificato le difficoltà di cassa già emerse l'anno passato (-35,3%), anche a fronte della mancata compensazione derivante da un rialzo dei listini (+25,2%) inferiore di oltre sei punti rispetto a quello del 2003.

Le previsioni per il prossimo quadrimestre confermano e accentuano fortemente il *trend* negativo dell'anno passato. Si registra un saldo tendenziale della domanda pari a –23,1% che influenza in maniera negativa anche il fatturato (–20,0%). Il protrarsi delle prospettive sfavorevoli si riflette sia sulle aspettative inerenti l'occupazione atipica, in marcata regressione rispetto al quadrimestre precedente (-1,2% dal +13,8%), che sulla componente fissa del lavoro (-2,9%) che si attesta su livelli inferiori a quelli del periodo corrispondente dello scorso anno. Le variabili competitive, infine, sono previste in crescita: a ritmi meno sostenuti rispetto al resto del settore per quanto riguarda i prezzi di vendita (+18,7% in saldo tendenziale); allo stesso livello (+39,8%) del resto del settore per quanto riguarda i costi aziendali, comunque in rallentamento rispetto alle attese precedenti.

Commercio al dettaglio: media struttura

Per le medie strutture commerciali il 2004 si è chiuso all'insegna della flessione, sia in termini di clienti serviti (-16,3%) sia di ricavi di vendita (-10,2%), anche se negli ultimi quadrimestri si è assistito ad un contenimento delle *performance* negative registrate bruscamente ad inizio anno. L'occupazione fissa, in linea con i risultati del settore, evidenzia una dinamica che si mantiene quasi stabile per gran parte dell'anno, dopo la flessione del primo quadrimestre, registrando un saldo medio del -2,1%, valore inferiore di sei punti

percentuali rispetto a quello consolidato nel 2003. In crescita ed in linea con i risultati del settore è invece l'occupazione atipica (saldo medio +6,7%, rispetto al saldo nullo dello scorso anno). Per ciò che attiene la dinamica dei prezzi risulta una tendenza al rialzo dei listini diffusa in tutti i periodi dell'anno (+31,0%), associata ad una crescita dei costi operativi (+53,3%) comunque inferiore a quella registrata nel 2003 (+58,6%).

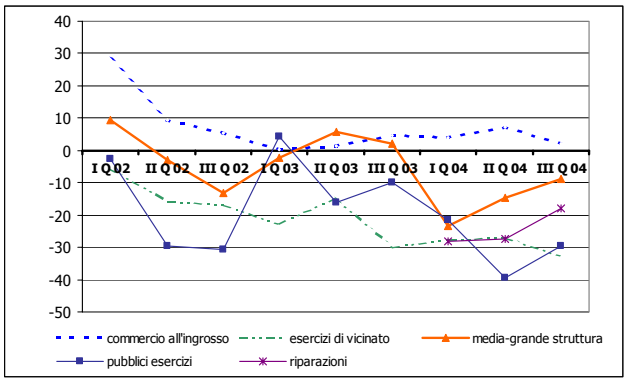
Il quadro previsionale per i prossimi mesi delinea una situazione in peggioramento soprattutto per ciò che attiene il numero dei clienti serviti (-18,1% a saldo), addirittura più critica rispetto a quella attesa dal settore nel suo complesso (-15,8%) e comunque molto distante da quanto espresso dagli operatori nel corrispettivo periodo dell'anno passato. Anche il fatturato è previsto in flessione (-8,7%), anche se in misura inferiore alla media del settore (-14,6%). Sul fronte dell'occupazione, gli imprenditori intendono incrementare le assunzioni di lavoratori flessibili (+12,1%) anziché quelli con contratti a tempo indeterminato che registrano, infatti, una diminuzione (-3,0% a saldo). Per ciò che attiene le variabili competitive, gli operatori del comparto confermano previsioni di diffusa espansione per i prezzi di vendita (+32,3% a saldo); pure analoga situazione è attesa per i costi operativi, per cui è prevista una crescita altrettanto diffusa (+33,0%), del simile a quella registrata nel quadrimestre precedente anche se inferiore alla media del settore.

Pubblici esercizi

Dopo la non brillante annata 2003 peggiora ulteriormente il quadro dei pubblici esercizi che chiudono anche il 2004 con una domanda e un fatturato in forte flessione tendenziale (-29,9,3% e –28,7%). Coerentemente, la base occupazionale si presenta in contrazione dal lato della componente fissa (-4,8%) mentre quella atipica risulta invece in crescita (+5,9%). Come gli altri segmenti commerciali, anche i pubblici esercizi lamentano aumenti degli oneri aziendali, registrando un saldo medio annuo del +61,0%, inferiore comunque di 13 punti percentuali rispetto a quello evidenziato un anno prima. Parallelamente, anche i prezzi di vendita sono risultati in aumento tendenziale, ma con un saldo (+14,9%) che risulta il più basso tra quelli dell'intero settore ed inferiore alla media del 2003.

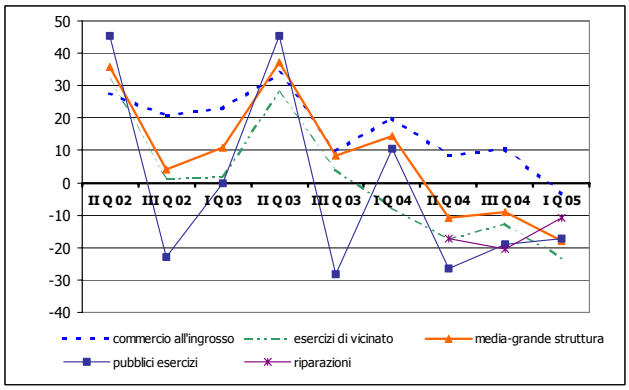
Le previsioni per i prossimi quattro mesi delineano un quadro pessimistico, con una domanda in flessione (-17,1%) e, parallelamente, un fatturato atteso che si conferma su valori negativi (-14,5%). La base occupazionale è prevista in sostanziale stabilità per quanto riguarda gli occupati fissi che si posizionano su un saldo previsionale del +1,9%, mentre gli atipici sono previsti in crescita (+9,4%), sia pure su un livello fortemente al di sotto delle analoghe previsioni formulate per il primo quadrimestre 2004. Per quanto riguarda le politiche di prezzo ci si attende anche per i prossimi mesi una crescita (+10,8%) ma su un livello inferiore rispetto al passato, parallelamente ad un incremento dei costi aziendali decisamente diffuso anche se in contrazione rispetto al quadrimestre precedente (+40,6% rispetto a +55,7%).

Numero dei clienti nei settori commerciali



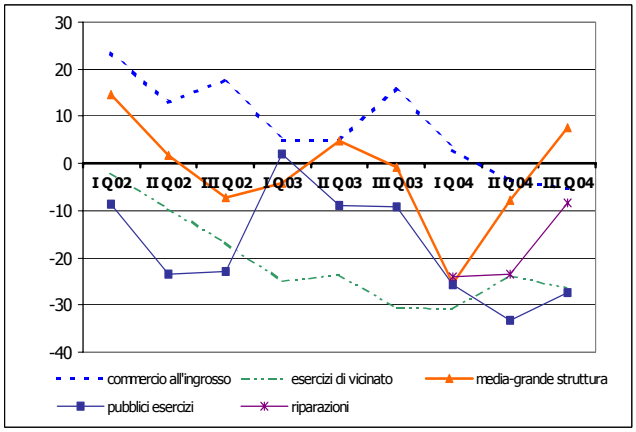
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero dei clienti nei settori commerciali



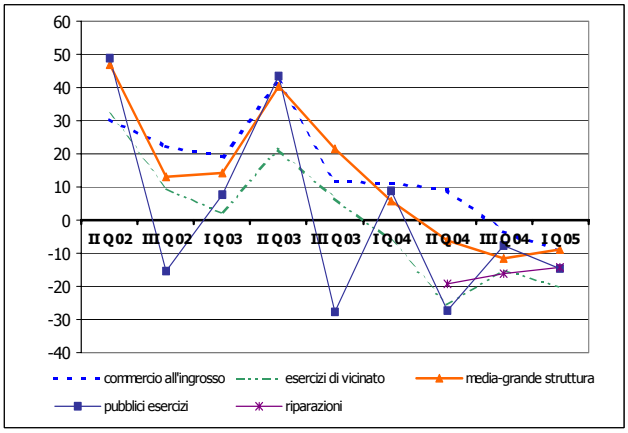
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori commerciali



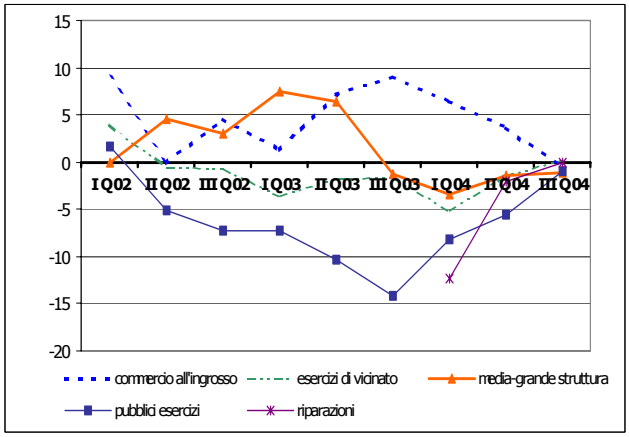
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori commerciali



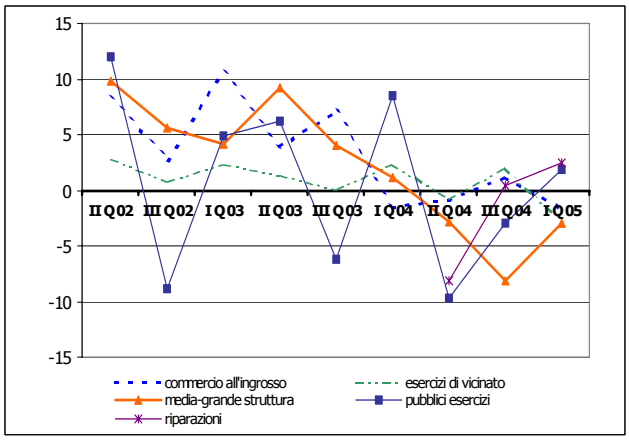
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei settori commerciali



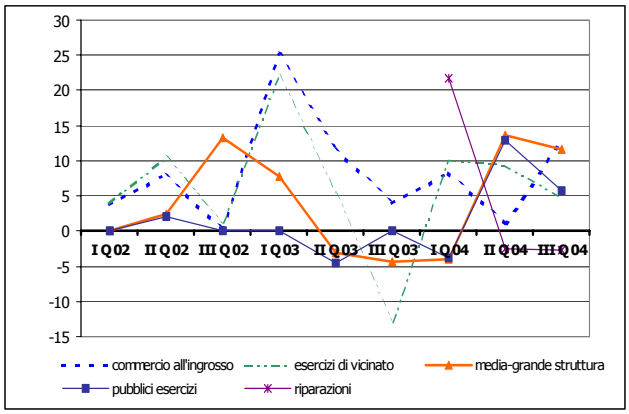
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sugli occupati fissi nei settori commerciali



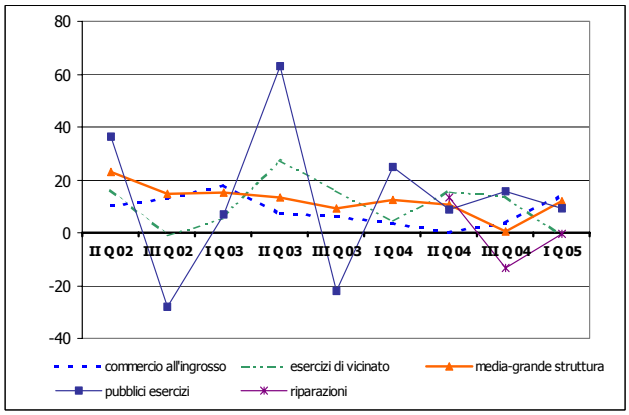
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici nei settori commerciali



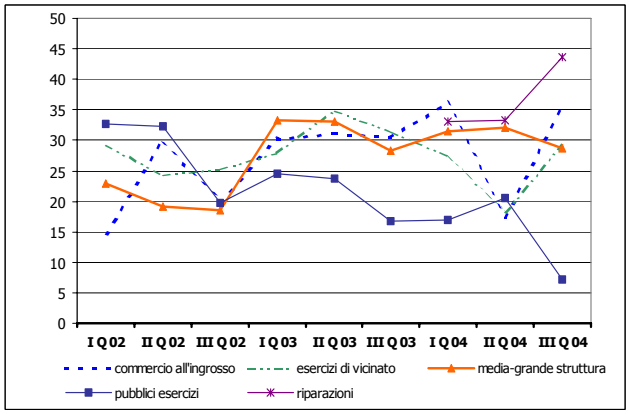
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sugli occupati atipici nei settori comm.li



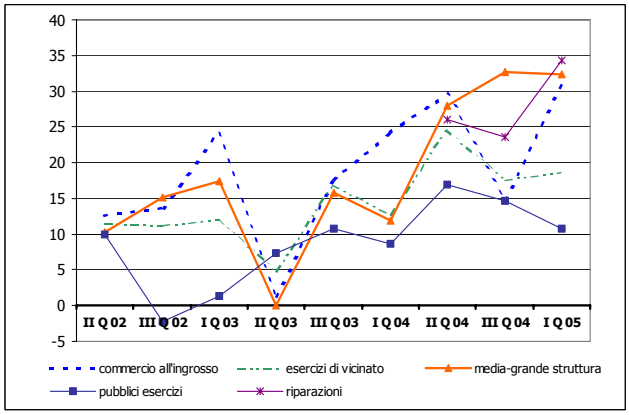
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori commerciali



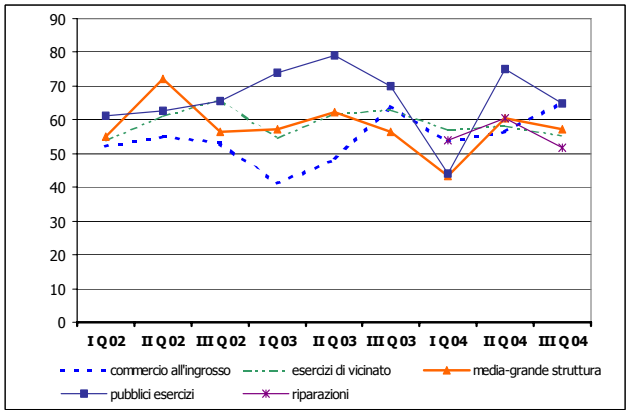
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori comm.li



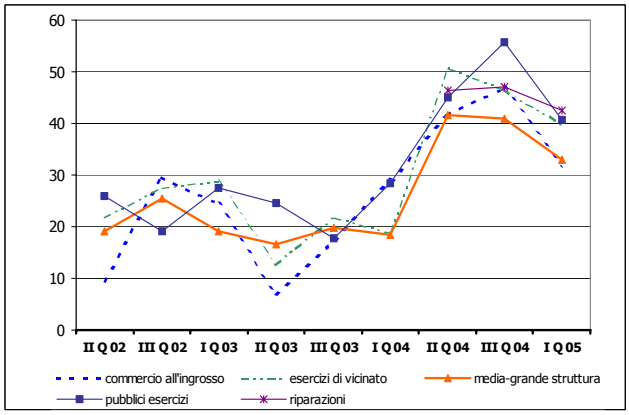
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori commerciali



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione costi di produzione nei settori comm.li



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori commerciali (saldi percentuali[2])

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	I	28,0	-5,4	9,3	-2,8		3,3
		II	9,3	-15,9	-2,9	-29,7		-12,2
		III	5,5	-16,7	-13,3	-30,6		-14,6
		media	13,4	-13,4	-2,8	-22,3		-8,7
	2003	I	0,2	-22,6	-2,1	4,3		-9,1
		II	1,3	-14,5	5,9	-16,2		-8,5
		III	4,5	-30,1	2,0	-10,1		-12,9
		media	2,1	-22,1	1,6	-7,3		-10,1
	2004	I	4,0	-27,4	-23,4	-21,5	-28,2	-19,4
		II	7,0	-27,1	-14,5	-39,4	-27,5	-19,7
		III	2,2	-32,6	-8,9	-29,8	-18,0	-20,2
		media	4,4	-29,2	-16,3	-29,9	-24,5	-19,8
Fatturato	2002	I	23,6	-1,8	14,5	-8,6		4,4
		II	13,0	-9,6	1,8	-23,6		-6,3
		III	17,6	-16,7	-7,1	-22,9		-10,4
		media	17,7	-10,1	2,8	-19,0		-4,8
	2003	I	4,9	-24,8	-4,1	2,1		-9,7
		II	4,7	-23,6	4,9	-8,9		-10,8
		III	15,9	-30,6	-0,9	-9,1		-11,2
		media	8,7	-26,2	-0,3	-5,2		-10,7
	2004	I	2,8	-30,8	-25,4	-25,6	-24,0	-21,4
		II	-3,5	-23,8	-7,9	-33,3	-23,6	-18,2
		III	-5,4	-26,3	7,6	-27,3	-8,2	-15,7
		media	-2,1	-26,9	-10,2	-28,7	-18,7	-18,5
Occupati fissi	2002	I	8,9	3,9	0,0	1,6		3,3
		II	0,0	-0,5	4,5	-5,1		-0,3
		III	4,6	-0,7	3,1	-7,2		-0,2
		media	4,4	0,6	2,6	-3,9		0,8
	2003	I	1,3	-3,6	7,5	-7,3		-0,9
		II	7,2	-1,7	6,4	-10,4		-0,5
		III	9,0	-1,6	-1,2	-14,1		-2,5
		media	5,5	-2,3	4,4	-10,6		-1,2
	2004	I	6,4	-5,1	-3,5	-8,1	-12,4	-3,6
		II	3,7	-1,4	-1,4	-5,6	-2,0	-1,1
		III	-0,4	0,3	-1,2	-1,0	0,0	-0,3
		media	3,1	-2,0	-2,1	-4,8	-4,5	-1,6
Occupati atipici	2002	I	3,7	3,9	0,0	0,0		2,4
		II	8,1	10,5	2,5	2,0		6,7
		III	0,0	1,2	13,2	0,0		2,8
		media	3,7	5,4	5,4	0,8		4,1
	2003	I	25,1	22,1	7,8	0,0		12,5
		II	11,8	5,3	-3,0	-4,6		1,9
		III	4,0	-13,0	-4,3	0,0		-3,1
		media	13,3	3,7	0,0	-2,1		3,5
	2004	I	8,3	10,2	-3,9	-3,8	21,7	4,8
		II	1,2	9,4	13,6	13,0	-2,6	8,4
		III	12,6	4,8	11,6	5,8	-2,8	6,8
		media	7,4	7,8	6,7	5,9	3,1	6,7
Prezzi di vendita	2002	I	14,8	29,3	22,9	32,7		26,2
		II	29,7	24,3	19,2	32,2		25,4
		III	20,0	25,2	18,6	19,8		22,4
		media	21,8	26,0	19,8	28,1		24,6
	2003	I	30,0	27,8	33,2	24,5		28,7
		II	31,1	34,8	33,0	23,7		31,7
		III	30,4	31,5	28,2	16,7		27,6
		media	30,4	31,5	31,3	21,6		29,4
	2004	I	36,0	27,5	31,4	17,0	33,0	29,1
		II	17,5	18,2	32,1	20,5	33,2	22,6
		III	35,3	29,2	28,7	7,1	43,6	28,7
		media	29,7	25,2	31,0	14,9	36,6	26,7
Costi dell'azienda	2002	I	52,0	53,9	55,1	61,3		55,0
		II	55,2	61,3	72,3	62,7		62,5
		III	53,3	65,8	56,6	65,5		62,1
		media	53,6	61,0	61,5	63,2		60,2
	2003	I	41,1	54,6	57,3	73,9		56,7
		II	48,2	61,8	62,3	79,2		62,8
		III	64,1	63,2	56,6	70,0		63,3
		media	51,6	59,8	58,6	74,3		61,0
	2004	I	53,5	57,3	43,3	44,2	53,9	51,8
		II	56,3	58,4	60,5	75,1	60,4	61,0
		III	65,1	55,4	57,4	64,8	51,8	58,7
		media	58,3	57,0	53,3	61,0	55,4	57,1
Situazione della liquidità	2002	I	-14,3	-16,9	-33,3	-16,1		-19,5
		II	-14,6	-33,2	-29,8	-18,0		-27,6
		III	-7,7	-27,6	-32,0	-30,2		-25,6
		media	-12,4	-23,6	-22,4	-17,7		-20,7
	2003	I	-15,1	-30,3	-22,0	-11,7		-22,1
		II	-17,8	-25,9	-20,2	-30,5		-24,4
		III	-27,3	-34,8	-27,4	-24,1		-29,6
		media	-20,2	-30,1	-23,4	-22		-25,4
	2004	I	-15,6	-32,9	-34,4	-21,4	-29,9	-27,4
		II	-18,9	-36,8	-23,9	-18,6	-33,5	-27,6
		III	-26,7	-36,1	-22,5	-25,0	-22,0	-29,0
		media	-20,5	-35,3	-27,4	-21,7	-28,4	-28,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori commerciali (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Commercio all'ingrosso	Esercizi di vicinato	Media struttura	Pubblici esercizi	Riparazioni	Totale
Numero clienti	2002	II	27,7	31,9	35,6	45,5		34,4
		III	20,7	1,2	4,0	-22,8		0,9
	2003	I	23,0	2,1	11,0	0,0		6,7
		II	33,7	27,8	37,1	45,2		34,4
		III	9,9	4,1	8,3	-28,2		0,0
	2004	I	20,2	-7,8	14,3	10,4		6,1
		II	8,5	-17,1	-10,8	-26,6	-17,1	-12,3
		III	10,6	-12,7	-9,1	-18,9	-20,3	-8,9
	2005	I	-3,2	-23,1	-18,1	-17,1	-10,7	-15,8
Fatturato	2002	II	30,2	32,1	47,1	48,8		37,4
		III	22,3	9,6	13,1	-15,3		8,5
	2003	I	19,2	2,3	14,1	7,7		7,8
		II	41,5	21,3	40,4	43,3		33,3
		III	11,4	6,5	21,4	-27,7		4,0
	2004	I	11,0	-6,3	5,8	8,9		2,4
		II	9,3	-25,4	-6,3	-27,2	-19,4	-14,6
		III	-3,3	-15,1	-11,7	-7,8	-16,2	-11,0
	2005	I	-9,1	-20,0	-8,7	-14,5	-14,2	-14,6
Occupati fissi	2002	II	8,5	2,8	9,8	12,0		6,9
		III	2,7	0,8	5,6	-8,8		0,4
	2003	I	10,5	2,4	4,1	4,9		4,3
		II	3,9	1,4	9,2	6,2		4,7
		III	7,1	0,0	4,0	-6,2		0,8
	2004	I	-1,5	2,4	1,2	8,5		2,8
		II	-0,9	-0,8	-2,8	-9,7	-8,1	-3,4
		III	1,1	2,0	-8,1	-2,9	0,4	-0,9
	2005	I	-1,7	-2,9	-3,0	1,9	2,4	-1,2
Occupati atipici	2002	II	9,9	16,0	23,0	36,3		21,3
		III	12,8	-1,0	14,6	-28,0		-1,7
	2003	I	18,0	5,6	15,3	6,7		10,3
		II	7,4	27,4	13,5	63,2		30,6
		III	5,9	15,9	9,4	-22,2		2,1
	2004	I	3,8	4,5	12,5	25,0		12,0
		II	0,0	15,7	10,6	8,9	13,6	9,1
		III	3,9	13,8	0,6	15,7	-13,5	7,5
	2005	I	14,1	-1,2	12,1	9,4	-0,4	6,4
Prezzi di vendita	2002	II	12,6	11,5	10,3	9,9		11,2
		III	13,7	11,3	15,2	-2,3		10,2
	2003	I	24,1	12,0	17,4	1,3		13,1
		II	1,4	4,8	0,0	7,3		3,9
		III	17,5	17,0	15,8	10,7		15,7
	2004	I	24,3	12,7	11,9	8,6		13,9
		II	29,6	24,6	28,0	16,9	26,0	25,4
		III	14,9	17,6	32,7	14,7	23,6	19,9
	2005	I	30,8	18,7	32,3	10,8	34,3	23,4
Costi dell'azienda	2002	II	9,5	21,8	19,1	26,0		20,0
		III	29,6	27,6	25,4	19,0		26,3
	2003	I	24,4	28,8	19,1	27,6		26,3
		II	6,7	12,5	16,5	24,5		14,8
		III	17,4	21,9	19,8	17,7		20,0
	2004	I	28,8	18,8	18,3	28,4		22,5
		II	41,6	50,6	41,7	45	46,4	46,1
		III	46,8	46,7	40,8	55,7	47,0	47
	2005	I	31,8	39,8	33,0	40,6	42,5	37,7

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5. IL TURISMO

5.1 L'ANNATA 2004 E LE PREVISIONI PER IL I QUADRIMESTRE 2005

Secondo le recenti indagini condotte dalla Federalberghi[1], l'Osservatorio turistico alberghiero della Confcommercio, nel 2004 si sono registrate, nelle strutture ricettive turistiche italiane, 225,9 milioni di presenze complessive e, dal confronto del dato con l'annata del 2003, risulta una perdita di 2,8 milioni di presenze, pari al -1,2%. Nel 2004 i clienti italiani hanno fatto registrare 131,8 milioni di presenze con una diminuzione del 2,4% rispetto all'anno precedente, mentre per la clientela straniera, con 94,1 milioni di presenze, si registra un aumento di mezzo punto percentuale. Anche l'Istat[2] ha presentato le stime preliminari dei principali aggregati relativi all'offerta e alla domanda di turismo in Italia nel 2004. Le informazioni provengono dalle rilevazioni sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e sui viaggi e sulle vacanze dei residenti, nonché dall'indagine rapida sull'attività alberghiera. Stando all'indagine, nelle strutture ricettive italiane si è registrata una modesta crescita degli arrivi (+0,3% rispetto al 2003) a cui ha corrisposto un calo delle presenze (-2,2%), che hanno subito una contrazione più marcata per la componente italiana della clientela (-2,5%) rispetto a quella straniera (-1,7%). La diminuzione delle presenze è stata più accentuata negli esercizi complementari (-3,8%), mentre per gli alberghi si è registrata una flessione dell'1,4%.

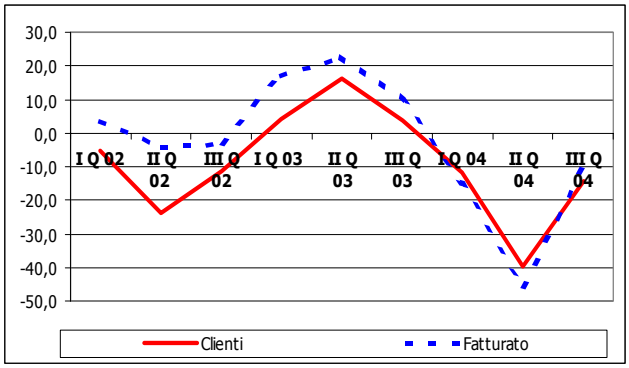
In linea con quanto emerso a livello nazionale, il bilancio provinciale della stagione turistica del 2004 si chiude negativamente, seppure con un tiepido recupero tendenziale nell'ultima parte d'anno, grazie alle favorevoli condizioni climatiche di settembre. La lettura dei dati di Osserfare mostra, infatti, una evoluzione negativa relativamente al numero dei clienti ospitati, per i quali si rileva un saldo tendenziale annuale del –22,1%[4], di gran lunga inferiore al dato relativo alla stagione, positiva, del 2003 (+8,4% a saldo).
Operando una disaggregazione del dato a livello di singolo segmento, emergono i massimi segnali di rallentamento negli agriturismi (che in media annua si attestano sul –31,7% contro il +60,0% del 2003) e nei campeggi (il cui saldo annuale del 2004 si attesta sul –24,3% contro il +11,7% dell'anno precedente). La performance negativa appena descritta è, poi, confermata anche dalla dinamica del fatturato, che registra saldi annuali negativi in tutti i comparti (il dato medio del 2004 si attesta sul –24,0% contro il +17,0% del 2003): su tutti spiccano, ancora una volta, i dati relativi agli agriturismi (il saldo medio del 2004 perde più di 80 punti percentuali rispetto al 2003, rispettivamente pari al –29,6% e +53,8%) ed ai campeggi (il saldo 2004 è pari al –37,8% contro il +19,0% del 2003).
Alla flessione congiunturale si associa un lieve indebolimento della base occupazionale fissa ed atipica: per la prima componente occupazionale si registra, su base annua, una perdita, in termini di saldo tendenziale, del –2,4% (contro il +3,0% dell'anno precedente); per la seconda il saldo del 2004 si attesta sul –4,1%, contro il +13,5% del 2003.
Per le variabili competitive le percezioni degli operatori si traducono in una generalizzata politica di contenimento dei prezzi applicati alla clientela, cominciata già in apertura d'anno: il saldo annuale si posiziona al +15,3%, contro il +36,9% del 2003. Spinto da necessità di mercato, il raffreddamento dei prezzi appare inoltre essere stato facilitato da azioni di contenimento dei costi. rispetto a questi ultimi si ravvisa infatti una decelerazione, testimoniata da un saldo annuale che si attesta sul +56,7% contro il +78,8% del 2003.

---

[1] Federalberghi, in "*Per il turismo un'altra annata in rosso*", Osservatorio turistico alberghiero della Confcommercio, documento disponibile su www.confcommercio.it/
[2] ISTAT, in "*Il Turismo nel 2004*", Statistica in breve, febbraio 2005, disponibile su www.istat.it
[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).
[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

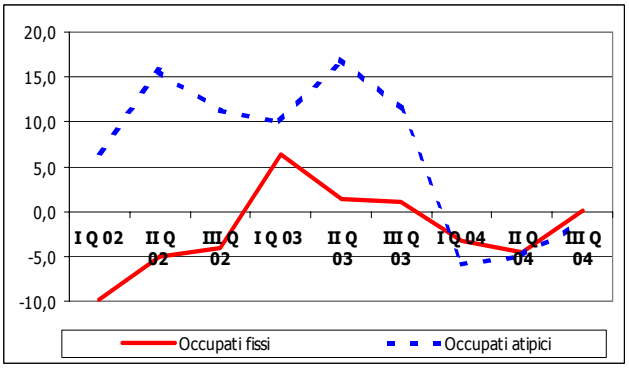
Come per gli altri settori, Osserfare ha anche indagato la intenzioni e le relative modalità di investimento che gli operatori turistici intendono sostenere nel 2005 per il recupero di competitività. Ebbene, dalle analisi condotte emerge, quale scelta prevalente d'investimento, la *ristrutturazione e/o l'ammodernamento delle strutture esistenti* (77,5%); seguono gli *acquisti ed ammodernamenti delle attrezzature* (37,2%) e *l'ampliamento della capacità ricettiva* (23,6%). Marginali le spese sostenute per l'acquisto di attrezzature informatiche (6,1%) e per la formazione professionale del personale (4,6%).

Andamento del numero di clienti e del fatturato
(saldo %)



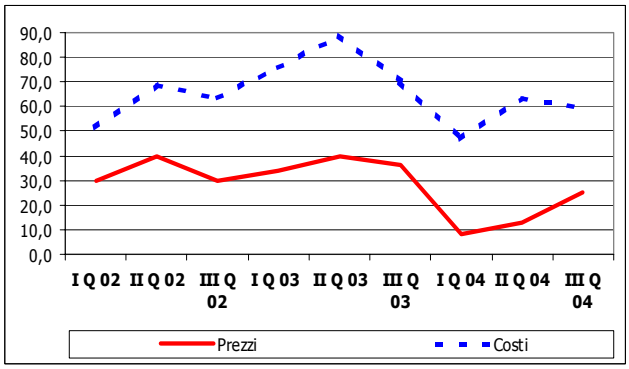
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



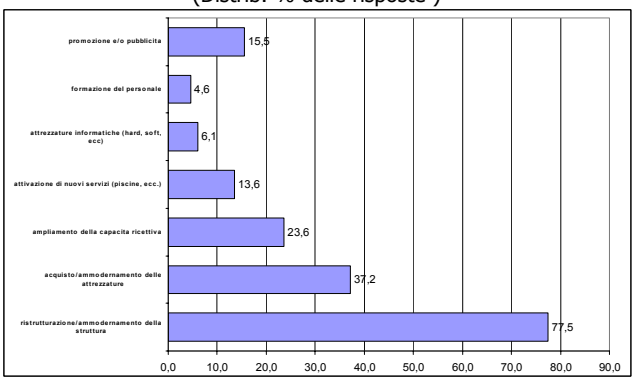
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti 2004
(Distrib. % delle risposte[5])



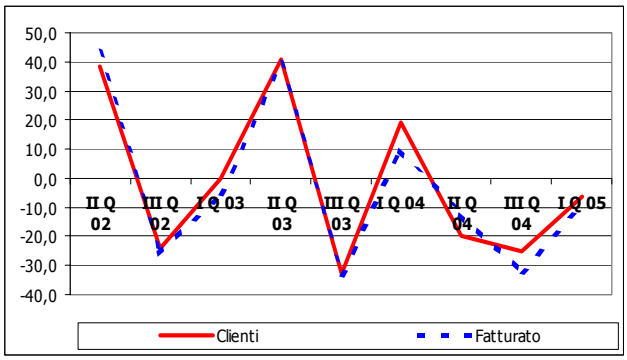
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il progressivo peggioramento vissuto dal turismo pontino negli ultimi anni sembra gradualmente erodere la fiducia degli operatori rispetto alle possibilità di ripresa del settore a breve. Per il primo quadrimestre 2005, le previsioni risultano così per la prima volta negative. Il dato relativo al numero dei clienti, che le imprese prevedono di ospitare nella prima parte del nuovo anno, mostra una flessione (-6,5% a saldo) rispetto alle positive attese formulate nel medesimo periodo del 2004 (+19,1% a saldo), anche se in recupero rispetto a quanto atteso nell'ultimo quadrimestre indagato (-25,0% a saldo). Di riflesso, per le imprese turistiche si prospetta una contrazione del fatturato con una tendenza negativa esprimibile, in termini di saldo, nella misura del –9,8%, contro il +9,4% espresso nel medesimo periodo del 2004 ed il –32,4% rispetto a quanto atteso nell'ultimo quadrimestre 2004.
Il quadro previsionale negativo dispiega i suoi effetti anche sui fabbisogni occupazionali degli operatori: per il primo quadrimestre 2005 l'occupazione fissa mostra un saldo tendenziale del –6,5% (contro il precedente –5,8% ed il +2,3% dello stesso periodo targato 2004); per la componente atipica si evidenziano flessioni meno significative rispetto al precedente quadrimestre (rispettivamente il –4,3% e –7,3%), ma superiori

[5] La domanda prevede la possibilità di risposta multipla.

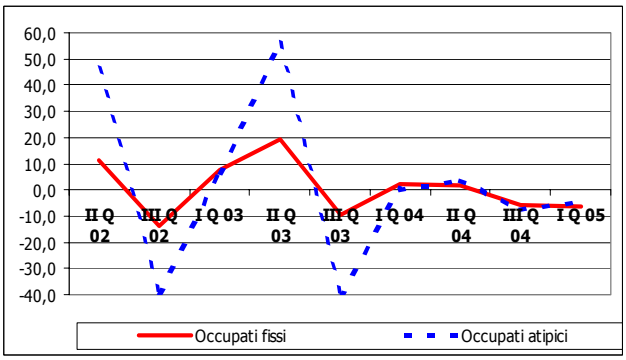
rispetto allo stesso periodo del 2003 (+0,1% a saldo). Sul fronte delle variabili competitive, le percezioni degli operatori anticipano qualche segnale di possibile rialzo dei prezzi applicati alla clientela, sollecitata dalla necessità di recuperare parte della redditività, con un saldo (+11,5%). È comunque vero che le pressioni che vengono dal mercato impongono una maggiore attenzione ai prezzi rispetto al passato. Il trend espansivo appare così più contenuto rispetto a quello prospettato a per l'inizio del 2004 (+18,9%). Infine, per i costi operativi sono le percezioni al ribasso a prevalere nella maggior parte delle imprese (con un saldo che si attesta sul +39,6% contro il +44,5% del precedente quadrimestre), confermando la tendenza emersa nel 2004.

Previsioni sull'andamento del numero di clienti e del fatturato (saldo %)



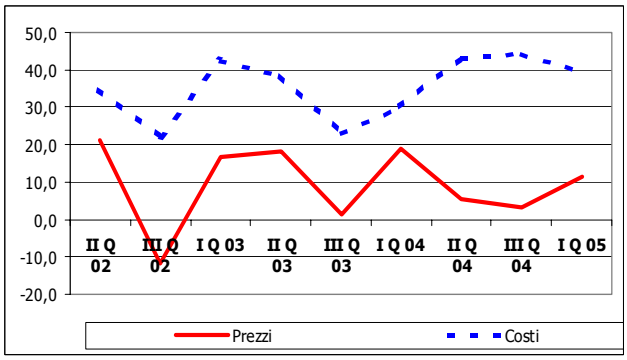
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sulle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

5.2 LA DINAMICA DEI SETTORI TURISTICI

Alberghi

Ai lievi progressi osservati nel 2003, il comparto degli alberghi contrappone un 2004 in deciso peggioramento. In termini di clientela ospitata (-26,5% il saldo in media annuale), riprende corpo la discesa osservata nel 2002. L'ultima annata è stata condizionata soprattutto da una stagione estiva decisamente negativa e peggiore di quella della biennio precedente. Il minore afflusso di turisti condiziona la dinamica del fatturato anch'essa in decisa flessione, con il relativo saldo annuale che si attesta al –26,4% (leggermente mitigato dall'andamento congiunturale dell'ultimo quadrimestre del 2004, pari al -10,2% a saldo). L'evoluzione congiunturale negativa ha determinato, come era logico supporre, effetti negativi anche sulle dinamiche occupazionali. Al peggioramento della base occupazionale fissa, il cui saldo passa dal +3,0% del 2003 al –2,4%, si associa il trend negativo della componente atipica (–4,1% contro il +13,5% dell'anno precedente). Le variabili competitive restituiscono un quadro di rallentamento dei prezzi di vendita (+15,3% il saldo annuale rispetto al +36,4% in media del 2003) giustificato dalla diminuzione della domanda e aiutata dal contenimento osservato sul lato dei costi di esercizio (il saldo annuale 2004 si attesta sul +67,9% rispetto al +76,9% del precedente anno e, comunque, il valore più elevato tra tutti i comparti esaminati). Infine, una considerazione specifica merita il dato relativo alla liquidità aziendale che denota un sensibile peggioramento del saldo tendenziale (-25,8% contro il precedente –1,7%) posizionandosi sul minimo del settore (-23,1%), assieme agli agriturismi,.

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2005 tendono a confermare le flessioni dei principali indicatori di performance rispetto a quanto dichiarato nello stesso periodo dell'anno precedente, confermando il peggioramento del clima di fiducia complessivo degli operatori. Negativi appaiono, infatti, sia il saldo atteso nella dinamica della domanda (il dato si attesta sul –13,0%, contro il +1,9% del corrispondente periodo del 2003) sia quello del fatturato (–13,2% contro il +6,2% del corrispondente periodo del 2003). In flessione anche le attese formulate per la dinamica occupazionale. Per le formule contrattuali tipiche gli operatori prevedono un impiego meno diffuso, con un saldo che si posiziona sul –12,2%, contro il +2,6% dello stesso periodo del 2003; ma è soprattutto tra le forme atipiche che gli operatori del settore sembrano rinunciare. Il saldo relativo alle forme contrattuali atipiche, in previsione, dovrebbe attestarsi su un saldo del –13,2%, in deciso arretramento rispetto alle prospettive che si aprivano per i primi mesi del 2003 (+6,2%). Infine, le percezioni degli operatori sui prezzi applicati alla clientela sembrano andare verso la crescita tendenziale (il valore si attesta sul +11,5% contro il precedente +2,4%), mentre una situazione perfettamente stazionaria contraddistingue le percezioni riferite ai costi operativi (il saldo è pari al valore del precedente quadrimestre, ossia il +43,5%, comunque inferiore rispetto al dato di inizio 2003, pari al +31,2%).

Campeggi

Dopo la buona performance del 2003, il segmento della campeggistica ha chiuso l'annata 2004 con un vistoso arretramento tendenziale, in parte mitigato dal recupero di settembre. Il peggioramento congiunturale ha determinato decise flessioni del numero dei clienti ospitati ed al fatturato (i saldi annuali sono pari, rispettivamente, al –24,3% e –37,8%), condizionati da una stagione estiva nettamente peggiore rispetto a quella del 2003. Diversamente da quanto facile supporre, le dinamiche occupazionali sembrano solo in parte aver risentito della performance congiunturale negativa. Entrambe le componenti, fissa ed atipica, hanno registrato un diverso trend nei rispettivi saldi: per gli occupati tipici il saldo si attesta sul +3,9%, con un certo grado di stabilità rispetto alla stagione del 2003 (+4,6%). Per la componente atipica, invece, il riduzione del saldo annuale sembra assumere maggiori dimensioni passando dal +27,5%, rilevato in media nel 2003, all'attuale –2,1%. Quanto alle variabili competitive, stanti le indicazioni degli operatori, i prezzi sembrano muoversi verso un raffreddamento dei trend di crescita, con il relativo saldo che si attesta sul +33,1% contro il +60,0% dell'anno precedente. Parallelamente alla flessione dei prezzi gli operatori hanno percepito, nel corso del 2004, anche una diminuzione dei costi di esercizio, con il relativo saldo annuale che si posiziona sul +58,1% contro il +86,9% dell'anno precedente.

Per il primo quadrimestre del nuovo anno, gli operatori appartenenti al comparto prevedono un deciso recupero. Le dinamiche relative al numero di clienti ospitati ed al fatturato mostrano valori positivi: per i clienti attesi il saldo previsionale si attesta sul +9,8% (contro il –44,3% del precedente quadrimestre, ma inferiore rispetto alle previsioni formulate nello stesso periodo del 2003, pari al +18,2%). Per il fatturato il

saldo atteso mostra una situazione di stabilità, recuperando il gap che aveva contraddistinto la precedente rilevazione, dove mostrava un saldo del –9,8%. Relativamente al mercato del lavoro gli operatori locali non segnalano variazioni di rilievo, mentre si moltiplicano le indicazioni di rialzi dei prezzi, giustificati, forse, dalla volontà di recuperare redditività (+47,5% per la prima parte del 2005); i costi operativi sono invece percepiti in rallentamento da un consistente numero di operatori del settore (il saldo passa dal precedente +47,1% al +31,1% per il primo quadrimestre del 2005).

Agriturismi

In deciso rallentamento la congiuntura del comparto nel 2004. La numerosità dei clienti ospitati è in netto calo per la prevalenza degli operatori, registrando un saldo tendenziale annuale pari al –31,7% (rispetto al +60,0% registrato, in media, nel 2003); anche il fatturato mostra una decisa flessione, testimoniata da un saldo che si attesta sul –29,6%, rispetto al +53,8% rilevato nell'anno precedente. L'arretramento congiunturale si riflette sul mercato del lavoro, evidenziata da una diffusa diminuzione dei livelli occupazionali; in particolare, il saldo tendenziale relativo alle tipologie di impiego fisse si posiziona, in media d'anno, sul –18,6%, in calo rispetto alla media del 2003 (+4,5%), ed in ulteriore peggioramento nell'ultima parte del 2004. Anche per la componente atipica il saldo tendenziale mostra una decisa flessione, con il relativo saldo annuale che si attesta sul –1,5% contro il +25,0% rilevato in media nel 2003. Gli operatori agrituristici sembrano aver applicato, nel corso del 2004, un contenimento dei prezzi, con il saldo annuale che si muove dal +23,0% del 2003 all'attuale +12,1%, così da assecondare la minore domanda. Ciò è stato facilitato anche dalla minore dinamica dei costi che gli operatori dichiarano in flessione rispetto al 2003. Il saldo tendenziale annuale si attesta sul +45,6% rispetto al +88,0% del 2003. Decisamente negativa la situazione della liquidità aziendale (-26,9%) che mostra il livello minimo rispetto all'intero settore turistico (-23,1%) assieme agli alberghi.

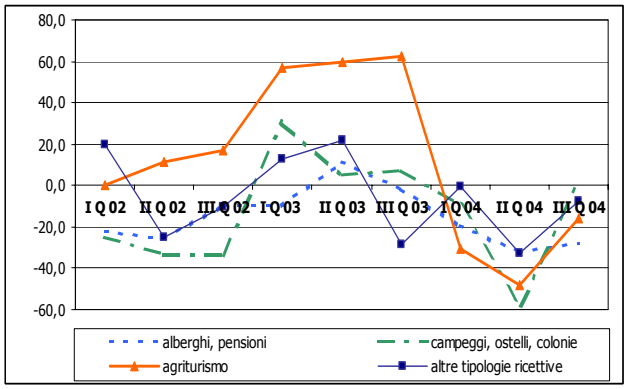
Dalle previsioni per il primo quadrimestre del 2005 emerge indebolita la fiducia posta dagli operatori sulle possibilità di recupero a breve. Il numero dei clienti attesi mostra un nuovo e deciso rallentamento (-51,1% il saldo per il nuovo anno contro il –31,7% del quadrimestre precedente e +28,6% atteso nello stesso periodo dell'anno precedente); anche per il fatturato le aspettative sembrano predire situazioni negative, con il relativo saldo che si posiziona sul –40,5% (contro il -15,3% del precedente quadrimestre e +28,6% atteso per lo stesso periodo del 2003). Le previsioni congiunturali si riflettono in maniera determinante anche sulla base occupazionale del settore, con attese, rispetto al 2003, di minor impiego sia di lavoratori fissi (-17,0% a saldo, contro il precedente +11,3%) che atipici (dal saldo nullo della precedente rilevazione si passa all'attuale –50,0%). Infine, in relazione alle variabili competitive gli operatori percepiscono decise flessioni tanto nei livelli dei prezzi alla clientela (-11,1% il saldo rispetto al +34,5% di fine 2004) quanto nei costi operativi (il saldo atteso si posiziona sul +53,3% contro il precedente +70,2%).

Altre tipologie ricettive

Anche questo segmento (affittacamere, B&B,..) presenta alla fine del 2004 dei saldi in decisa contrazione rispetto alla dinamica rilevata nel corso del 2003. La ricettività ha mostrato un rallentamento, con il saldo annuale che si è posizionato sul –13,4% contro il +4,1% dello scorso anno. Come per l'afflusso di clienti anche il saldo tendenziale del fatturato palesa un arretramento tendenziale posizionandosi, su base d'anno, sul –11,0% rispetto al +4,3% rilevato al termine della precedente annata. in termini occupazionali, il risultato del 2004 ha evidenziato un anno di sostanziale assestamento. Il saldo annuale relativo alla componente fissa registra, infatti, un valore pari allo +0,9%, leggermente inferiore, ma comunque positivo, rispetto al dato del 2003 (+5,9%); diversamente, per la componente atipica si osservano segnali di lieve contrazione, con il relativo saldo annuale che si attesta sul –-3,6%, contro la stabilità che aveva contraddistinto la stagione turistica del 2003. La ricerca di recupero di competitività degli operatori sembra spiegare il contenimento dei prezzi apllicati, cui si associa un saldo annuale pari al +12,1%, contro il +23,0% dell'anno precedente. A ciò si associa una strategia di limitazione dei costi operativi che, con un saldo del +45,5%, contro il +66,6% del 2003, mostrano il valore più basso dell'intero settore turistico (+56,7% in media).

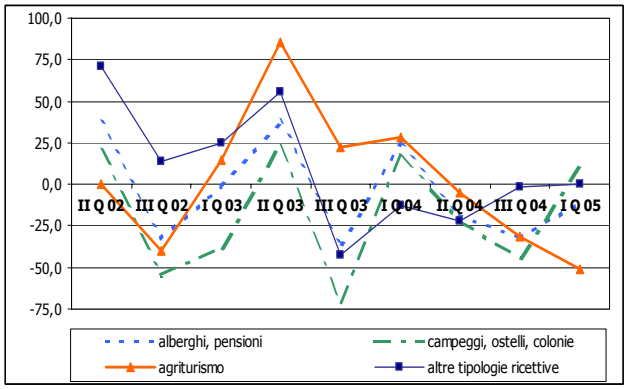
Quanto alle previsioni per il primo quadrimestre del 2005, gli operatori sembrano attendere una sostanziale stabilità del numero dei clienti ospitati, mentre;per il fatturato si dovrebbe andare verso un deciso recupero reddituale, con il saldo che si attesta sul +4,1% contro il –24,4% dell'ultimo quadrimestre del 2004. Per l'occupazione la saldezza economica attesa si traduce in una condizione di stasi per la componente fissa (con il relativo saldo che assume gli stessi livelli nulli attesi in tutte le rilevazioni del 2004) ed un deciso miglioramento per quella atipica, con il saldo che dal –14,6% del precedente quadrimestre si muove verso un ben più promettente +21,5%. In relazione alle politiche di prezzo prevalgono percezioni di recrudescenza dei prezzi (il saldo passa infatti dal –10,2% della precedente rilevazione all'attuale –2,0%) ed una conferma dell'evoluzione dei costi operativi che sembrano confermare il trend di crescita percepito sin dall'estate del 2004 (+36,5% il saldo, contro il precedente +37,8%).

Numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



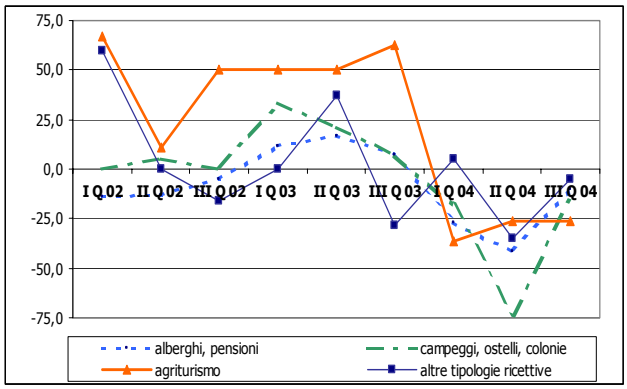
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori turistici
(saldo %)



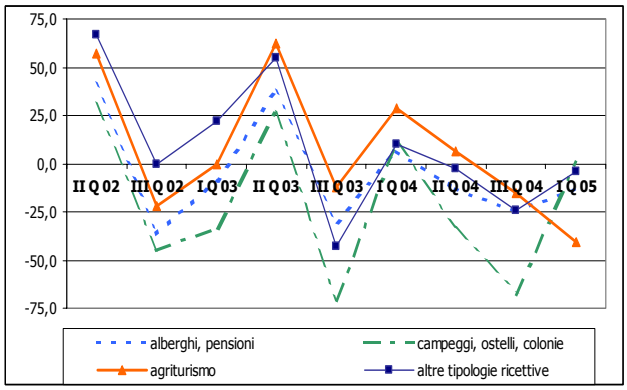
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori turistici
(saldo %)



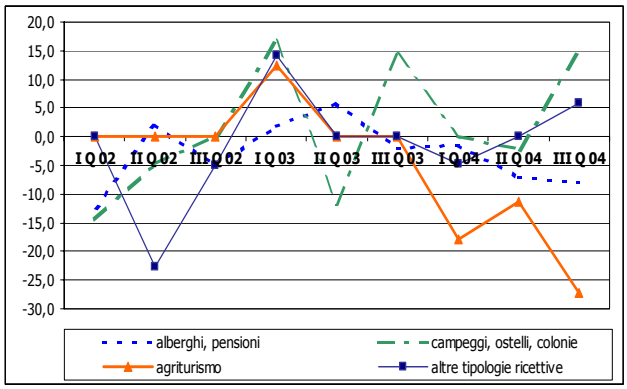
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori turistici
(saldo %)



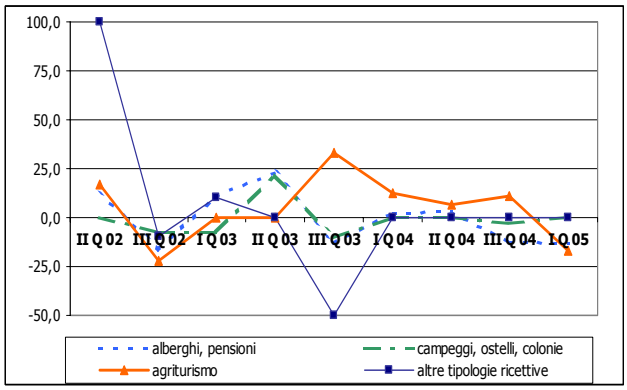
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



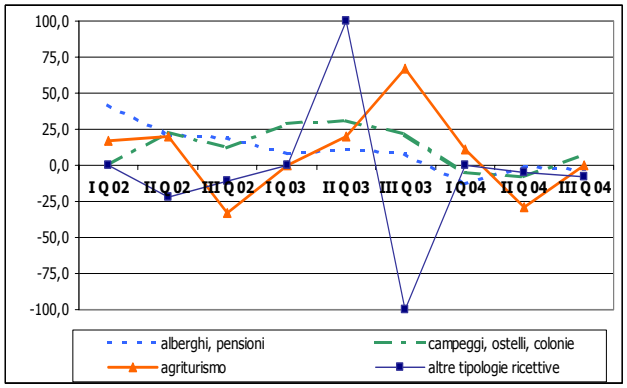
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori turistici
(saldo %)



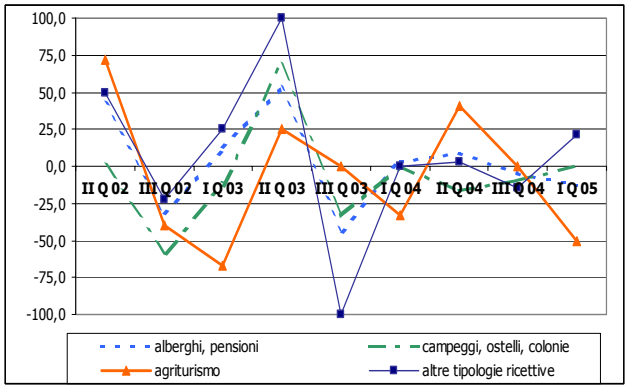
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



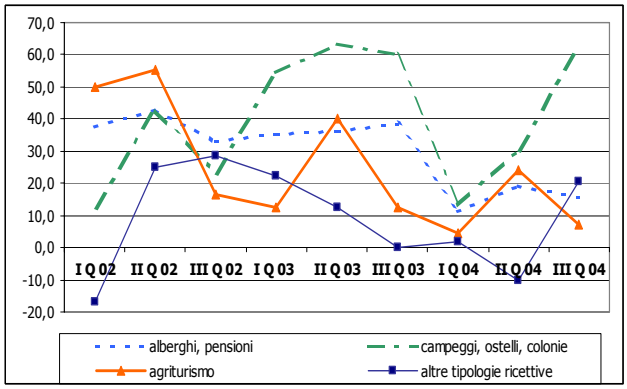
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori turistici
(saldo %)



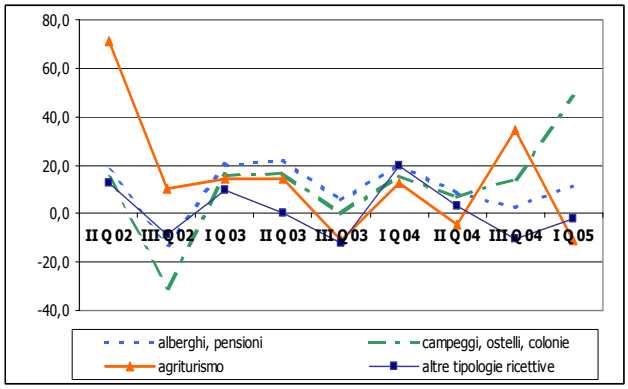
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



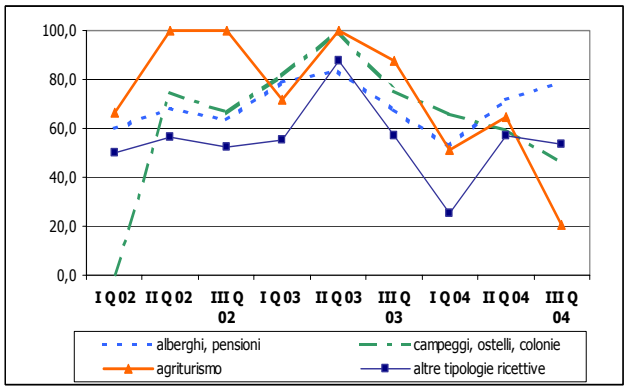
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita nei settori turistici
(saldo %)



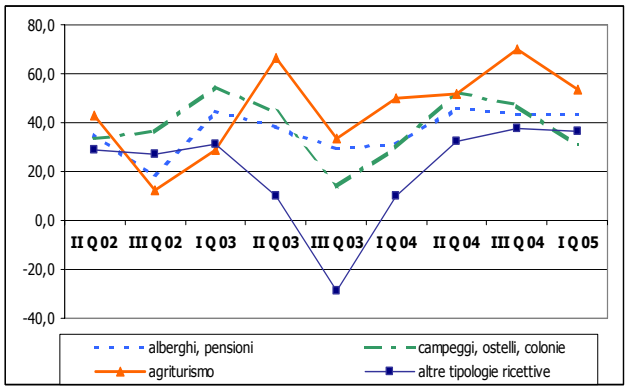
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui costi operativi nei settori turistici
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali[6])

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	I	-22,3	-25,0	N.A	20,0	-5,5
		II	-26,0	-33,4	11,1	-25,0	-23,9
		III	-9,8	-33,3	16,7	-10,0	-11,1
		media	-18,2	-31,7	13,3	-14,6	-15,1
	2003	I	-9,7	30,0	57,2	12,5	4,0
		II	11,7	5,2	60,0	22,2	16,2
		III	-1,7	7,1	62,5	-28,6	3,7
		media	0,6	11,7	60,0	4,1	8,4
	2004	I	-19,6	-9,7	-30,7	-0,4	-11,7
		II	-32,2	-58,2	-48,4	-32,8	-39,5
		III	-27,5	1,2	-15,9	-7,7	-14,5
		media	-26,5	-24,3	-31,7	-13,4	-22,1
Occupati fissi	2002	I	-12,2	-14,3	-	-	-9,8
		II	2,1	-4,8	-	-22,6	-5,0
		III	-4,9	-	-	-5,0	-4,0
		media	-4,2	-4,9	-	-13,0	-5,6
	2003	I	1,9	16,7	12,5	14,3	6,3
		II	5,8	-11,8	-	-	1,4
		III	-1,9	14,3	-	-	1,1
		media	2,0	4,6	4,5	5,9	3,0
	2004	I	-1,5	-	-17,9	-4,8	-3,3
		II	-7,1	-2,2	-11,3	-	-4,5
		III	-8,0	14,7	-27,1	5,9	0,2
		media	-5,6	3,9	-18,6	0,9	-2,4
Occupati atipici	2002	I	42,1	-	16,7	-	6,5
		II	21,0	23,5	20,0	-22,2	15,7
		III	19,0	12,5	-33,3	-11,1	11,3
		media	15,9	16,1	-	-15,8	11,9
	2003	I	7,7	28,6	-	-	10,0
		II	11,5	30,8	20,0	100,0	16,9
		III	7,7	22,2	66,6	-100	11,5
		media	9,4	27,5	25,0	0,0	13,5
	2004	I	-12,6	-5,3	11,4	-	-5,9
		II	-1,1	-8,4	-28,6	-4,6	-4,9
		III	-3,2	6,8	-	-7,6	-1,2
		media	-5,7	-2,1	-1,5	-3,6	-4,1
Fatturato complessivo	2002	I	-13,6	-	66,7	60,0	3,6
		II	-13,4	5,0	11,1	-	-4,1
		III	-5,0	-	50,0	-15,8	-3,1
		media	-9,8	2,6	26,7	-	-2,0
	2003	I	11,8	33,3	50,0	-	17,2
		II	16,9	21,0	50,0	37,5	22,9
		III	7,4	7,1	62,5	-28,6	9,7
		media	12,2	19,0	53,8	4,3	17,0
	2004	I	-26,9	-18,5	-36,5	5,1	-15,2
		II	-41,8	-73,6	-26,4	-34,6	-45,9
		III	-10,2	-15,1	-26,3	-5,0	-10,6
		media	-26,4	-37,8	-29,6	-11,0	-24,0

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[6] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	37,5	12,5	50,0	-16,7	30,0
		II	42,8	42,9	55,5	25,0	39,8
		III	32,8	23,1	16,7	28,6	29,7
		media	37,1	31,0	40,0	22,0	33,7
	2003	I	35,2	54,5	12,5	22,2	34,1
		II	36,0	63,1	40,0	12,5	39,8
		III	38,2	60,0	12,5	-	36,0
		media	36,4	60,0	23,0	12,0	36,9
	2004	I	11,1	13,3	4,5	1,7	8,2
		II	19,0	30,3	24,2	-10,1	12,7
		III	15,7	62,4	7,4	20,8	25,4
		media	15,3	33,1	12,1	4,3	15,3
Costi dell'azienda	2002	I	60,0	-	66,7	50,1	51,7
		II	68,0	75,0	100,0	56,5	69,2
		III	63,3	66,7	100,0	52,4	63,6
		media	63,6	57,5	100,0	55,1	63,1
	2003	I	78,8	81,9	71,5	55,5	75,9
		II	83,7	100,0	100,0	87,5	88,9
		III	67,8	75,1	87,5	57,2	70,1
		media	76,9	86,9	88,0	66,6	78,8
	2004	I	52,9	66,0	51,2	25,5	46,7
		II	71,7	59,6	64,9	57,3	63,8
		III	78,8	45,7	20,7	53,7	59,7
		media	67,9	58,1	45,6	45,5	56,7
Situazione della liquidità	2002	I	0,1	-	0,1	50,0	4,8
		II	-14,3	-14,3	-	-19,0	-14,0
		III	-14,8	-25,0	-	-	-12,0
		media	-10,7	-14,0	-	-2,1	-8,8
	2003	I	-5,3	-	-	-	-3,6
		II	1,7	5,5	-44,4	-	-2,2
		III	-1,9	-	-14,3	-37,5	-6,2
		media	-1,7	2,5	-20,8	-12,0	-3,9
	2004	I	-29,9	-45,9	-3,5	-5,6	-23,8
		II	-33,1	-30,5	-37,4	-16,0	-27,3
		III	-14,9	15,2	-39,3	-41,3	-18,4
		media	-25,8	-20,6	-26,9	-21,0	-23,1

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori turistici (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Alberghi, pensioni	Campeggi	Agriturismo	Altre tipologie ricettive	Totale
Numero clienti ospitati	2002	II	36,6	20,0	N.A.	71,4	38,6
		III	-32,5	-54,5	-40,0	13,6	-24,1
	2003	I	-1,8	-38,5	14,3	25,0	-
		II	38,0	23,5	85,7	55,5	40,7
		III	-36,0	-71,5	22,2	-42,9	-32,8
	2004	I	23,4	18,2	28,6	-12,5	19,1
		II	-18,4	-22,0	-5,1	-22,4	-19,7
		III	-32,1	-44,3	-31,7	-1,9	-25,0
	2005	I	-10,6	9,8	-51,1	-	-6,5
Occupati fissi	2002	II	13,5	-	16,7	100,0	11,5
		III	-15,9	-7,7	-22,2	-9,2	-13,7
	2003	I	11,3	-7,7	-	10,0	7,8
		II	23,0	22,2	-	-	19,1
		III	-13,6	-10,0	33,3	-50,0	-9,6
	2004	I	1,9	-	12,5	-	2,3
		II	2,7	-	6,4	-	1,7
		III	-12,7	-3,0	11,3	-	-5,8
	2005	I	-13,0	-	-17,0	-	-6,5
Occupati atipici	2002	II	42,1	-	71,5	50,0	46,0
		III	-33,4	-58,0	-40,0	-22,2	-39,3
	2003	I	11,6	-12,5	-66,7	25,0	6,5
		II	53,3	69,2	25,0	100,0	55,6
		III	-43,6	-33,3	-	-100,0	-40,4
	2004	I	2,6	-	-33,3	-	0,1
		II	9,2	-16,5	41,1	3,3	3,9
		III	-4,6	-9,8	-	-14,6	-7,3
	2005	I	-12,2	-	-50,0	21,5	-4,3
Fatturato complessivo	2002	II	41,5	30,8	57,2	66,7	43,3
		III	-35,9	-45,5	-22,2	-0,1	-26,2
	2003	I	-8,3	-33,3	-	22,2	-5,2
		II	37,1	26,6	62,5	54,6	39,6
		III	-30,0	-71,4	-12,5	-42,9	-33,3
	2004	I	6,2	10,0	28,6	10,0	9,4
		II	-13,3	-32,5	6,1	-2,9	-12,6
		III	-24,8	-67,3	-15,3	-24,4	-32,4
	2005	I	-13,2	-	-40,5	-4,1	-9,8
Prezzi di vendita	2002	II	17,3	14,3	71,4	12,5	21,3
		III	-13,1	-30,8	10,0	-8,4	-11,8
	2003	I	20,0	15,4	14,3	9,5	16,8
		II	21,9	16,7	14,3	-	18,0
		III	5,3	-	-11,1	-12,5	1,3
	2004	I	20,4	15,4	12,5	20,0	18,9
		II	8,4	6,8	-4,6	3,4	5,5
		III	2,4	14,1	34,5	-10,2	3,2
	2005	I	11,5	47,5	-11,1	-2,0	11,5
Costi dell'azienda	2002	II	35,1	33,3	42,9	28,6	34,7
		III	17,8	36,4	12,5	27,3	22,1
	2003	I	44,8	54,5	28,6	31,3	42,4
		II	38,5	43,9	66,7	10,0	38,3
		III	29,4	14,3	33,3	-28,6	23,1
	2004	I	31,2	30,0	50,0	10,0	30,3
		II	46,0	52,2	51,9	32,2	43,1
		III	43,5	47,1	70,2	37,8	44,5
	2005	I	43,5	31,1	53,3	36,5	39,6

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

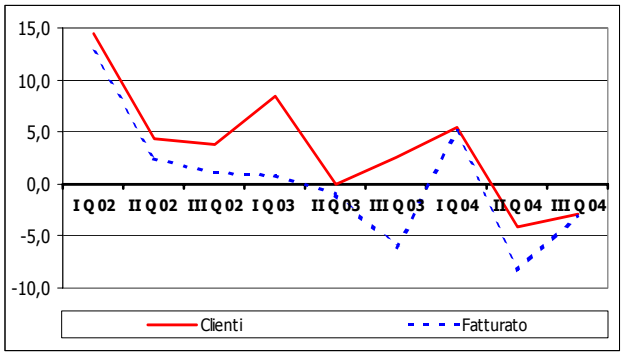
6. I SERVIZI

6.1 IL CONSUNTIVO PER IL 2004 E LE PREVISIONI PER IL I QUADRIMESTRE 2005

Per il settore dei servizi nazionale il 2004 si chiude con un risultato economico positivo, testimoniato da un incremento del valore aggiunto pari all'1,2%[1]. Questo andamento non sembra riscontrarsi in provincia di Latina, dove gli operatori lamentano per la prima volta in tre anni una battuta d'arresto del ciclo.
L'andamento congiunturale della domanda relativo al 2004 denota un progressivo rallentamento del settore, presentando per la prima volta un valore lievemente negativo (-0,5% il saldo[2] per il 2004 contro il +3,7% del 2003 e il +6,9% del 2002), associato, in termini prettamente economici, ad una sostanziale stabilità del fatturato rispetto all'anno precedente, con un saldo pari al –2,1% (era -2,0% nel 2003).
L'evoluzione nel corso del 2004 mostra, per entrambe le variabili, un'apertura d'anno ancora positiva a cui fanno seguito due quadrimestri di arretramento tendenziale, anche se negli ultimi quattro mesi si intravedono segnali di recupero (da –4,1% della domanda e –8,2% del fatturato, registrati nel secondo quadrimestre, si passa, in ambedue i casi, a –3,0% dell'ultimo).
Tra i diversi segmenti del comparto emerge, in particolare, la difficile situazione congiunturale delle imprese che operano nei *servizi personali, domestici e alle famiglie*, con saldi attestati su valori negativi (-15,7% il saldo relativo alla clientela e –20,9% quello relativo al fatturato), e delle *attività immobiliari e di noleggio* (-12,1% per la domanda e -11,9% per il fatturato) che avevano mostrato andamenti particolarmente virtuosi nel 2003.
Particolarmente buone, invece, le performance congiunturali delle imprese *sanitarie e dei servizi sociali* e delle attività di *intermediazione monetaria e finanziaria*.
L'occupazione si presenta in leggero calo: dopo un inizio d'anno che sembrava evolversi in positivo, emergono segnali di un chiaro raffreddamento nei mesi successivi, pur se la componente flessibile appare in ripresa nell'ultimo quadrimestre. Relativamente alla componente fissa, i soli segmenti che fanno segnare un miglioramento rispetto all'anno precedente sono i *trasporti e le attività connesse* (+1,5% da -3,5%) e la *sanità e i servizi sociali* (+13,5% da +10,6%), mentre, per quanto riguarda la componente atipica, si distingue in negativo il segmento dei *trasporti e attività connesse* per il quale la percentuale di imprese che hanno aumentato l'utilizzo di occupati, al netto di quante lo hanno ridotto, scende dal +30,8% del 2003 al +8,5% del 2004.
I prezzi praticati alla clientela proseguono il trend discendente e mostrano, rispetto all'anno precedente, una contrazione di oltre 8 punti percentuali (con il saldo che va al +9,7% dal +18,1%), pur manifestandosi in crescita nell'ultimo quadrimestre (+13,4% da +5,2%). Non varia di molto, invece, la dinamica dei costi di produzione, percepiti ancora in aumento dalla maggior parte degli operatori (+61,6% il saldo).
Rimane sostanzialmente stabile la percentuale di imprese che ha realizzato investimenti nell'anno appena trascorso (28,6%), rispetto al precedente, mentre è previsto in crescita il numero di aziende che effettueranno investimenti nel 2005 (34,3%), già in corso di realizzazione per il 9,3% di queste. Le attività di investimento risultano destinate prevalentemente alla ristrutturazione e ammodernamento della struttura (37,2%) e all'acquisto di attrezzature informatiche (29,2%), differentemente da quanto rilevato nel 2003 in cui si prevedeva di investire principalmente in mezzi di trasporto.

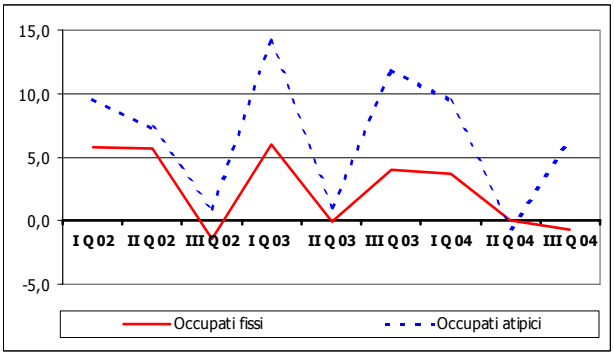
[1] "Conti economici nazionali – anni 2002-2004", Istat.
[2] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Andamento del numero di clienti e del fatturato
(saldo %)



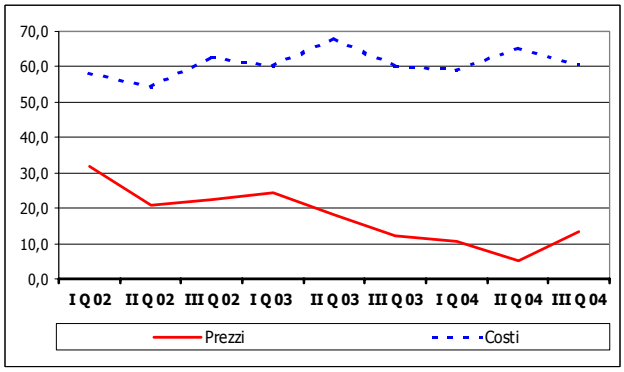
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



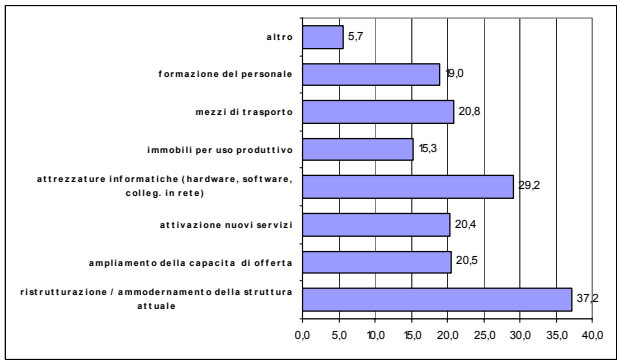
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osservare

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

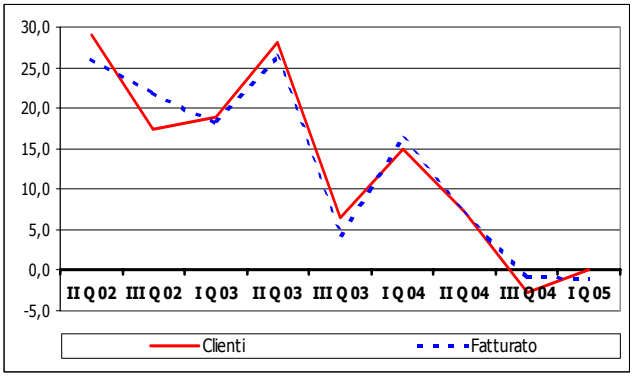
Strategie di investimento
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

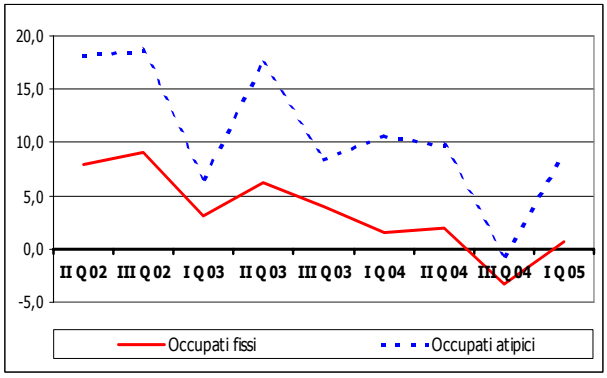
Le previsioni per il primo quadrimestre del 2005 parlano di una sostanziale stabilità del settore nel suo complesso, seppur appaiano in miglioramento le aspettative relative alla clientela rispetto a quanto atteso alla fine dell'anno precedente (+0,2% contro –2,7%). In tutti i comparti permane un diffuso pessimismo, fatta eccezione per *sanità e servizi sociali* per i quali si prevede una sostanziale crescita, soprattutto in termini di fatturato (+24,6% il saldo dal precedente +2,4%). In ripresa le attese relative all'occupazione: torna positivo il saldo, sia per la componente fissa (+0,6% da –3,3%) che per quella flessibile (+8,8% da –0,6%), dove particolarmente evidente appare l'inversione di tendenza per il comparto delle *attività immobiliari e di noleggio*, in decisa ripresa (+25,6% il saldo, da –25,0%), come già mostrato nel primo quadrimestre dell'anno precedente.
I prezzi di vendita sono previsti in ulteriore incremento (+7,2% da +4,7%), pur muovendosi con dinamiche sostanzialmente differenti nei vari comparti: si stabilizza la dinamica delle *attività immobiliari e di noleggio* (+6,2% dal precedente +56,4%), a fronte del rialzo atteso nel comparto della *sanità e servizi sociali* che riporta il saldo sui livelli dei primi quadrimestri dell'anno precedente (+13,0% da –0,5% dell'ultimo quadrimestre 2003). Si muovono in senso opposto, invece, i costi aziendali, percepiti ancora in aumento da buona parte degli operatori del settore ma in chiara decelerazione (+44,5% contro il precedente +54,3%).

Previsioni sull'andamento del numero dei clienti e del fatturato (saldo %)



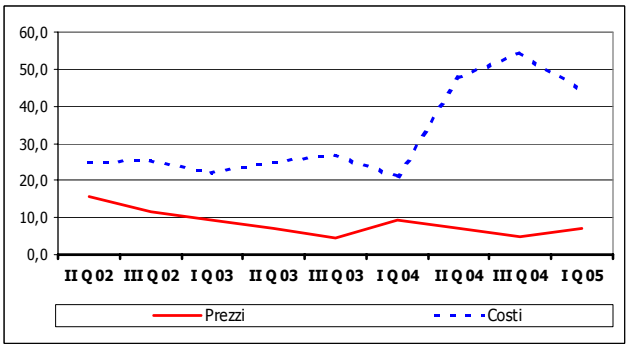
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi (saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

6.2 LA DINAMICA DEI SERVIZI

Trasporti e attività connesse

Il 2004 si chiude per il settore dei trasporti con una congiuntura negativa. Il saldo relativo al numero di clienti, dopo i segnali di ripresa evidenziati nel 2003, subisce una nuova flessione (-10,9% da +2,5%), raggiungendo, nell'ultimo quadrimestre, il valore più basso dall'inizio della rilevazione (-22,9%); sulla stessa linea la dinamica del fatturato che presenta una media annua sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-8,9% contro -9,3% del 2003), ma in continua flessione dal I° quadrimestre 2004. Per la componente occupazionale fissa si percepiscono invece lievi segnali positivi: il saldo sale a +1,5%, dal –3,5% del 2003, anche se la spinta maggiore alla crescita è stata determinata nel primo quadrimestre (+10,9%) per poi ridimensionarsi nel proseguo dell'anno (-0,5% e –5,0% gli altri saldi). Sensibile la contrazione che caratterizza la componente stagionale, soprattutto nei mesi centrali dell'anno (-20,7% il saldo), e che condiziona la media annua complessiva, in diminuzione di oltre 22 punti percentuali (+8,5% contro +30,8% del 2003).
Crescono in maniera contenuta i prezzi di vendita che presentano, comunque, il saldo più basso dell'intero settore (+3,4%); sostanzialmente stabile, invece, il trend dei costi aziendali, percepiti in ulteriore incremento ancora dalla maggior parte degli operatori (+71,2% il saldo). Permane critica la situazione della liquidità che si attesta su valori negativi (-30,4%).

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2005 evidenziano un diffuso pessimismo che si manifesta con saldi, relativi a domanda e fatturato, in deciso calo rispetto al quadrimestre precedente (-18,2% da -0,6% per la clientela e –15,1% da –0,8% per il fatturato) e sensibilmente al di sotto della media di settore. Meglio le prospettive occupazionali sia in termini di componente fissa (in ripresa a –0,9% dal precedente –5,4%) che atipica, dove il saldo permane negativo ma si riduce di quasi la metà (-8,6% da –16,3%). Restano invariate le attese riguardo ai prezzi di vendita che mostrano un saldo ancora positivo (+10,8%) nonostante i costi siano previsti in crescita da un numero molto minore di aziende rispetto al quadrimestre precedente (+38,7% da +61,2%).

Intermediazione monetaria e finanziaria

Il comparto delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria, dopo la contrazione che ha caratterizzato tutto il 2003, evidenzia, nel 2004, decisi segnali di ripresa. Domanda e fatturato chiudono l'anno ancora in positivo (+28,5% e +13,5% i saldi relativi al terzo quadrimestre), seppur in lieve contrazione rispetto al precedente quadrimestre, mostrando saldi medi annui in incremento pari, rispettivamente, a +32,4% e +27,6%. Le dinamiche occupazionali sembrano invece muoversi in controtendenza: il saldo relativo alla componente fissa scende da +3,7% a +1,9%, mentre la componente atipica subisce una riduzione ancora più sensibile passando dal precedente +3,6% a –4,5%, registrando il calo maggiore in corrispondenza dell'ultimo quadrimestre (-10,7%). Il trend annuo relativo ai prezzi di vendita si conferma in calo (+7,5% il saldo medio contro +11,2% del 2003 e +40,5% del 2002), ma in crescita durante tutto il 2004, con il saldo che arriva +14,6% nel terzo quadrimestre; i costi aziendali sono ancora percepiti in crescita da un'alta percentuale di aziende (+52,7% il saldo). Segnali di ripresa si registrano sul fronte della liquidità: dopo due anni di valori negativi il saldo si porta al +7,7%, sebbene nell'ultimo quadrimestre 2004 la situazione sembri peggiorare di nuovo (-2,7%).

Le attese degli intermediari per il primo quadrimestre 2005 sembrano ridimensionare la crescita che caratterizza il comparto, soprattutto in termini di fatturato, con il saldo che scende al +15,6% dal precedente +46,9%; anche per il portafoglio clienti è prevista una contrazione tendenziale di 16 punti percentuali (+22,9 dal precedente +38,9%). Tali percezioni vengono confermate anche sul fronte occupazionale flessibile, per il quale, dopo un anno orientato al reclutamento, sono previste riduzioni sensibili, mentre il lavoro fisso torna, seppur di poco (+2,1% dal saldo nullo), a crescere. Le variabili competitive, secondo le previsioni, si muoveranno in direzioni opposte: dovrebbe proseguire la crescita

tendenziale dei prezzi (+10,8% da +8,8% e –1,2%), a fronte di un rallentamento della dinamica dei costi (+39,0% da +42,4% e +54,2%).

Attività immobiliari e di noleggio

Il comparto delle attività immobiliari e di noleggio è stato caratterizzato nel 2004 da una fase recessiva piuttosto aspra. L'ammontare del numero dei clienti e il fatturato complessivo risultano in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente, con valori dei saldi pari, rispettivamente, a -12,1% e -11,9%. La flessione è stata determinata in gran parte dal deciso calo che ha caratterizzato il secondo quadrimestre. La difficile congiuntura è confermata anche dalla dinamica occupazionale, soprattutto nella componente fissa, in rallentamento ulteriore sia in media d'anno (-5,9% da –3,9%) che nell'ultimo quadrimestre, dove il saldo scende di 13 punti percentuali attestandosi a –9,9%. Il lavoro flessibile, pur con un saldo medio di –4,8%, torna, in chiusura d'anno, su livelli positivi, come non accadeva da fine 2002. Non varia, invece, l'andamento tendenziale dei prezzi di vendita che continua, però, a presentare il saldo più alto dell'intero settore (+61,7% contro il +9,7% dell'intero settore), a fronte di costi di produzione avvertiti sempre in crescita ma da un numero inferiore di operatori (+41,2% dal precedente +55,6%). In raffreddamento le decisioni relative alla liquidità: scende a –15,9% il saldo.

Le previsioni degli operatori sono orientate verso un ulteriore rallentamento della congiuntura economica: il portafoglio clienti è previsto in progressiva diminuzione (-10,2% da –3,9%); l'andamento dell'attività produttiva resta invece sostanzialmente invariato ma permane il segno negativo (-14,3%). Sul fronte occupazionale, invece, le aziende del settore sembrano intenzionate ad incrementare le proprie forze lavoro, non tanto in termini di occupati fissi (il saldo sale a –1,7% da –4,9%) quanto di occupati atipici: l'incremento del saldo passa infatti da –25,0% a +25,6%, riportandosi sui livelli di inizio 2004. L'evoluzione dei prezzi subisce una decisa contrazione (il saldo scende a +6,2% da +56,4%), con la maggior parte degli operatori del settore che non ha intenzione di ritoccare i propri listini, così come la dinamica degli oneri aziendali, percepiti in ridimensionamento (+21,7% il saldo da +41,2%).

Sanità e servizi sociali

Riprende il ciclo espansivo del comparto della sanità e servizi sociali, confermando una certa solidità nell'ambito del settore dei servizi. Entrambi gli indicatori economici, relativi a domanda e fatturato, evidenziano una crescita piuttosto significativa, attestandosi su valori elevati dei saldi, pari rispettivamente a +24,9% e +23,5%. Tale spinta espansiva si registra anche sul fronte occupazionale, pur evidenziando dinamiche differenziate tra le due componenti: gli occupati fissi sono in aumento in media d'anno ma tendenzialmente in riduzione durante tutto il corso del 2004 (si passa dal +30,6% del primo quadrimestre al +2,2% dell'ultimo), mentre l'occupazione atipica registra una contrazione in media che nasconde però una decisa ripresa in chiusura d'anno (+14,0% il saldo del terzo quadrimestre, dal precedente –3,4%). Gli operatori del settore sembrano contenere gli aumenti dei prezzi (+6,6% il saldo dal precedente +15,5%), nonostante i costi di produzione siano percepiti in ulteriore incremento (+74,7%). In netta flessione appare la situazione relativa alla liquidità del comparto, il cui saldo perde quasi 30 punti percentuali rispetto al 2003 (-36,3% da –6,7%).

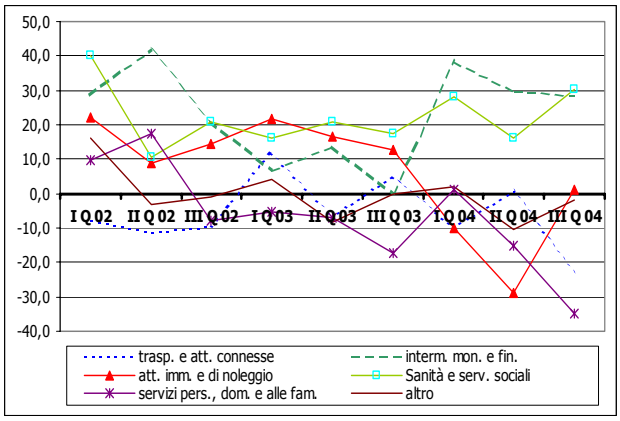
Si attende, per i primi mesi del 2005, una sensibile ripresa delle performance economiche: torna positivo il saldo relativo alla domanda (+5,9% da –9,4%) e, per il fatturato, sono previste dinamiche in netta espansione (+24,6%, il saldo più alto del settore, contro il precedente +2,4%). Ottimistiche anche le aspettative sul fronte lavoro: entrambe le componenti sono in crescita, con gli occupati fissi che vedono il saldo risalire al +17,8% dal precedente –5,7%, così come gli atipici che presentano un saldo pari al +19,9% rispetto al +0,9 previsto nel precedente quadrimestre. Per quanto riguarda le variabili competitive, gli operatori prevedono rialzi dei prezzi (+13,0%), dopo la battuta d'arresto di fine anno (-0,5%), con costi aziendali che si muovono nella stessa direzione (+62,8%).

Servizi personali, domestici e alle famiglie

Si conferma in calo il trend congiunturale relativo al comparto dei servizi personali, domestici e alle famiglie, che presenta le performance più critiche di tutto il settore servizi. La dinamica della domanda risulta ancora negativa in media d'anno (il saldo scende a –15,7% da –9,4%), inaspritasi, in particolare, nell'ultimo quadrimestre 2004, in corrispondenza del quale si registra il saldo peggiore da inizio rilevazione (-35,0%). In flessione nel corso del 2004 anche l'andamento del fatturato sebbene, in media, il saldo non si discosti di molto dal valore relativo all'anno precedente (-20,9% contro -19,1%). La congiuntura sfavorevole si riflette anche sul fronte occupazionale: negativi i saldi per entrambe le componenti, fissa e atipica (-3,4% e –5,4% rispettivamente), con quest'ultima, in particolare, che mostra però una lieve ripresa in chiusura d'anno (+4,5% il saldo dell'ultimo quadrimestre, dal precedente –19,8%). Resta positivo il saldo relativo ai listini prezzi (+10,7%), pur se tendenzialmente in lieve diminuzione, mentre sono percepiti in ulteriore aumento i costi di produzione (+66,2%).

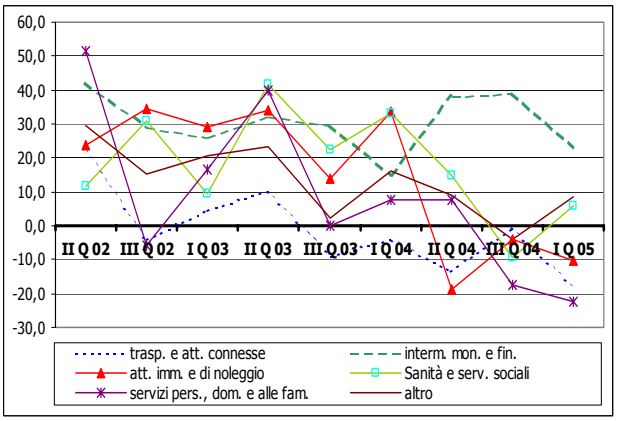
Il clima di pessimismo diffuso tra gli operatori del comparto traspare nelle previsioni per il primo quadrimestre del 2005. Decisamente negativi i saldi attesi relativi a domanda e fatturato che perdono ulteriori punti percentuali rispetto al dato di fine anno (-22,6% e –25,4% rispettivamente). Per l'occupazione si attendono, invece, dinamiche contrapposte: in peggioramento la componente fissa che dovrebbe scendere a –3,4% da –0,7%; in sensibile ripresa la componente atipica, per la quale il saldo atteso raggiunge il +13,1% dal precedente –2,9%. Si prevedono, inoltre, politiche di rialzo dei listini prezzi piuttosto contenute (+2,8% il saldo, in diminuzione da +5,7%), anche perché la dinamica dei costi è avvertita in decisa flessione (+38,3% dal precedente +58,0%).

Numero di clienti nei servizi



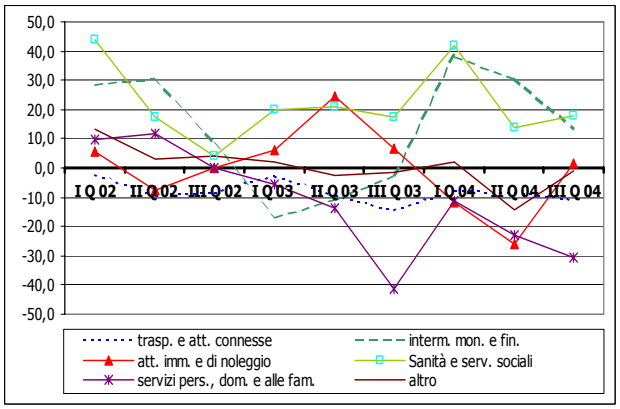
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei servizi



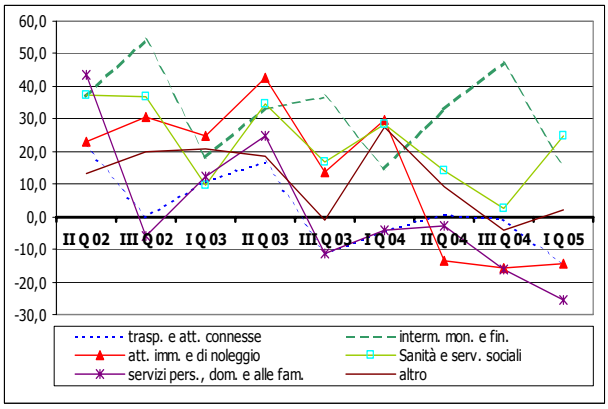
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei servizi



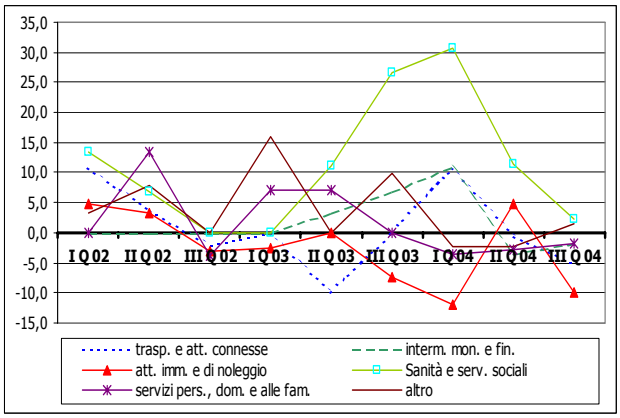
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni del fatturato nei servizi



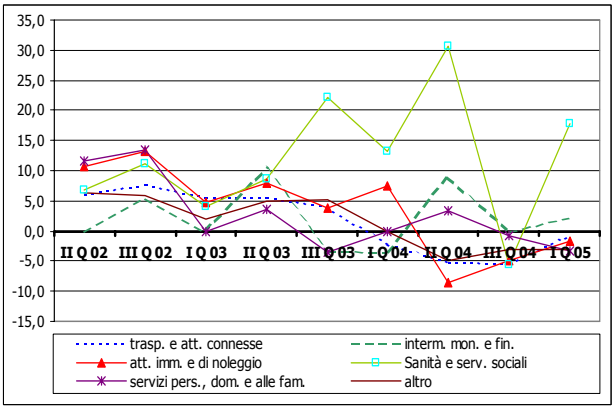
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati fissi nei servizi



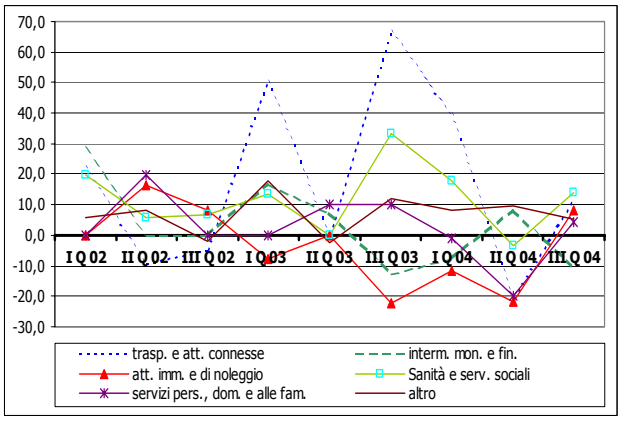
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati fissi nei servizi



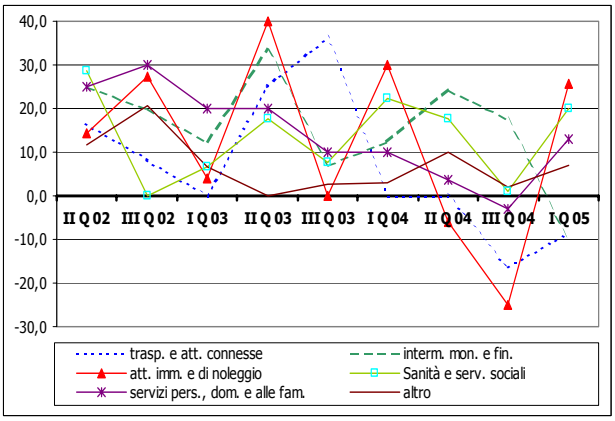
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Gli occupati atipici/stagionali nei servizi



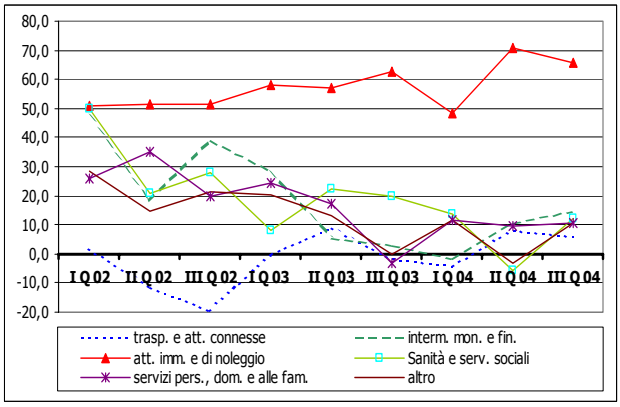
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni degli occupati atipici/stagionali nei servizi



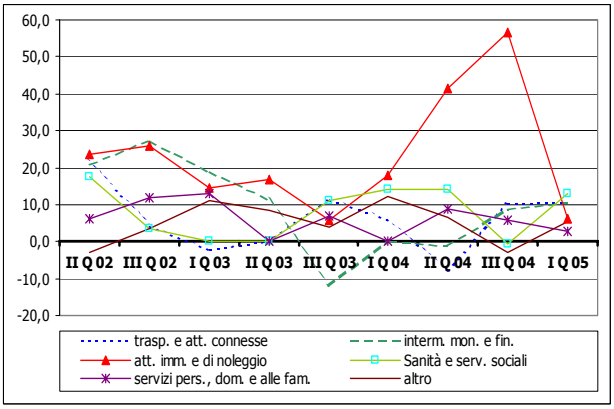
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi nei servizi



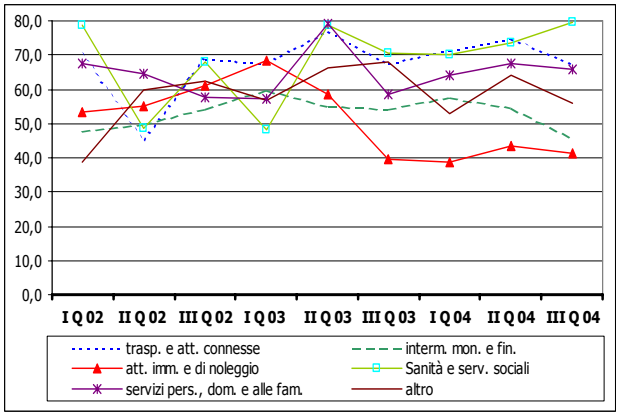
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi nei servizi



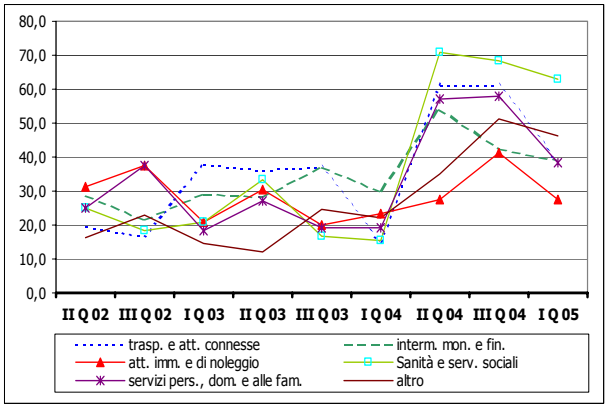
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni dei costi nei servizi



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali[3])

Variabili	Anno	Quadr.	Trasporti e attività connesse	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale
Clienti	2002	I	-8,0	28,6	22,3	40,1	9,6	14,4
		II	-11,3	41,8	8,8	10,7	17,6	4,4
		III	-9,6	20,8	14,5	20,8	-7,7	3,9
		media	-8,7	35,9	15,6	22,7	2,0	6,9
	2003	I	11,9	6,6	21,6	16,0	-5,4	8,4
		II	-7,2	13,5	16,7	21,0	-6,8	0,0
		III	5,1	-	12,6	17,6	-17,3	2,6
		media	2,5	6,9	17,0	18,1	-9,4	3,7
	2004	I	-10,2	38,6	-9,8	28,0	1,2	5,5
		II	0,8	29,7	-28,7	16,1	-15,1	-4,1
		III	-22,9	28,5	1,3	30,2	-35,0	-3,0
		media	-10,9	32,4	-12,1	24,9	-15,7	-0,5
Fatturato complessivo	2002	I	-2,0	28,5	5,4	43,7	9,8	12,6
		II	-9,3	30,5	-7,7	17,3	11,8	2,5
		III	-8,0	8,3	-	4,0	-	1,1
		media	-6,0	27,0	-0,6	20,3	2,0	4,5
	2003	I	-2,5	-16,6	6,0	20,0	-5,5	0,8
		II	-9,3	-10,6	24,3	21,0	-13,8	-1,0
		III	-14,3	-2,8	6,4	17,6	-41,4	-6,0
		media	-9,3	-9,7	11,2	19,7	-19,1	-2,0
	2004	I	-7,8	38,2	-11,8	41,7	-11,0	5,0
		II	-8,2	30,4	-26,0	13,9	-23,0	-8,2
		III	-10,7	13,5	1,4	18,0	-30,4	-3,0
		media	-8,9	27,6	-11,9	23,5	-20,9	-2,1
Occupati fissi	2002	I	10,8	-	4,8	13,3	-	5,8
		II	3,9	-	3,2	6,9	13,4	5,7
		III	-2,0	-	-3,2	-	-3,8	-1,4
		media	4,2	-	1,2	5,9	2,1	2,8
	2003	I	-	-	-2,6	-	7,1	6,0
		II	-10,0	3,3	0,0	11,2	7,2	-0,1
		III	-	6,8	-7,5	26,6	-	4,0
		media	-3,5	3,7	-3,9	10,6	4,7	3,4
	2004	I	10,9	11,0	-11,9	30,6	-3,5	3,7
		II	-0,6	-3,5	4,9	11,4	-2,7	-
		III	-5,0	-1,9	-9,9	2,2	-1,7	-0,7
		media	1,5	1,9	-5,9	13,5	-3,4	1,0
Occupati atipici	2002	I	22,3	28,6	-	20,0	-	9,6
		II	-9,0	-	16,6	5,9	20,0	7,2
		III	-5,0	-	8,0	6,7	-	0,8
		media	1,7	8,7	9,1	8,1	15,0	5,8
	2003	I	50,0	16,7	-7,7	13,3	-	14,1
		II	0,1	7,1	-	-	10,0	1,0
		III	66,6	-12,5	-22,2	33,3	10,0	11,9
		media	30,8	3,6	-9,3	13,5	6,8	8,5
	2004	I	39,8	-7,7	-11,8	17,6	-0,8	9,4
		II	-20,7	8,4	-22,0	-3,4	-19,8	-0,6
		III	11,1	-10,7	8,2	14,0	4,5	6,3
		media	8,5	-4,5	-4,8	8,4	-5,4	5,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali[4])

Variabili	Anno	Quadr.	Trasporti e attività connesse	Intermed. monetaria e finanziaria	Attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	Servizi personali, domestici e alle famiglie	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	2,0	47,3	53,3	50,1	25,8	31,8
		II	-11,3	18,2	51,5	20,6	35,2	20,8
		III	-19,6	39,1	51,6	28,0	20,0	22,5
		media	-11,5	40,5	52,1	37,5	21,9	26,4
	2003	I	-0,1	28,6	58,0	8,0	24,3	24,2
		II	9,1	5,6	57,0	22,2	17,2	18,0
		III	-1,7	2,8	62,5	20,0	-3,3	12,0
		media	2,5	11,2	59,4	15,5	13,6	18,1
	2004	I	-4,3	-1,7	48,5	13,7	11,5	10,5
		II	8,3	10,4	71,0	-5,5	9,5	5,2
		III	5,9	14,6	65,6	11,9	10,9	13,4
		media	3,4	7,5	61,7	6,6	10,7	9,7
Costi dell'azienda	2002	I	70,3	47,6	53,2	78,6	67,7	58,2
		II	45,2	49,9	55,2	48,4	64,7	54,3
		III	68,6	54,2	61,3	68,0	57,7	62,7
		media	61,1	51,6	56,3	61,2	62,0	58,2
	2003	I	67,4	60,0	68,6	48,0	57,2	60,1
		II	76,8	55,2	58,3	78,9	79,2	68,1
		III	67,4	54,2	39,6	70,5	58,6	60,1
		media	70,6	56,3	55,6	63,9	64,5	62,7
	2004	I	71,5	57,5	38,7	70,3	64,1	58,9
		II	74,7	54,6	43,6	73,6	67,5	65,2
		III	67,5	45,5	41,3	79,4	65,7	60,6
		media	71,2	52,7	41,2	74,7	66,2	61,6
Situazione della liquidità	2002	I	-18,7	14,3	-1,7	-	-15,6	-6,2
		II	-20,4	-4,5	-15,2	-27,6	-5,9	-16,0
		III	-31,4	-25,0	-9,5	-17,4	-12,0	-20,2
		media	-24,7	-6,5	-8,4	-16,9	-10,2	-15,0
	2003	I	-14,2	-7,0	-16,3	-8,0	-16,7	-17,6
		II	-37,4	-7,9	10,8	0,0	-20,6	-15,0
		III	-32,7	-14,7	-6,6	-12,5	-48,3	-23,5
		media	-29,4	-9,9	-5,3	-6,7	-27,7	-18,6
	2004	I	-28,3	15,8	-8,7	-23,4	-12,7	-18,2
		II	-25,4	9,1	-23,0	-36,3	-28,8	-22,5
		III	-37,5	-2,7	-15,9	-46,9	-43,7	-31,4
		media	-30,4	7,7	-15,9	-36,3	-28,0	-24,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[4] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei Servizi (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	trasporti e attività connesse	intermed. monetaria e finanziaria	attività immobiliari e di noleggio	Sanità e servizi sociali	servizi personali, domestici e alle famiglie	totale
Clienti	2002	II	22,0	42,0	23,8	11,8	51,7	29,0
		III	-4,0	29,2	34,4	30,8	-5,8	17,3
	2003	I	4,3	26,1	29,3	9,5	16,7	18,9
		II	10,2	32,2	34,1	41,7	39,9	28,1
		III	-9,1	29,7	13,8	22,3	-	6,4
	2004	I	-3,9	14,7	33,4	33,3	7,4	15,0
		II	-13,4	38,1	-19,0	15,0	7,7	7,3
		III	-0,6	38,9	-3,9	-9,4	-17,4	-2,7
	2005	I	-18,2	22,9	-10,2	5,9	-22,6	0,2
Fatturato complessivo	2002	II	21,3	36,8	22,8	37,5	43,3	26,0
		III	-	54,2	30,6	37,0	-5,9	21,9
	2003	I	10,9	18,2	25,0	9,5	12,5	18,1
		II	16,7	33,3	42,5	34,8	25,0	26,5
		III	-11,1	36,8	13,8	16,7	-11,5	4,5
	2004	I	-4,0	14,7	29,5	28,5	-4,0	16,1
		II	0,8	32,8	-13,6	14,3	-2,9	7,3
		III	-0,8	46,9	-15,7	2,4	-16,4	-0,8
	2005	I	-15,1	15,6	-14,3	24,6	-25,4	-1,1
Occupati fissi	2002	II	6,2	-	10,6	6,7	11,5	7,9
		III	7,7	5,3	13,1	11,1	13,4	9,0
	2003	I	5,7	-	4,8	4,0	-	3,1
		II	5,7	10,5	7,9	8,7	3,6	6,3
		III	4,1	-3,2	3,8	22,2	-3,6	3,9
	2004	I	-2,1	-3,5	7,5	13,3	0,0	1,5
		II	-5,2	8,8	-8,5	30,6	3,4	2,0
		III	-5,4	-	-4,9	-5,7	-0,7	-3,3
	2005	I	-0,9	2,1	-1,7	17,8	-3,4	0,6
Occupati atipici	2002	II	16,7	25,0	14,3	28,6	25,0	18,1
		III	8,4	20,0	27,2	-	30,0	18,6
	2003	I	-	12,5	4,0	6,7	20,0	6,6
		II	25,0	33,3	40,0	17,6	20,0	17,2
		III	36,4	7,1	0,0	7,7	10,0	8,4
	2004	I	-	12,5	30,0	22,2	10,0	10,6
		II	-	24,3	-5,9	17,6	3,8	9,6
		III	-16,3	17,8	-25,0	0,9	-2,9	-0,6
	2005	I	-8,6	-10,7	25,6	19,9	13,1	8,8
Prezzi di vendita	2002	II	22,0	21,0	23,6	17,7	6,3	15,7
		III	4,1	27,3	25,8	3,6	11,7	11,5
	2003	I	-2,1	19,0	14,5	-	13,0	9,3
		II	-	11,5	16,7	-	-	7,0
		III	11,3	-12,1	5,6	11,1	6,9	4,4
	2004	I	6,2	0,1	18,1	14,3	0,0	9,2
		II	-7,9	-1,2	41,3	14,3	8,7	7,1
		III	10,4	8,8	56,4	-0,5	5,7	4,7
	2005	I	10,8	10,8	6,2	13,0	2,8	7,2
Costi dell'azienda	2002	II	19,5	28,6	31,4	25,1	25,0	24,8
		III	16,7	21,7	37,7	18,5	37,6	25,4
	2003	I	37,8	29,2	20,7	20,8	18,2	22,1
		II	36,1	28,5	30,4	33,4	27,2	24,8
		III	37,2	37,2	20,0	16,7	19,1	27,0
	2004	I	15,0	30,0	23,2	15,4	19,1	21,4
		II	61,4	54,2	27,4	70,8	57,0	47,8
		III	61,2	42,4	41,2	68,5	58,0	54,3
	2005	I	38,7	39,0	27,7	62,8	38,3	44,5

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

7. L'ARTIGIANATO

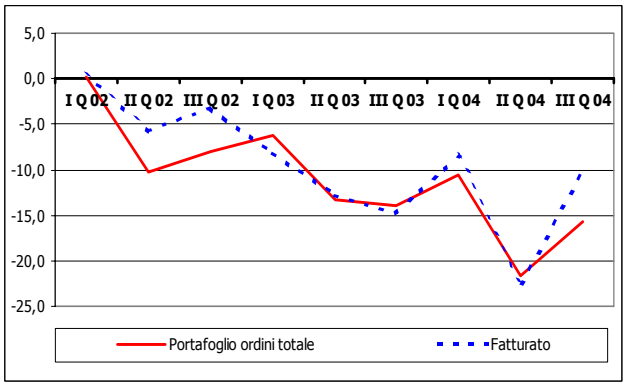
7.1 IL CONSUNTIVO PER IL 2004 E LE PREVISIONI PER IL I QUADRIMESTRE 2005

Il comparto artigiano si conferma anche nel 2004 anello debole dell'economia nazionale, evidenziando difficoltà congiunturali attraverso i principali indicatori di competitività. Secondo l'analisi trimestrale condotta da Unioncamere sulle piccole e medie imprese, negli ultimi tre mesi del 2004 il comparto si presenta in flessione rispetto all'anno precedente nella produzione (-1,2%), nel fatturato (-1,6%), e negli ordinativi (-2,3%)[1].

La situazione congiunturale della provincia di Latina appare sostanzialmente in linea con la dinamica nazionale. Prosegue la tendenza negativa dell'intero comparto, con un portafoglio ordini in ulteriore peggioramento in media d'anno (-14,7% il saldo[2], da –11,2% del 2003) e un fatturato complessivo che permane sostanzialmente invariato (–12,2% da -11,9%). Le maggiori criticità, per entrambe le variabili, si sono registrate nei mesi centrali del 2004. L'analisi per settore evidenzia le maggiori difficoltà tra le aziende del commercio artigiano (sebbene tali difficoltà siano estese a tutte le imprese del settore commerciale), che perde quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore del saldo pari a –23,9%.

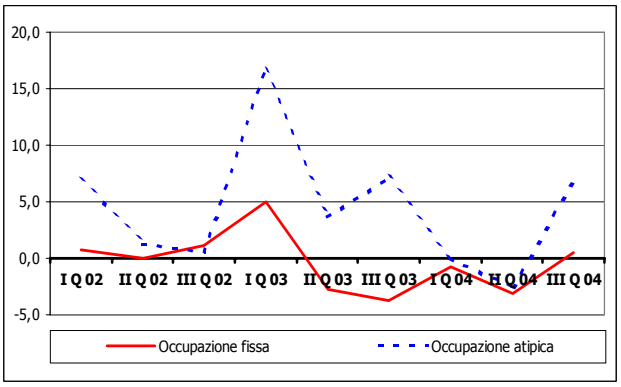
L'occupazione mostra dinamiche piuttosto differenziate per le due componenti: gli occupati fissi sembrano contenere la contrazione del comparto, con un saldo che, rispetto all'anno precedente, indica una situazione sostanzialmente stabile (-1,0%, da –0,6%), mentre gli atipici, pur mantenendo il segno positivo del saldo (+1,9% dal precedente +8,5%), appaiono in calo in media d'anno. Per entrambe le componenti occupazionali, dopo un secondo quadrimestre sfavorevole, si è verificata una ripresa nell'ultima parte del 2004 (+0,5% da –3,1% per i fissi, +6,6% da –2,5% per gli atipici).

Andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Andamento delle forme di occupazione
(saldo %)



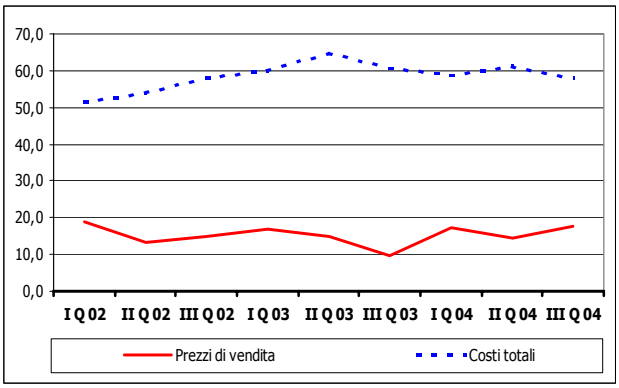
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[1] UNIONCAMERE, "*Indagine congiunturale Unioncamere sulle piccole e medie imprese industriali da 1 a 500 dipendenti nel IV trimestre 2004*", febbraio 2005.

[2] Tutte le percentuali indicate di seguito nel testo fanno riferimento a saldi tendenziali. Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

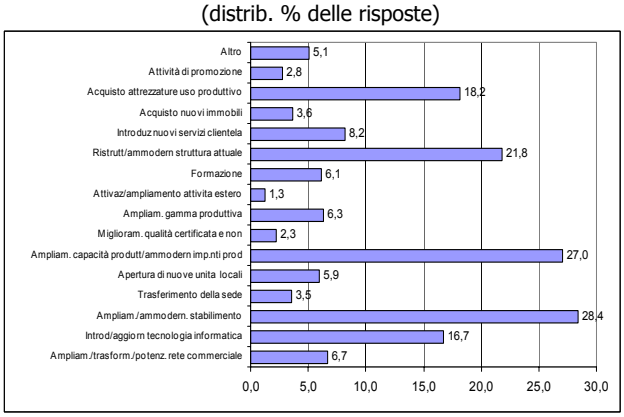
Le politiche relative ai listini prezzi tornano ad essere orientate alla crescita, dopo il lieve raffreddamento che aveva caratterizzato l'anno precedente (+16,5% il saldo da +13,6%) ed i mesi centrali del 2004 (il saldo torna a +17,8% nell'ultimo quadrimestre, da +14,3% del secondo). I costi totali sono ancora percepiti in incremento dalla maggior parte degli operatori artigiani (+59,5% a saldo), i quali confermano, in chiusura d'anno, il peso maggiore degli oneri relativi alle utenze (+45,1%) e del costo dei beni strumentali e materie prime (49,3%).
La situazione finanziaria non accenna a migliorare: sempre scarsa la liquidità rispetto alle esigenze delle imprese sul mercato (-29,7%), il che si traduce in una scarsa propensione ad investire (circa il 25% delle imprese ha realizzato investimenti nel 2004 e, nella stessa percentuale, ha intenzione di realizzarne nel 2005).

Andamento dei prezzi di vendita e dei costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Destinazione degli investimenti 2004
(distrib. % delle risposte)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

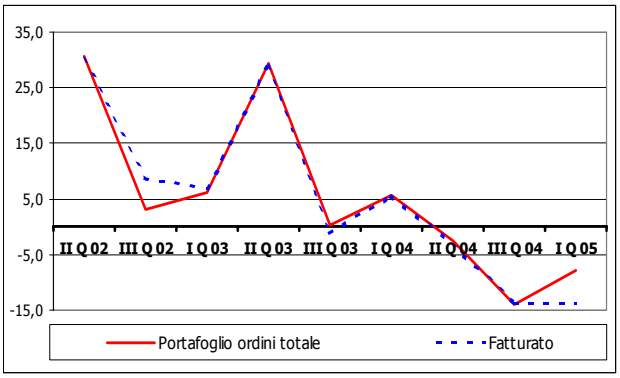
LE PREVISIONI DI BREVE PERIODO

Per i primi mesi del 2005 gli operatori del settore prospettano un lieve recupero tendenziale della congiuntura economica. Il portafoglio ordini permane negativo, ma in miglioramento rispetto alle previsioni di fine 2004 (-8,0% dal precedente –14,1%). Alla ripresa dovrebbero contribuire tutti i comparti ad eccezione di quello commerciale, per il quale si prevede una sensibile flessione (-16,2% da –6,8%), anche in termini di fatturato (-19,2% da –9,9%), che rimane invece invariato nel complesso del settore artigiano(-13,7%).

Sostanzialmente stabile la dinamica occupazionale relativa alla componente fissa (-2,3% il saldo), mentre cambia di segno il saldo per quella atipica (-1,6% dal precedente +1,6%), dove solo comparto delle costruzioni si muove in controtendenza rispetto agli altri (+4,1% da –6,2%).

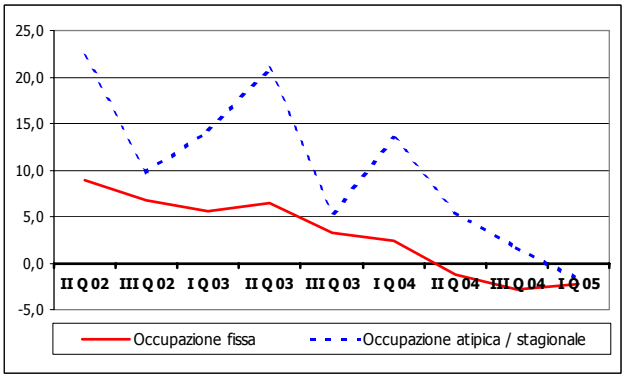
Proseguono con un andamento piuttosto altalenante le aspettative relative ai prezzi: il saldo torna a crescere sul livello di metà 2004 (+15,0%); è prevista invece in lieve raffreddamento la dinamica dei costi di produzione, pur se percepiti in aumento ancora da buona parte degli operatori artigiani (+43,4% a saldo).

Previsioni sull'andamento della domanda e del fatturato
(saldo %)



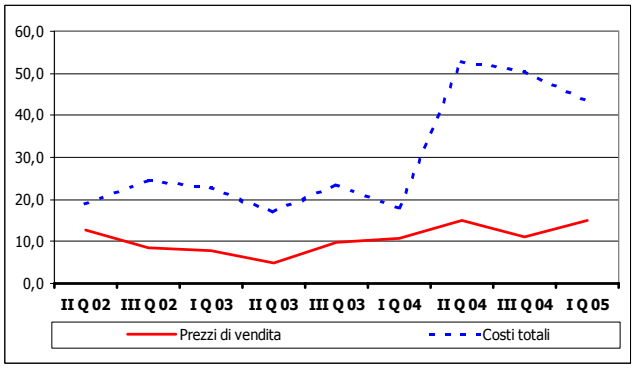
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sulle forme di occupazione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sui prezzi di vendita e sui costi operativi
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

7.2 LA DINAMICA NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO

Il settore artigiano della trasformazione industriale

Il 2004 si chiude, per il comparto della trasformazione industriale, con una congiuntura ancora negativa, seppur in lieve ripresa rispetto all'anno precedente. Il portafoglio ordini presenta un saldo pari a –14,4% in media d'anno, che nasconde, però, una sensibile ripresa nell'ultimo quadrimestre del 2004 dopo la contrazione che ne ha caratterizzato i mesi centrali (- 9,5% da -22,6% del secondo quadrimestre). Stessa dinamica per il fatturato (+0,9% nell'ultimo quadrimestre 2004 da –17,5%), che recupera anche in media rispetto al 2003 (-8,9% il saldo dal precedente –12,3%).

L'occupazione si muove con andamenti differenti per le due componenti: stabile, nell'ultimo anno, il saldo relativo agli addetti fissi, attestato a –3,0%, mentre il trend degli occupati atipici si conferma in crescita nel 2004 (-9,9% da –3,9% del 2003), grazie alle buone performance di fine anno, con un saldo che sale nel III° quadrimestre a +29,0% dal precedente –0,6%.

In sensibile espansione i prezzi di vendita, dopo un 2003 all'insegna del contenimento (+12,8% contro +3,8%), a fronte di oneri aziendali percepiti sempre in incremento dalla maggior parte delle aziende artigiane (+58,7% a saldo) e trainati principalmente da un inasprimento dei costi di beni strumentali e materie prime (+70,6%). Ancora in peggioramento la situazione della liquidità, il cui saldo scende di ben 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente (-34,5% da –24,6%).

Per il primo quadrimestre del 2005 gli operatori del comparto prevedono un lieve recupero della dinamica economica: in salita, pur se ancora negativi, i saldi attesi relativi a domanda e fatturato, che passano rispettivamente da –17,4% a –7,6% e da –9,3% a –6,0%. Sul fronte occupazionale la situazione permane incerta: attestato intorno al -3% il saldo per la componente fissa, mentre le attese per il personale atipico parlano di sensibili riduzioni (-8,4%) e si presentano notevolmente distanti dalle previsioni di fine anno, improntate dell'ottimismo (+7,5%). Non dovrebbero cambiare di molto le politiche di prezzo prospettate dalle aziende, sempre orientate alla crescita (+15,3%), mentre i costi di produzione appaiono in lieve contenimento (+47,3% da +53,6%).

Il settore artigiano delle costruzioni

Il consuntivo per il 2004 si presenta, per il comparto artigiano delle costruzioni, in sensibile peggioramento: sia il portafoglio ordini che il fatturato registrano una diminuzione rispetto all'anno precedente (-12,7%, da -6,5%, il saldo relativo alla domanda e –8,2%, da –2,2% quello relativo al fatturato), contrazione che appare ancor più rilevante se si considera come le imprese non artigiane operanti nello stesso settore mostrino, invece, una dinamica in decisa crescita. Per entrambe le variabili la flessione maggiore si è registrata in corrispondenza del secondo quadrimestre dell'anno, per poi recuperare nei mesi successivi.

La congiuntura negativa si riflette anche sul fronte occupazionale: dopo la crescita mostrata nel 2003 il saldo relativo alle forme di lavoro fisse torna sui livelli del 2002 (-1,6% da +5,0%); per gli occupati atipici la situazione è anche più critica: il saldo è sceso a –6,1% dal precedente +17,7%, pur se, in chiusura d'anno, si presenta in netto recupero (+6,5% da –16,3%).

Non variano di molto le politiche relative ai listini prezzi, con un saldo attestato a +11,5% contro il precedente +13,6%, mentre appare in leggero ridimensionamento la dinamica, comunque espansiva (+51,5%), degli oneri aziendali, in cui il peso maggiore è rappresentato ancora dai beni strumentali e materie prime (+63,4%).

La situazione della liquidità appare ancora negativa (-27,0% il saldo) e si traduce in uno scarso interesse da parte delle aziende artigiane ad investire (è superiore al 70% la percentuale di coloro che dichiarano di non aver realizzato investimenti nel 2004 e di non essere intenzionati a farlo nel 2005).

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2005 prospettano una congiuntura economica in ripresa. Il saldo relativo alla domanda, dopo il pessimismo che ha caratterizzato le aspettative di fine anno, torna positivo (+1,6% da –18,8%), mentre permane stabile e negativo il valore del saldo relativo al fatturato complessivo (-11,3%). La dinamica occupazionale si conferma in recupero per entrambe le componenti, seppur in maniera più marcata per gli occupati atipici, per i quali è prevista una crescita del +4,1% contro il precedente –6,2%, mentre per gli addetti fissi il saldo passa a –3,6% da –6,3%. Gli operatori del settore pianificano di ritoccare

verso l'alto i listini prezzi (+19,0% da +8,1%), anche come conseguenza di ulteriori incrementi attesi nei costi di produzione (+43,2%).

Il settore artigiano del commercio

Il comparto del commercio si presenta, in questo 2004, in forte difficoltà: le imprese artigiane operanti nel settore sembrano risentire ancor più della congiuntura economica sfavorevole e vedono ridurre sensibilmente le proprie entrate sia in termini di portafoglio ordini che di fatturato. I saldi, i peggiori nello scenario del mercato artigiano, si attestano al -23,9% per la domanda e a –19,5% per il fatturato, e hanno mantenuto segno negativo lungo tutto il corso dell'anno. L'occupazione regge piuttosto bene la dinamica discendente delle variabili di performance economica: gli addetti fissi presentano ancora un saldo negativo ma piuttosto basso in valore assoluto (-1,8%) e per di più in crescita tendenziale nel corso del 2004 (+0,2% dai precedenti –0,6% e –4,9%), mentre per gli occupati atipici il saldo è ancora positivo e attestato a +6,5%, pur se in raffreddamento nell'ultimo quadrimestre (+3,8% da +11,8%).
Non variano, rispetto al 2003, le percezioni relative ai prezzi di vendita, che evolvono comunque in maniera espansiva (+26,9% il saldo); allo stesso modo i costi di produzione continuano costantemente a crescere secondo la maggior parte degli operatori (+56,8% a saldo). In flessione ulteriore la situazione della liquidità, che presenta un saldo ancora in contrazione (-27,3%).

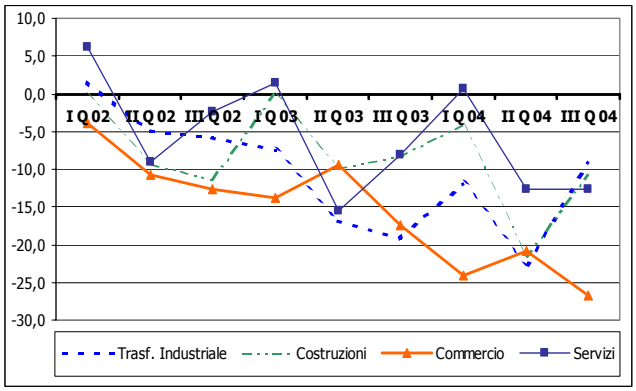
Le previsioni per il successivo quadrimestre riflettono la situazione piuttosto critica in cui versa il settore. Sono attesi nuovamente in discesa i saldi relativi a domanda e fatturato che perdono entrambi quasi 10 punti percentuali rispetto all'ultimo quadrimestre 2004 (-16,2% da –6,8% e –19,2% da –9,9% rispettivamente). Altrettanto problematica la congiuntura sul fronte lavoro: diventa negativo il saldo per le due componenti (-2,2% i fissi e –2,7% gli atipici), con gli atipici che registrano il calo maggiore (+9,9% il saldo del precedente quadrimestre). Si muovono con dinamiche opposte le variabili competitive: i prezzi sono attesi in nuova espansione (+21,9% da +16,1%) mentre i costi di produzione continuano a ridimensionarsi (36,8% da +47,2%).

Il settore artigiano dei servizi

La congiuntura economica che caratterizza il 2004 per il comparto dei servizi non mostra grosse variazioni rispetto all'anno precedente. Attestati su valori negativi i saldi relativi a portafoglio ordini e fatturato (-7,4% e –11,7% rispettivamente), anche se quest'ultimo appare in lieve ripresa sia in media d'anno che nel terzo quadrimestre del 2004. Le decisioni degli operatori relative alle forze lavoro sono orientate al contenimento: il numero degli addetti fissi è rimasto sostanzialmente invariato (+1,5%), mentre risultano in calo le assunzioni dei lavoratori atipici (-1,8% dal precedente +10,2%).
La dinamica dei prezzi di vendita si presenta in lieve espansione, con un saldo che sale a +12,2% nel complesso dell'anno, contro +10,4% del 2003, e a +14,1% nell'ultimo quadrimestre, da +9,8% del secondo, mentre permangono tendenzialmente stabili i costi operativi, percepiti comunque ancora in incremento dalla maggior parte degli operatori del settore (+67,6%).

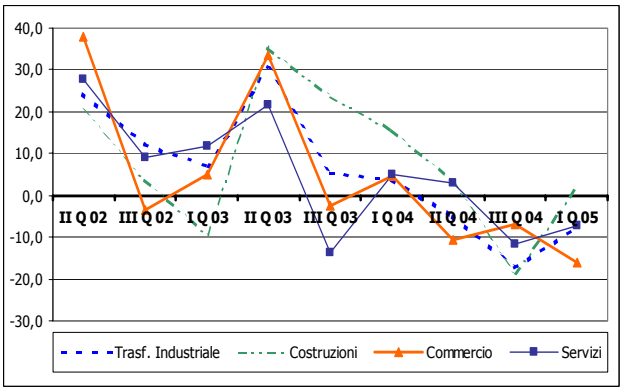
Il 2005 dovrebbe aprirsi, secondo le previsioni degli operatori artigiani, con un lieve recupero. I saldi permangono negativi, ma tendenzialmente è attesa una dinamica in crescita: per la domanda il saldo passa a –7,3% da –11,5%, per il fatturato da –18,0% si arriva a –14,9%. Non si prospettano grosse variazioni nelle scelte occupazionali: stabili le assunzioni sia degli addetti fissi (-1,0%) che degli atipici, il cui saldo però recupera qualche punto percentuale rispetto al precedente (-1,6% da –3,4%). L'espansione dei prezzi di vendita sembra non riguardare le imprese dei servizi che registrano, in previsione, il saldo più basso tra tutti i settori (+5,6%), per di più in diminuzione rispetto all'ultimo quadrimestre (+7,5%). Anche la dinamica dei costi appare in contrazione dopo il clamoroso sviluppo che ha caratterizzato tutto il 2004 in cui il saldo è passato dal +10,3% del primo quadrimestre al +60,4% dell'ultimo (+47,4% il saldo previsto per i primi mesi del 2005).

Numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



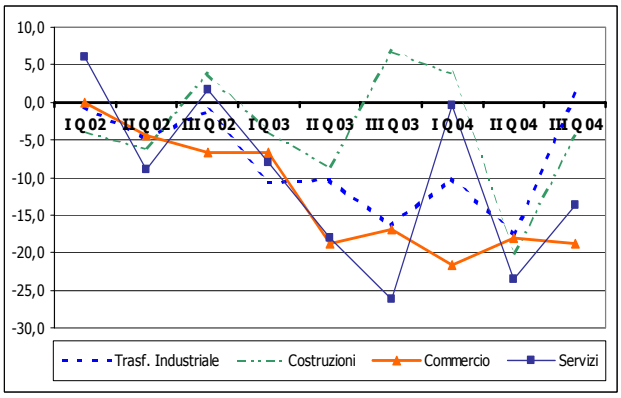
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul numero di clienti nei settori artigiani
(saldo %)



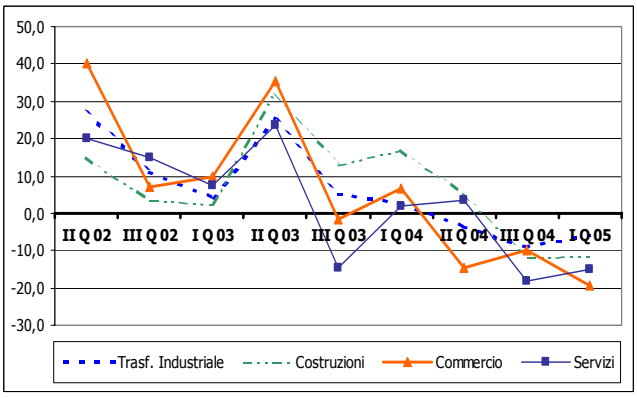
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Il fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



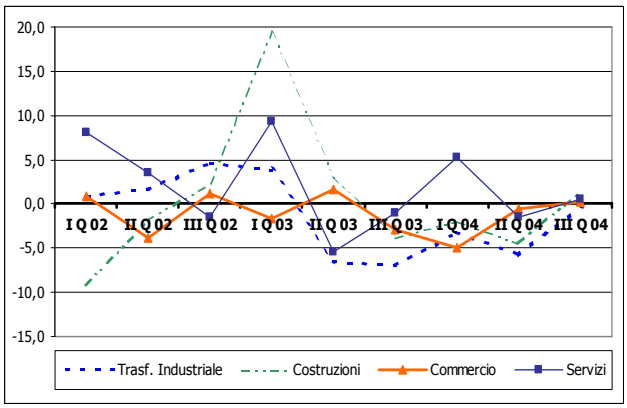
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sul fatturato nei settori artigiani
(saldo %)



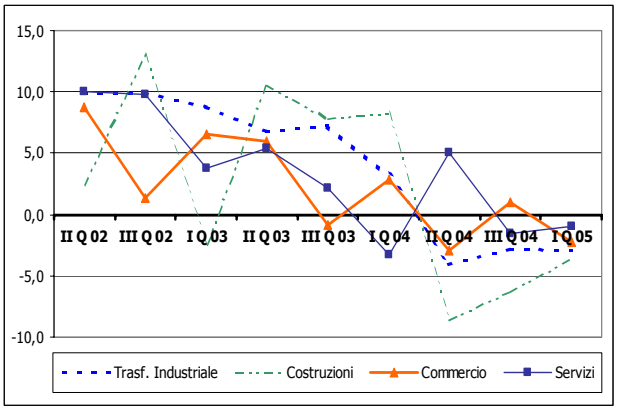
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



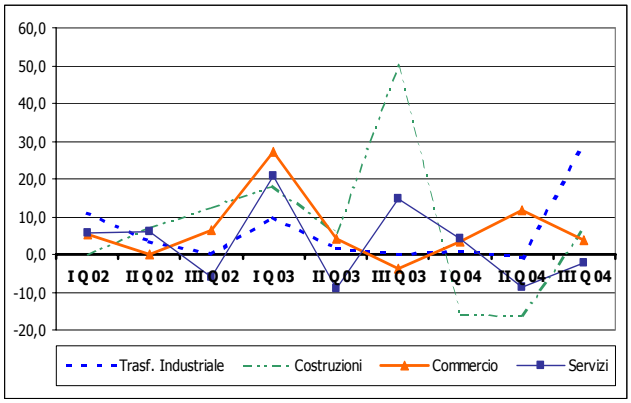
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione fissa nei settori artigiani
(saldo %)



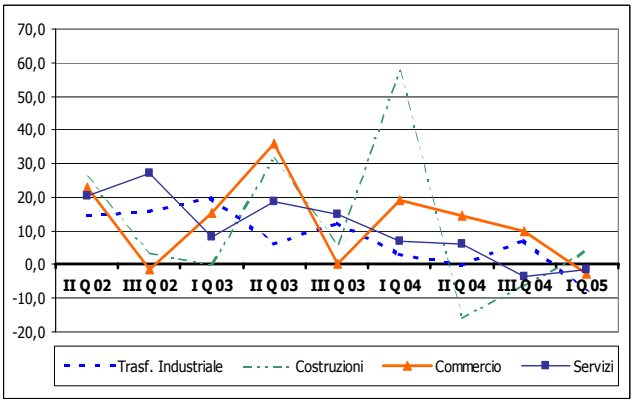
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



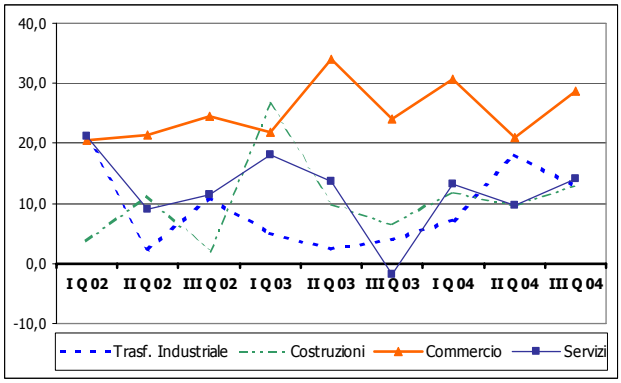
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'occupazione atipica nei settori artigiani
(saldo %)



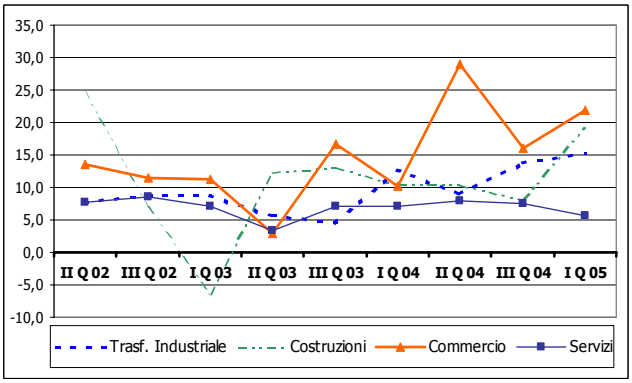
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



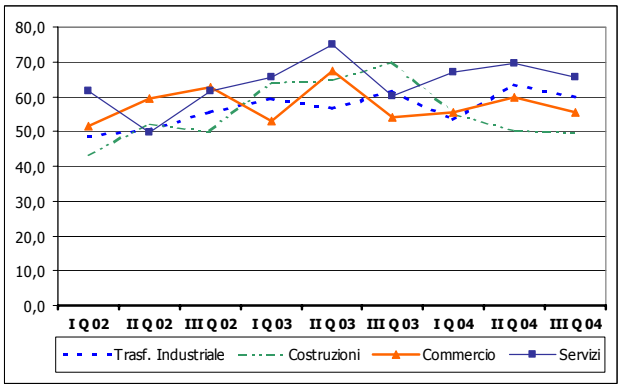
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui prezzi di vendita nei settori artigiani
(saldo %)



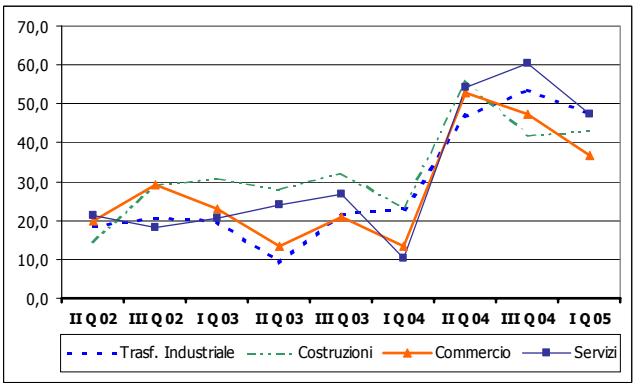
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sui costi di produzione nei settori artigiani
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali[3])

	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	I	1,7	18,2	0,0	0,1	-3,9	6,7	6,1	21,4	0,2	10,2
		II	-5,0	14,0	-9,2	-12,5	-10,8	-12,6	-9,1	14,7	-10,3	-3,1
		III	-5,7	12,4	-11,3	-4,0	-12,6	-15,5	-2,3	9,1	-8,0	-5,2
		media	-3,4	14,6	-7,8	-4,3	-9,4	-8,4	-2,3	14,2	-6,4	-0,5
	2003	I	-7,5	2,7	-0,1	0,0	-13,8	-6,7	1,5	15,2	-6,2	0,9
		II	-16,8	-1,2	-9,8	9,4	-9,4	-8,4	-15,5	10,8	-13,3	0,8
		III	-19,1	6,0	-8,2	17,6	-17,5	-11,0	-8,1	10,2	-14,0	-1,3
		media	-15,0	2,8	-6,5	8,1	-13,5	-8,7	-7,1	11,9	-11,2	0,1
	2004	I	-11,9	4,0	-4,0	36,5	-24,0	-15,6	0,7	11,7	-10,6	2,4
		II	-22,6	5,8	-21,7	-15,5	-20,9	-18,6	-12,7	2,4	-21,6	-9,4
		III	-9,5	0,0	-11,0	9,9	-26,7	-16,1	-12,7	4,6	-15,8	-3,8
		media	-14,4	3,2	-12,7	16,0	-23,9	-16,8	-7,4	5,8	-14,7	-2,3
Fatturato complessivo	2002	I	-0,7	8,9	-3,9	-12,6	-0,1	6,4	6,0	18,3	0,7	8,2
		II	-4,7	18,2	-6,1	4,1	-4,4	-7,1	-9,0	11,2	-5,8	1,6
		III	-1,2	15,2	3,7	-4,0	-6,7	-11,9	1,6	0,6	-3,2	-2,8
		media	-0,4	12,9	-1,2	-5,8	-3,9	-5,2	-0,9	9,0	-3,0	1,7
	2003	I	-10,7	4,4	-3,9	21,7	-6,7	-11,5	-8,1	7,5	-8,2	0,1
		II	-10,2	-1,2	-8,5	14,2	-18,8	-7,7	-18,1	10,8	-12,8	1,7
		III	-16,3	15,2	6,8	11,1	-17,0	-9,2	-26,3	8,4	-14,8	0,6
		media	-12,3	6,4	-2,2	16,2	-13,9	-9,3	-17,1	9,0	-11,9	0,9
	2004	I	-10,0	-1,8	4,0	26,3	-21,6	-22,0	-0,5	13,6	-8,4	-0,6
		II	-17,5	9,5	-20,2	0,5	-18,1	-18,3	-23,5	3,8	-22,4	-8,3
		III	0,9	6,0	-4,6	25,1	-18,7	-14,0	-13,7	6,0	-10,4	-0,1
		media	-8,9	4,6	-8,2	19,5	-19,5	-17,9	-11,7	7,4	-12,2	-1,5
Occupati fissi	2002	I	0,9	-2,6	-9,4	7,1	0,8	4,9	8,0	3,6	0,8	2,3
		II	1,6	-0,7	-1,8	4,6	-3,9	1,5	3,5	7,3	0,0	1,4
		III	4,6	9,8	2,2	0,0	1,2	-0,8	-1,5	-1,3	1,2	0,8
		media	3,0	2,3	-1,4	0,0	-0,7	1,5	2,7	2,8	0,7	1,4
	2003	I	3,8	1,8	19,4	12,5	-1,6	0,5	9,3	5,5	5,0	2,9
		II	-6,5	8,7	3,0	15,0	1,7	-1,7	-5,4	3,7	-2,8	2,1
		III	-7,0	1,0	-3,8	5,5	-2,9	-2,3	-1,1	7,5	-3,8	1,3
		media	-3,4	3,5	5,0	11,4	-0,7	-1,0	1,0	5,5	-0,6	2,1
	2004	I	-3,3	1,7	-1,9	22,2	-4,9	-1,6	5,3	4,0	-0,8	3,9
		II	-5,8	-8,8	-4,5	-11,1	-0,6	-1,5	-1,5	1,0	-3,1	-2,3
		III	-0,3	-8,5	1,3	6,0	0,2	-0,6	0,5	-1,1	0,5	-1,2
		media	-3,0	-5,2	-1,6	9,3	-1,8	-1,2	1,5	1,0	-1,0	0,2
Occupati atipici	2002	I	11,1	15,7	0,0	0,0	5,2	0,8	5,7	12,5	7,1	6,7
		II	3,3	9,2	7,1	14,3	0,1	10,0	5,9	8,2	1,3	12,1
		III	0,0	23,7	12,5	12,5	6,3	1,3	-6,1	5,5	0,5	9,5
		media	2,5	17,5	5,9	9,4	3,7	4,3	2,2	8,2	2,7	9,8
	2003	I	9,8	29,6	18,2	22,2	27,0	7,8	20,7	9,6	16,7	16,0
		II	1,5	15,6	5,8	50,0	4,3	2,0	-9,1	4,0	3,6	8,7
		III	0,0	21,1	50,0	0,0	-3,7	-2,8	14,8	10,4	7,1	8,4
		media	3,9	23,0	17,7	28,0	8,0	1,7	10,2	7,5	8,5	10,6
	2004	I	0,7	2,9	-15,7	9,8	3,4	10,3	4,2	17,2	0,0	9,2
		II	-0,6	28,9	-16,3	-6,7	11,8	5,4	-8,8	3,7	-2,5	4,6
		III	29,0	13,0	6,5	20,8	3,8	9,2	-2,2	12,8	6,6	12,7
		media	9,9	14,2	-6,1	10,0	6,5	8,2	-1,8	10,7	1,9	10,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[3] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Prezzi di vendita	2002	I	21,0	18,0	3,8	12,5	20,6	29,2	21,2	41,0	19,0	29,5
		II	2,1	-1,4	11,2	21,6	21,4	27,2	9,0	29,6	13,4	22,7
		III	11,0	-3,1	1,9	8,7	24,4	21,6	11,5	32,2	14,7	20,2
		media	11,4	1,5	4,8	16,7	22,1	25,7	15,6	35,9	15,7	23,6
	2003	I	5,1	-1,8	26,4	30,4	21,9	32,2	18,0	28,9	16,7	25,9
		II	2,5	1,3	9,9	19,0	34,1	31,0	13,7	21,2	14,7	25,9
		III	3,9	2,9	6,5	25,1	24,1	29,0	-1,8	21,8	9,5	24,3
		media	3,8	0,8	13,6	25,0	26,7	30,8	10,4	23,7	13,6	25,4
	2004	I	7,3	23,9	11,8	20,1	30,7	26,4	13,2	8,9	17,1	19,7
		II	18,1	12,1	9,8	25,4	20,9	23,9	9,8	1,6	14,3	13,4
		III	13,0	-7,1	13,1	26,9	28,8	29,5	14,1	13,1	17,8	18,3
		media	12,8	9,5	11,5	23,5	26,9	26,6	12,2	7,6	16,5	16,9
Costi totali	2002	I	48,7	54,4	43,2	62,5	51,4	56,8	61,8	55,1	51,6	55,8
		II	50,3	49,9	52,2	62,5	59,5	63,7	49,6	58,0	53,8	60,9
		III	55,6	50,4	50,0	44,0	62,7	61,9	61,5	63,6	58,1	60,5
		media	51,9	51,1	48,5	55,7	58,1	61,2	57,3	58,9	54,7	59,5
	2003	I	59,4	57,4	64,0	50,0	52,9	58,0	65,6	55,2	59,9	58,9
		II	56,6	55,0	64,7	52,3	67,4	60,7	75,1	63,0	64,9	64,0
		III	61,5	49,5	70,0	75,0	54,1	66,7	60,3	59,9	60,7	63,1
		media	57,7	56,4	64,5	51,2	58,1	62,1	67,0	59,5	61,8	62,7
	2004	I	53,4	54,7	55,3	55,7	55,6	47,7	67,2	52,1	58,9	51,9
		II	63,6	64,3	50,3	47,7	59,7	62,2	69,6	62,1	61,3	61,9
		III	59,7	61,9	49,6	57,4	55,4	61,6	65,5	55,6	58,0	59,0
		media	58,7	60,2	51,5	54,6	56,8	57,5	67,6	56,9	59,5	57,4
Situazione della liquidità	2002	I	-13,6	-3,7	-22,2	-6,3	-23,3	-14,0	-12,0	-2,6	-16,6	-8,6
		II	-11,6	-7,3	-24,6	-27,6	-16,1	-16,1	-20,3	-12,7	-17,4	-13,7
		III	-26,2	-9,2	-18,5	-8,0	-31,5	-27,4	-22,3	-18,4	-25,8	-20,4
		media	-17,6	-7,2	-21,9	-15,7	-24,9	-24,4	-18,7	-12,0	-20,7	-17,4
	2003	I	-17,5	-15,9	-11,5	8,4	-20,0	-24,6	-21,3	-12,8	-18,7	-17,0
		II	-26,9	-6,1	-21,1	0,0	-30,4	-22,0	-30,8	-4,2	-27,5	-12,7
		III	-27,7	-16,7	-31,7	-17,5	-22,6	-32,2	-39,4	-11,9	-28,7	-22,6
		media	-24,6	-13,3	-22	-1,6	-24,3	-26,3	-29,9	-9,4	-25,1	-17,3
	2004	I	-33,0	-10,0	-17,5	4,6	-25,1	-30,3	-23,1	-12,6	-24,8	-17,0
		II	-40,9	-19,6	-35,2	-6,7	-26,9	-28,2	-35,2	-13,0	-33,5	-20,1
		III	-29,8	-29,6	-25,9	3,5	-30,1	-28,1	-36,8	-27,5	-31,1	-25,0
		media	-34,5	-19,8	-27,0	1,6	-27,3	-28,8	-31,0	-17,9	-29,7	-20,3

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche nei settori artigiani (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Trasf. Industriale		Costruzioni		Commercio		Servizi		Totale	
			Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane	Artigiane	Non artigiane
Portafoglio ordini totale acquisto	2002	II	24,2	46,8	20,4	13,4	38,0	32,3	27,7	30,0	30,6	33,3
		III	12,0	20,7	3,6	-4,6	-3,5	2,7	9,0	23,5	3,1	7,8
	2003	I	7,0	28,8	-9,8	9,5	4,9	7,5	11,7	24,8	6,3	13,3
		II	30,2	23,6	35,4	47,6	33,6	33,0	21,7	31,7	29,3	32,9
		III	5,2	15,9	23,8	5,0	-2,6	1,0	-13,7	19,8	0,4	4,5
	2004	I	3,8	19,2	15,7	12,5	4,5	6,7	4,9	22,1	5,6	14,1
		II	-4,9	7,3	3,3	45,8	-10,7	-14,6	3,1	12,4	-2,6	6,8
		III	-17,4	3,9	-18,8	-12,5	-6,8	-10,8	-11,5	4,0	-14,1	-4,5
	2005	I	-7,6	-5,1	1,6	17,1	-16,2	-16,7	-7,3	6,4	-8,0	-3,2
Fatturato complessivo	2002	II	27,6	39,8	15,1	28,6	40,1	36,3	20,1	30,7	29,8	35,3
		III	10,8	25,4	3,4	21,8	6,9	8,9	15,0	27,0	8,7	12,6
	2003	I	4,3	29,1	2,5	13,6	9,7	6,9	7,6	26,8	7,0	13,2
		II	24,8	35,1	31,9	47,8	35,6	30,7	23,6	29,4	28,9	33,0
		III	5,0	18,9	12,8	10,0	-1,7	6,5	-14,7	17,5	-1,3	7,4
	2004	I	2,9	13,7	17,0	23,5	6,6	1,0	2,1	25,7	5,7	10,1
		II	-3,4	4,9	5,2	36,6	-14,8	-14,6	3,5	12,2	-3,1	5,5
		III	-9,3	13,6	-11,8	6,2	-9,9	-11,8	-18,0	12,2	-13,7	-1,1
	2005	I	-6,0	0,4	-11,3	19,7	-19,2	-12,3	-14,9	10,7	-13,7	1,3
Occupati fissi	2002	II	9,9	11,5	2,4	7,7	8,7	6,0	10,0	5,7	8,9	7,0
		III	9,9	9,3	13,0	4,6	1,3	0,0	9,8	8,2	6,7	2,3
	2003	I	8,7	3,1	-2,4	0,0	6,6	3,3	3,8	2,6	5,6	3,7
		II	6,8	-2,9	10,6	13,7	6,0	4,3	5,4	8,2	6,5	6,4
		III	7,3	3,8	7,8	-5,0	-0,9	1,4	2,2	5,0	3,3	1,7
	2004	I	3,2	0,0	8,3	5,9	2,9	2,8	-3,3	4,6	2,4	2,7
		II	-4,1	5,5	-8,6	20,3	-2,9	-3,2	5,0	0,3	-1,2	3,1
		III	-2,8	-4,7	-6,3	-7,6	1,0	-2,7	-1,5	-4,6	-2,8	-3,9
	2005	I	-2,9	4,5	-3,6	4,9	-2,2	-0,5	-1,0	2,0	-2,3	1,6
Occupati atipici	2002	II	14,3	18,7	25,9	12,5	22,7	20,3	20,5	16,4	22,2	23,0
		III	15,9	7,8	3,7	0,0	-1,6	-1,9	27,1	12,6	9,8	-0,7
	2003	I	19,8	9,8	0,0	10,0	15,2	8,3	8,2	5,6	14,2	7,8
		II	5,9	8,3	31,3	45,5	36,1	26,3	18,5	16,0	21,0	26,8
		III	12,2	8,7	6,2	30,0	0,0	3,2	15,0	6,7	5,5	-0,3
	2004	I	3,1	-4,4	57,2	25,0	19,2	9,6	6,9	12,7	13,2	5,4
		II	-0,2	1,6	-15,7	19,6	14,3	7,5	5,9	14,0	5,4	10,6
		III	7,5	12,4	-6,2	-20,0	9,9	5,5	-3,4	0,7	1,6	0,4
	2005	I	-8,4	-8,1	4,1	14,4	-2,7	12,4	-1,6	16,4	-1,6	11,2
Prezzi di vendita	2002	II	7,8	12,6	24,6	13,3	13,5	10,1	7,7	22,9	12,7	14,0
		III	8,8	-0,1	6,9	9,1	11,5	9,6	8,5	13,6	8,6	6,6
	2003	I	8,8	9,1	-6,4	14,3	11,3	13,9	7,1	11,3	7,9	13,0
		II	5,6	9,4	12,2	13,0	2,9	4,4	3,3	10,9	4,8	9,1
		III	4,5	9,6	13,2	15,0	16,7	15,2	7,1	2,6	9,7	9,5
	2004	I	12,7	12,6	10,4	7,1	10,2	15,4	7,1	10,8	10,6	14,3
		II	8,9	21,3	10,5	16,2	28,9	20,9	7,9	7,5	15,1	15,8
		III	13,8	12,2	8,1	28,0	16,1	23,2	7,5	2,5	11,0	12,3
	2005	I	15,3	8,8	19,0	23,6	21,9	25,1	5,6	8,8	15,0	16,7
Costi di produzione	2002	II	18,5	24,9	14,0	6,7	19,8	20,1	21,3	27,4	19,0	23,8
		III	20,7	24,5	29,3	38,1	29,2	25,0	18,2	30,8	24,4	26,0
	2003	I	19,7	19,2	31,0	31,8	23,1	27,7	20,5	23,3	22,8	27,0
		II	9,3	16,5	28,0	36,3	13,4	15,9	23,9	25,3	16,9	21,8
		III	21,7	23,8	32,2	21,0	20,9	19,3	26,7	27,3	23,5	22,7
	2004	I	23,0	8,2	23,5	21,4	13,5	25,7	10,3	29,1	17,9	24,1
		II	46,8	50,7	55,9	42,6	52,7	39,8	54,1	42,3	52,8	42,5
		III	53,6	44,7	41,8	21,8	47,2	47,0	60,4	50,1	50,7	46,2
	2005	I	47,3	46,5	43,2	39,7	36,8	38,3	47,4	42,8	43,4	41,3

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

8. L'ANDAMENTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA

8.1 LE DINAMICHE TERRITORIALI

Agropontino[1]

Il 2004 si chiude con un ulteriore indebolimento, seppur lieve, della congiuntura economica per le aziende insediate nell'agropontino. Per quanto riguarda la dinamica relativa alla domanda, prosegue il peggioramento del trend in contrazione che caratterizza le imprese dell'area dall'inizio della rilevazione, presentando per la prima volta un saldo negativo e pari a –2,1%, contro l'1,4% del 2003 e l'8,0% del 2002. Il fatturato guadagna un punto percentuale ma resta negativo (da –2,0% a –1,0%), nonostante alcuni segnali di ripresa in chiusura d'anno (+0,7% da –4,6% del secondo quadrimestre). L'analisi per settore di attività economica mostra, nel terzo quadrimestre 2004, un deciso recupero tendenziale da parte del comparto industriale per il quale la domanda, sebbene permanga negativa, registra un incremento di circa 4 punti percentuali (-5,3% da –9,5%) e il fatturato presenta, per la prima volta nell'anno, un saldo positivo (+6,1% dai precedenti –5,0% e –4,7%). Sostanzialmente stabile, invece, la congiuntura del commercio che, sui livelli dei mesi precedenti, mostra saldi ancora negativi (-12,1% per la domanda e –10,3% per il fatturato).
L'occupazione risente delle dinamiche economiche sfavorevoli e tanto la componente fissa quanto quella atipica presentano una flessione dei saldi rispetto al 2003 (-0,5% da +2,4 e +6,0% da +11,0% rispettivamente), pur registrando entrambe una ripresa piuttosto importante negli ultimi quattro mesi del 2004 (sale a +0,1% da –4,1% il saldo per gli addetti fissi, a +10,7% da +1,9% per gli atipici). L'analisi per settore di attività rivela come, in particolare, il comparto dell'industria, dopo la decisa battuta d'arresto che aveva caratterizzato il secondo quadrimestre, sia tornato in chiusura d'anno ad assumere forze lavoro (+0,7% da –13,0% i fissi e +17,7% da +1,1% gli atipici). Gli indicatori delle variabili competitive registrano una conferma delle politiche di prezzo adottate dagli operatori economici (+18,4% il saldo da +18,7%) e una leggera flessione nelle percezioni riguardo all'andamento dei costi di produzione, avvertiti comunque sempre in crescita dalla prevalenza delle imprese (+59,8% contro +62,9%).

Per i primi quattro mesi del 2005 le aziende dell'agropontino prospettano una situazione congiunturale piuttosto incerta. La domanda dovrebbe tornare su valori del saldo positivi (+2,2% da –1,5%), mentre per il fatturato è prevista una ulteriore flessione, in linea con il trend che ha caratterizzato tutto il corso del 2004 (-2,1% il saldo contro il precedente +2,2%). Ad influenzare tali dinamiche contribuiscono, in termini di domanda, i settori dell'industria e del turismo per i quali si inverte l'andamento negativo evidenziato a fine anno (da -11,0% a +0,5% per l'industria e da –7,5% a +1,6% per il turismo). Per quanto riguarda invece il fatturato, il rallentamento è generalizzato a tutti i comparti, con la sola eccezione del turismo, il cui saldo passa da –18,0% a –1,0%. Il mercato del lavoro appare in ripresa: il saldo relativo alla componente fissa, grazie alle buone performance del comparto industriale, pur permanendo su valori negativi, recupera diversi punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione (-0,4% da –4,3%); allo stesso modo la componente flessibile, dopo la sostanziale stabilità attesa in chiusura d'anno, torna a crescere (+5,1% da +0,5%). Da sottolineare la dinamica in controtendenza mostrata dal turismo che si presenta in contrazione rispetto ad entrambe le componenti.
Ancora positiva è prevista la dinamica dei prezzi di vendita (+16,9% il saldo), spinta dalle aspettative degli operatori commerciali. I costi di produzione, percepiti in crescita ancora dalla prevalenza delle imprese (+46,0% a saldo), fanno segnale un leggero rallentamento rispetto alle previsioni di fine 2004 (+49,7%).

[1] Nella sub area provinciale dell'Agropontino sono inclusi i comuni di: Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Pontinia, Sermoneta.

Collina[2]

La situazione congiunturale delle imprese della zona collinare permane invariata sui livelli negativi del 2003. Prevalgono ancora gli operatori che dichiarano diminuzioni tanto nella domanda (sebbene il saldo recuperi circa un punto percentuale, passando da –10,3% a –9,2%) quanto nel fatturato che presenta un saldo sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (-8,8%), ma in ripresa nell'ultimo quadrimestre 2004 (-1,5% da –12,9%). L'analisi settoriale mostra dinamiche contrapposte in relazione alle due variabili di performance: l'andamento tendenziale della domanda si presenta in diminuzione in tutti i comparti ad eccezione dell'industria che presenta, però, il saldo peggiore tra tutti i settori (-14,8% da –22,0%); il fatturato, invece, si muove complessivamente in miglioramento, sebbene il quadro resti debole. L'industria passa da –24,4% a –1,6%, il turismo da –25,6% al saldo nullo, i servizi guadagnano il segno positivo, da –17,2% a +4,6%, mentre per il commercio prevalgono dinamiche in contrazione (-6,5% il saldo da +6,6%). Sul fronte occupazionale, appare in aumento l'utilizzo delle forme di contratto fisse: il saldo passa dal +0,4% del 2003 al +5,2% del 2004, con il turismo che si distingue in positivo recuperando la congiuntura sfavorevole dei mesi centrali dell'anno (da –16,3% a +17,9% nell'ultimo quadrimestre); diminuiscono, al contrario, le preferenze per il lavoro atipico (+3,1% da +9,3%), dove le contrazioni più evidenti si registrano nel settore turistico (-20,0% dal saldo nullo) e dei servizi (-25,6% da 8,2%), mentre l'industria vede sovvertire le scelte dei propri operatori con un saldo che diventa positivo (+17,4% dal precedente –10,4%). Le variabili competitive fanno registrare una lieve contrazione, anche se continuano a prevalere le aziende che dichiarano di aver ritoccato al rialzo i propri listini (+12,6% a saldo contro il precedente +13,5%) e per le quali i costi di produzione appaiono in espansione (+53,2% contro +54,8%). Sempre negativa la situazione della liquidità (-25,3%), sintomo di una propensione all'investimento ancora scarsa (circa il 70% delle aziende dichiara di non aver realizzato investimenti e di non essere intenzionato a farne).

Le previsioni per il primo quadrimestre del 2005 mostrano una congiuntura in deciso peggioramento in termini di portafoglio ordini, con un saldo che torna negativo dopo il lieve recupero prospettato a fine anno (-10,3% da +0,5%); in particolare, il settore turistico e quello dei servizi ridimensionano drasticamente le proprie previsioni rispetto a fine 2004, passando dai precedenti saldi, pari a +36,5% e +21,2%, a –13,3% e –8,8% rispettivamente. Ci si attende, invece, un recupero del fatturato, con un saldo che sale a –1,6% da –5,4%, dove la spinta alla crescita deriva dai settori dell'industria e dei servizi, i cui saldi guadagnano il segno positivo, mentre commercio e turismo si muovono in direzione opposta. Le dinamiche occupazionali si presentano tendenzialmente in calo: si prevedono meno assunzioni rispetto all'ultima rilevazione sia di figure professionali fisse (+2,1% da +8,5%) che atipiche (+2,8% da +13,3%), con il solo settore dei servizi che prospetta un incremento dei propri organici per entrambe le componenti, mentre, all'opposto, la contrazione più sensibile si registra nel settore turistico (da +9,3% a –10,3% per i fissi e dal saldo nullo a –50% per gli atipici). In relazione alle variabili competitive, gli operatori prospettano un ridimensionamento negli incrementi dei costi di produzione (+38,2% il saldo, da +49,0%), così come nelle politiche espansive dei prezzi di vendita (+10,1% da +17,2%), con i tagli maggiori attesi nel turismo (-8,9% da +2,8%).

Costa[3]

Il territorio costiero della provincia, dopo gli incoraggianti segnali di recupero che avevano caratterizzato il 2003, presenta, a consuntivo 2004, un sensibile arretramento della congiuntura economica. Prevalgono, infatti, in maniera decisa le imprese che hanno percepito contrazioni tanto della domanda quanto del fatturato: i saldi, rispetto al 2003, sono rispettivamente pari a –17,5% (da –1,8%) e –15,1% (da +2,1%). Per entrambe le variabili, l'andamento in corso d'anno evidenzia come la contrazione più marcata sia avvenuta nei mesi centrali del 2004, con saldi fortemente negativi (-24,9% e -26,0% rispettivamente), per poi recuperare nell'ultimo quadrimestre. In particolare, l'unico settore che si presenta con il segno positivo è l'industria (da –18,8% a +2,5% per la domanda e da –14,6% a +5,9% per il fatturato), mentre si distingue

[2] Nella sub area provinciale della Collina sono inclusi i comuni di: Bassiano, Cori, Lenola, Maenza, Norma, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sezze, Sonnino.

[3] Nella sub area provinciale della Costa sono inclusi i comuni di: Fondi, Monte San Biagio, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga e Terracina.

comunque il turismo che, pur mantenendosi negativo, risulta in deciso recupero rispetto all'anno precedente. In lieve calo anche l'occupazione: il saldo per la componente fissa scende a –1,7% da –0,4%, con il rallentamento maggiore registrato in chiusura d'anno (-3,1%), determinato principalmente dalla dinamica sfavorevole del settore dei servizi (-6,7% da +3,0%); anche l'andamento tendenziale degli occupati atipici appare in flessione, seppur il saldo si mantenga positivo (+3,9% dal precedente +8,7%) ed in crescita nell'ultimo quadrimestre 2004 (+8,5% da +4,2%), con l'industria che manifesta l'espansione più evidente (+17,1% il saldo da –4,8%). Gli operatori della zona costiera sembrano aver ridimensionato gli incrementi dei prezzi di vendita, con il saldo che passa dal +24,4% del 2003 al +15,3% del 2004. Nei mesi conclusivi dell'anno, invece, la dinamica appare in ascesa, grazie soprattutto al contributo dei comparti commerciale e turistico nei quali si è registrato più marcatamente un ritocco al rialzo dei listini (+31,7% da +13,0% e +26,1% da +9,7% rispettivamente). Il ridimensionamento dei prezzi è dovuto probabilmente al calo dei costi di produzione, dichiarati in incremento ancora dalla maggior parte delle imprese ma in misura minore rispetto all'anno precedente (+56,8% contro +64,1%).

Le percezioni degli operatori in relazione alla congiuntura economica dei primi mesi del 2005 si presentano in lieve recupero. Si muovono con dinamiche simili entrambe le variabili di performance che, pur permanendo negative, si mostrano in ripresa dall'ultimo quadrimestre 2004 (-12,7% e –12,8% i saldi rispettivamente, dai precedenti –17,1% e –16,8%), grazie principalmente ai settori dell'industria e del turismo. Sul fronte occupazionale le scelte degli operatori relativamente agli addetti fissi non dovrebbero subire grosse variazioni, confermando la lieve contrazione di fine 2004 (-3,8%), mentre è attesa una crescita per le assunzioni di lavoratori atipici (+3,2% da +0,7%), con il solo settore del commercio che ridimensiona le proprie scelte. Si prevedono ritocchi al rialzo dei listini prezzi (il saldo sale a +14,3% da +4,8%), nonostante ci si attenda un lieve rallentamento dell'evoluzione dei costi di produzione (+39,1% da +43,8%). In particolare, in relazione agli oneri aziendali, si sottolineano le dinamiche contrapposte che caratterizzano il settore dell'industria, per il quale si prevede una rilevante espansione dei costi (+45,1% da +17,5%), e quello dei servizi, che prospetta invece una considerevole decelerazione (+27,8% da +61,7%).

Latina Sud[4]

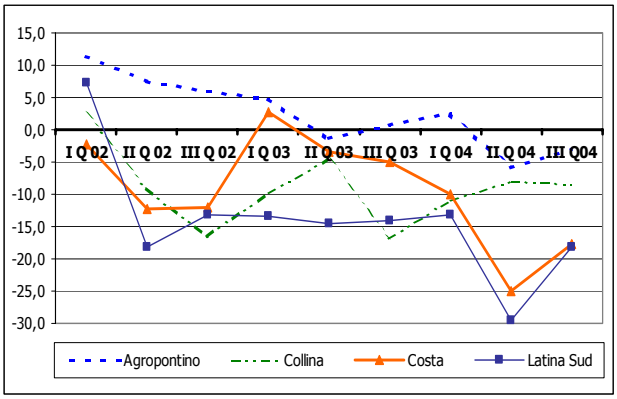
La congiuntura economica per le imprese del sud pontino ha mostrato ulteriori segnali di difficoltà nel corso del 2004, evidenziando il risultato peggiore tra le diverse sub-aree della provincia. Entrambi gli indicatori di performance si attestano intorno al –20%, in ulteriore decremento rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente (-14,1% nel 2003 il saldo relativo alla domanda e –12,4% quello relativo al fatturato). Come visto per le altre sub-aree pontine, l'andamento tendenziale relativo a tutto il 2004 mostra una decisa battuta d'arresto nei mesi centrali dell'anno, a cui fa seguito un recupero nel III quadrimestre; nell'ultima parte dell'anno, in termini di domanda, fanno segnare una ripresa tutti i settori ad eccezione di quello del commercio che perde circa 6 punti percentuali, presentando il saldo peggiore (–36,0%). La crescita del fatturato è generalizzata invece a tutti i settori, con il turismo, in particolare, che, pur presentando ancora un saldo decisamente negativo, passa da –63,4% a –22,0%. Risente della congiuntura sfavorevole anche l'occupazione, in flessione relativamente ad entrambe le componenti (-2,6% da –1,4% per i fissi e +1,9% da +9,7% per gli atipici). La situazione appare comunque in ripresa in chiusura d'anno: il saldo per l'impiego fisso passa a –1,8% dal precedente –3,7%; per l'occupazione flessibile il gap recuperato è anche più evidente, con un saldo pari a +4,0% da –2,9%. Appare in considerevole raffreddamento l'espansione dei prezzi di vendita praticati dalle imprese del sud (+15,1% il saldo da +23,9% del 2003), sebbene la maggior parte degli operatori continui a denunciare incrementi nei costi di produzione (+57,5%).

Le previsioni degli operatori per il primo quadrimestre del 2005 sono orientate all'ottimismo. Ci si attende, infatti, un recupero delle performance sia per quanto riguarda il fatturato (il saldo è pari al -11,6% contro il precedente –20,3%) che la domanda (-12,3% dal precedente –22,2%). Con riferimento particolare al

[4] Nella sub area provinciale di Latina Sud sono inclusi i comuni di : Campodimele, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia Ventotene.

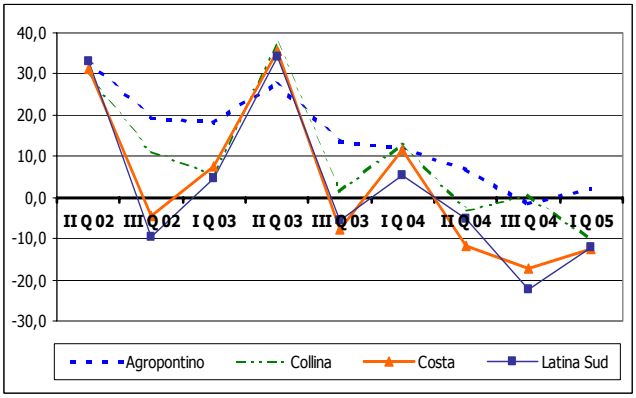
portafoglio ordini, si distinguono l'industria, che torna a parlare in positivo (+6,4% da –9,0%), ed il turismo, che ridimensiona decisamente le proprie aspettative sfavorevoli (da –70,7% a –19,5% il saldo). In discreta ripresa anche le dinamiche occupazionali: per le tipologie di impiego fisse non si prevedono cambiamenti (il saldo per i primi mesi del 2005 è nullo, contro il precedente pari a –4,2%), mentre per gli atipici si prospetta una, seppur lieve, inversione di tendenza con il saldo che passa a +2,8% da –1,1% e, in particolare, il settore dei servizi che prevede di incrementare in modo non trascurabile le proprie forze lavoro flessibili (+11,0% da +1,3%). Le scelte degli operatori relative ai prezzi di vendita si prospettano orientate alla crescita (+14,8% rispetto al +9,6% del quadrimestre precedente), mentre, sul fronte costi di produzione, le percezioni sembrano evidenziare un sensibile raffreddamento della dinamica in espansione mostrata in chiusura d'anno (+37,5% da +50,4%), pur mantenendosi al di sopra delle aspettative formulate in apertura d'anno negli anni passati.

L'andamento della domanda
(saldo %)



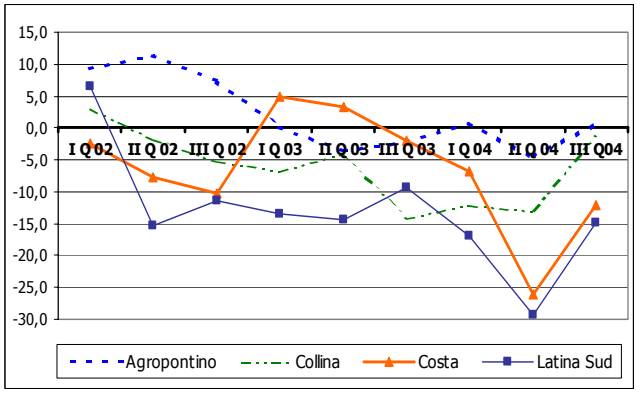
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento della domanda
(saldo %)



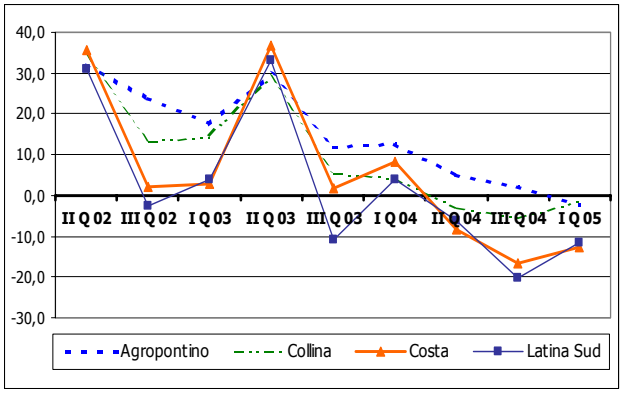
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento del fatturato
(saldo %)



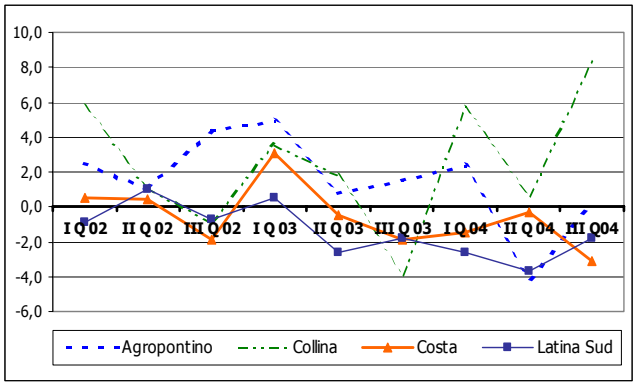
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsioni sull'andamento del fatturato
(saldo %)



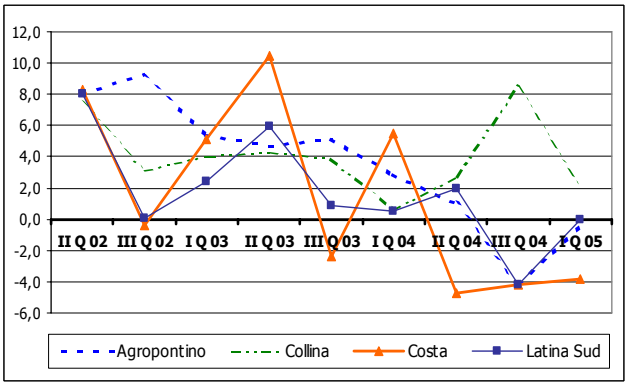
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



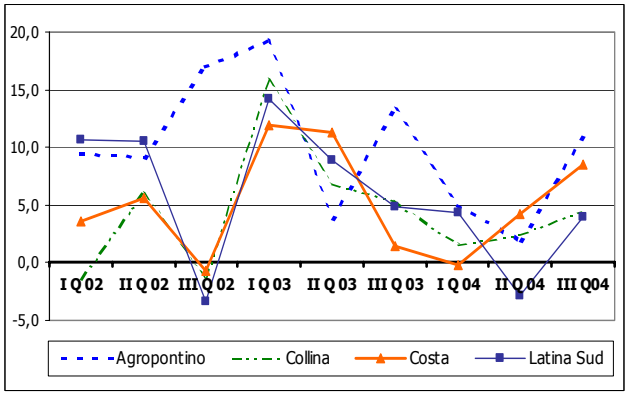
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione fissa
(saldo %)



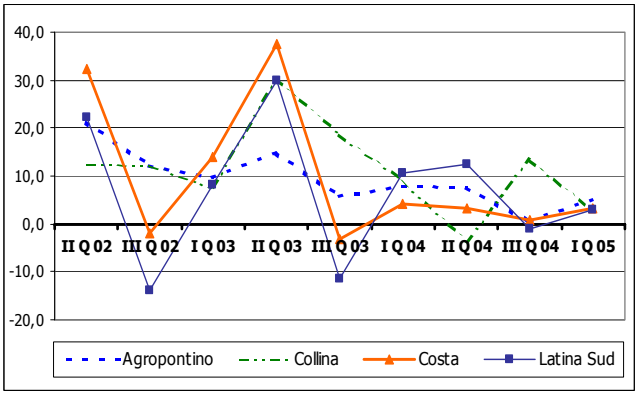
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



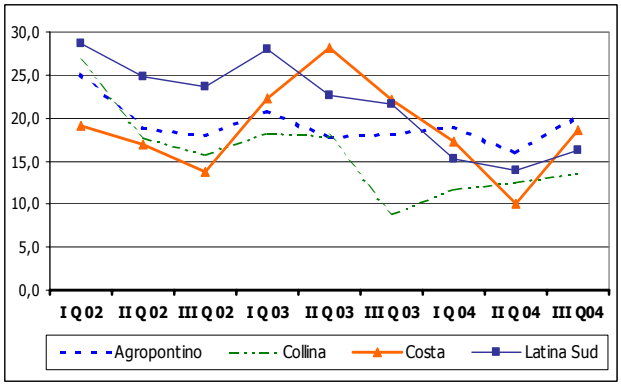
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dell'occupazione atipica
(saldo %)



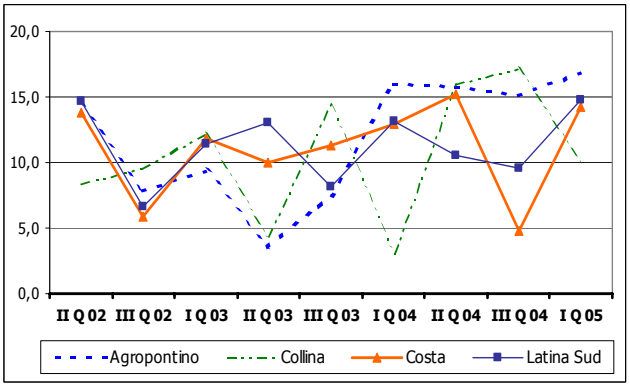
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



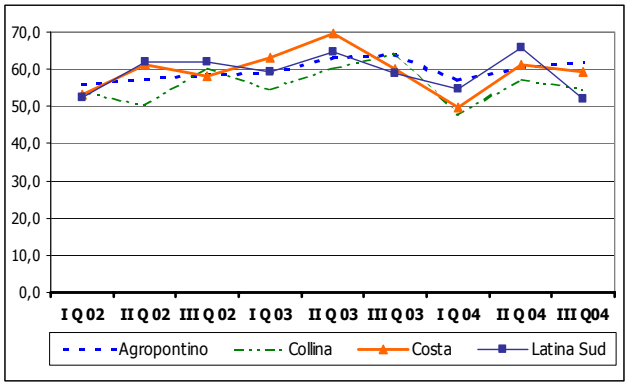
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei prezzi di vendita
(saldo %)



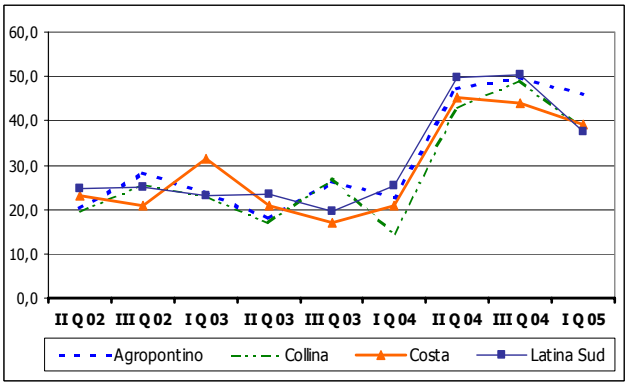
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

L'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

Previsione sull'andamento dei costi di produzione
(saldo %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

I DATI DI RIFERIMENTO

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali[5])

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	I	11,4	2,4	-2,3	7,3	6,1
		II	7,4	-9,2	-12,3	-18,2	-5,9
		III	6,0	-16,6	-12,0	-13,2	-6,3
		media	8,0	-8,8	-9,7	-9,5	-3,0
	2003	I	4,8	-9,8	2,8	-13,4	-1,6
		II	-1,3	-4,6	-3,4	-14,5	-5,2
		III	0,6	-16,9	-5,0	-14,0	-6,5
		media	1,4	-10,3	-1,8	-14,1	-4,5
	2004	I	2,6	-11,0	-10,1	-13,1	-4,8
		II	-5,9	-7,9	-24,9	-29,6	-15,4
		III	-3,0	-8,5	-17,6	-18,1	-10,0
		media	-2,1	-9,2	-17,5	-20,2	-10,0
Fatturato complessivo	2002	I	9,3	3,1	-2,4	6,5	5,0
		II	11,3	-1,7	-7,8	-15,3	-1,3
		III	7,4	-5,2	-10,2	-11,4	-3,0
		media	9,3	-1,8	-7,2	-7,9	-0,4
	2003	I	0,0	-6,8	4,9	-13,4	-3,0
		II	-3,5	-4,0	3,3	-14,5	-4,6
		III	-2,2	-14,2	-2,1	-9,4	-5,7
		media	-2,0	-8,3	2,1	-12,4	-4,4
	2004	I	0,7	-12,0	-6,9	-16,9	-5,7
		II	-4,6	-12,9	-26,0	-29,3	-15,6
		III	0,7	-1,5	-12,1	-14,7	-5,7
		media	-1,0	-8,8	-15,1	-20,4	-9,0
Occupati fissi	2002	I	2,5	5,8	0,5	-0,9	1,7
		II	1,0	1,1	0,4	1,0	0,9
		III	4,4	-0,9	-1,9	-0,7	0,9
		media	2,7	1,5	-0,5	-0,3	1,0
	2003	I	4,9	3,6	3,1	0,5	3,4
		II	0,8	1,8	-0,5	-2,6	-0,1
		III	1,5	-3,9	-1,9	-1,8	-0,9
		media	2,4	0,4	0,4	-1,4	0,9
	2004	I	2,3	5,7	-1,5	-2,6	0,6
		II	-4,1	0,6	-0,3	-3,7	-2,8
		III	0,1	8,4	-3,1	-1,8	-0,3
		media	-0,5	5,2	-1,7	-2,6	-0,8
Occupati atipici	2002	I	9,4	-1,5	3,6	10,6	6,6
		II	9,1	6,0	5,6	10,5	8,1
		III	17,0	-1,4	-0,7	-3,4	6,1
		media	12,0	1,3	3,2	5,8	7,1
	2003	I	19,2	15,8	11,9	14,2	16,3
		II	3,8	6,9	11,3	8,9	6,9
		III	13,2	5,4	1,4	4,8	8,2
		media	11,0	9,3	8,7	9,7	10,0
	2004	I	5,0	1,6	-0,2	4,3	3,2
		II	1,9	2,5	4,2	-2,9	1,5
		III	10,7	4,5	8,5	4,0	8,1
		media	6,0	3,1	3,9	1,9	4,4

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[5] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

L'andamento delle principali variabili economiche (saldi percentuali6)

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Prezzi di vendita	2002	I	25,2	26,7	19,1	28,7	25,0
		II	18,7	17,7	16,9	24,8	19,3
		III	17,9	15,7	13,8	23,6	18,0
		media	20,1	19,3	16,4	25,5	20,5
	2003	I	20,7	18,2	22,3	28,0	22,1
		II	17,7	18,0	28,1	22,6	21,3
		III	18,1	8,9	22,2	21,6	18,0
		media	18,7	15,0	24,4	23,9	20,5
	2004	I	18,9	11,7	17,3	15,2	17,3
		II	16,0	12,6	10,0	13,9	13,9
		III	20,3	13,5	18,6	16,2	18,5
		media	18,4	12,6	15,3	15,1	16,5
Costi di produzione	2002	I	56,0	54,1	53,2	52,3	54,2
		II	57,4	50,4	61,3	62,0	58,1
		III	58,5	60,6	58,2	61,9	59,5
		media	57,4	55,1	58,0	59,0	57,5
	2003	I	59,0	54,7	63,3	59,4	59,3
		II	63,1	60,6	69,7	64,6	64,4
		III	63,8	64,4	60,1	58,9	62,1
		media	62,9	60,2	64,1	60,6	62,2
	2004	I	56,9	47,9	49,9	54,6	54,2
		II	60,5	57,3	61,1	65,9	61,6
		III	62,0	54,8	59,3	51,9	58,6
		media	59,8	53,2	56,8	57,5	58,1
Situazione della liquidità	2002	I	-8,2	-15,4	-12,8	-14,6	-12,1
		II	-7,9	-19,8	-17,7	-20,6	-15,2
		III	-16,9	-27,0	-26,7	-24,7	-22,6
		media	-11,3	-21,2	-19,7	-20,4	-17,0
	2003	I	-11,4	-21,1	-19,2	-24,4	-17,4
		II	-18,9	-20,7	-18,2	-19,5	-19,1
		III	-22,6	-32,9	-22,9	-26,0	-25,2
		media	-17,5	-24,8	-20,0	-23,3	-20,4
	2004	I	-16,0	-24,7	-21,8	-30,5	-21,0
		II	-23,3	-30,6	-29,0	-31,2	-27,0
		III	-25,5	-20,9	-31,9	-28,8	-27,2
		media	-21,5	-25,3	-27,6	-30,2	-25,1

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

[6] Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le previsioni sulla dinamica delle principali variabili economiche (saldi percentuali)

Variabili	Anno	Quadr.	Agropontino	Collina	Costa	Latina Sud	Totale
Domanda	2002	II	33,5	29,3	31,4	33,0	32,1
		III	19,4	11,1	-4,6	-9,7	6,0
	2003	I	18,0	5,8	7,5	4,6	10,5
		II	27,8	37,3	35,6	34,3	32,2
		III	13,5	1,2	-7,6	-5,7	2,7
	2004	I	11,9	13,2	11,7	5,5	10,6
		II	7,0	-3,0	-11,9	-5,2	-0,7
		III	-1,5	0,5	-17,1	-22,2	-9,3
	2005	I	2,2	-10,3	-12,7	-12,3	-5,6
Fatturato complessivo	2002	II	32,2	34,2	35,7	30,9	32,9
		III	23,8	13,3	2,1	-2,7	11,1
	2003	I	17,7	14,4	3,0	3,8	10,7
		II	29,7	29,2	36,6	33,1	31,9
		III	11,8	5,5	1,8	-10,8	3,6
	2004	I	12,6	4,3	8,4	3,8	8,5
		II	5,1	-3,0	-8,3	-6,2	-0,8
		III	2,2	-5,4	-16,8	-20,3	-7,5
	2005	I	-2,1	-1,6	-12,8	-11,6	-6,5
Occupati fissi	2002	II	8,0	7,5	8,3	8,0	7,9
		III	9,3	3,1	-0,4	0,1	4,0
	2003	I	5,4	4,1	5,1	2,4	4,4
		II	4,7	4,3	10,5	5,9	6,2
		III	5,1	3,9	-2,4	0,9	2,4
	2004	I	2,9	0,6	5,5	0,5	2,5
		II	1,0	2,7	-4,7	2,0	0,1
		III	-4,3	8,5	-4,2	-4,2	-3,3
	2005	I	-0,4	2,1	-3,8	-	-0,9
Occupati atipici	2002	II	21,4	12,4	32,2	22,3	22,7
		III	12,1	12,1	-1,9	-14,0	3,1
	2003	I	9,7	7,7	13,9	8,3	10,1
		II	15,0	30,2	37,5	29,8	25,2
		III	5,6	18,7	-3,1	-11,3	1,8
	2004	I	7,9	9,1	4,3	10,7	7,7
		II	7,5	-3,8	3,4	12,6	6,9
		III	0,5	13,3	0,7	-1,1	0,9
	2005	I	5,1	2,8	3,2	2,8	4,0
Prezzi di vendita	2002	II	14,4	8,4	13,8	14,7	13,4
		III	7,8	9,6	5,9	6,6	7,4
	2003	I	9,4	12,2	11,9	11,4	10,9
		II	3,6	4,4	10,0	13,0	7,2
		III	7,5	14,4	11,3	8,2	9,6
	2004	I	16,0	3,0	12,9	13,1	12,6
		II	15,8	16,0	15,2	10,5	14,5
		III	15,1	17,2	4,8	9,6	11,8
	2005	I	16,9	10,1	14,3	14,8	15,3
Costi di produzione	2002	II	20,2	19,6	23,0	24,6	21,7
		III	28,2	25,7	20,7	25,1	25,4
	2003	I	23,7	23,0	31,6	23,1	25,3
		II	17,9	16,9	20,9	23,3	19,5
		III	26,4	26,9	17,0	19,6	23,1
	2004	I	22,8	14,3	20,8	25,5	21,7
		II	47,3	43,0	45,4	49,8	47,1
		III	49,7	49,0	43,8	50,4	48,3
	2005	I	46,0	38,2	39,1	37,5	42,0

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Osserfare

BREVE NOTA METODOLOGICA PER L'INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Per l'analisi dell'andamento congiunturale dell'attività economica della provincia OSSERFARE ha utilizzato due differenti metodologie di analisi:

1. Indagine sulle aziende agricole con periodicità annuale;
2. Indagine quadrimestrale per le imprese extra-agricole.

Per ciò che concerne le caratteristiche della rilevazione condotta sulle aziende agricole, i dettagli possono essere identificati nel capitolo dedicato all'analisi dell'andamento dell'annata agricola.

Per ciò che concerne l'indagine sviluppata sulle imprese extra-agricole, i paragrafi seguenti riportano le modalità di interpretazione dei risultati e il dettaglio delle caratteristiche dell'impianto metodologico.

MODALITÀ DI INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

I dati rilevati dall'indagine sulle imprese extra-agricole sono stati preventivamene raccolti in un quattro differenti database appositamente predisposti a seconda del settore di appartenenza dell'impresa e successivamente aggregati in un unico database complessivo. Tale database, infatti, oltre a rappresentare lo strumento per eccellenza di raccolta dei dati delle aziende, costituisce anche il mezzo più efficace per la gestione e l'elaborazione delle variabili che lo compongono. L'elaborazione dei dati ha previsto l'organizzazione dei risultati sulla base delle due variabili di stratificazione proposte dal modello campionario: settoriale e territoriale.

L'*analisi settoriale* si pone l'obiettivo di monitorare le differenze presenti in ciascun comparto, in relazione ai principali indicatori dell'attività economica di un'azienda.

L'*analisi territoriale* ha l'obiettivo di mettere in luce le differenze che si registrano tra le diverse aree della provincia pontina identificate, in relazione anche al macro-settore economico delle imprese.

Un ulteriore metodo di analisi sviluppato dall'Osservatorio è l'individuazione dell'andamento congiunturale delle imprese iscritte all'albo artigiano, sviluppando un confronto nei diversi settori con la componente non artigiana.
Accanto a tale percorso di analisi, sono state effettuate ulteriori elaborazioni sulla totalità delle imprese intervistate al fine di poter disporre di un quadro generale della situazione economica dell'intera provincia di Latina.

I risultati riportati nel presente report devono essere interpretati considerando due chiavi di lettura dei dati, che fanno entrambe riferimento al calcolo dell'indicatore del saldo tendenziale.
Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiarano un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).
Con tale strumento si rileva quindi in quale direzione e in che misura si verificano variazioni sui principali indicatori di attività economica delle imprese.
In particolare quindi il saldo identifica tramite il segno, (positivo o negativo) la direzione dell'andamento (crescita o contrazione) nelle imprese che hanno rilevato variazioni rispetto lo stesso quadrimestre dell'anno precedente, e tramite il valore del saldo l'entità della variazione, in relazione alla quota di imprese in cui tale andamento si registra.
Il saldo quindi rappresenta l'indicatore che meglio identifica l'andamento tendenziale di un dato indicatore per un macro-settore/comparto/area.
Nel caso del presente report sono stati considerati, come si ricordava poc'anzi, due tipologie di saldi tendenziali, che considerano due distinti periodi di riferimento:

1. **Saldo tendenziale quadrimestrale:**
   Per ciascun quadrimestre del 2004 è stato calcolato il saldo per identificare l'andamento registrato in ogni periodo di osservazione e per comprenderne l'evoluzione lungo il corso dell'anno.
   Tali indicatori rappresentano la misurazione dell'andamento congiunturale registrato in ciascun quadrimestre; il loro reciproco confronto consente di fornire ulteriori indicazioni circa l'andamento tendenziale di ciascun comparto di attività economica.
2. **Saldo tendenziale annuo:**
   L'analisi ha inoltre individuato l'andamento medio annuo del saldo tendenziale che riferisce le dinamiche complessive che si sono registrate in corso d'anno.
   Tale indicatore rappresenta una misura di sintesi per la definizione della congiuntura economica che ha caratterizzato le imprese pontine durante il 2004.

Per entrambi i metodi di interpretazione dei risultati, al fine di ottenere una valutazione corretta sia delle caratteristiche prevalenti che dei saldi tendenziali, sono state considerate solo le elaborazioni sulle risposte valide, escludendo quindi i 'non rispondenti', la cui percentuale è comunque riportata nell'ultima riga di ciascuna tabella.

Unità di rilevazione

L'unità di rilevazione dell'indagine è stata individuata nell'effettivo responsabile dell'impresa (titolare, direttore generale o amministratore delegato), al fine di evitare e/o circoscrivere problemi relativi al cosiddetto effetto *proxy*, dovuto alla scarsa accuratezza delle informazioni nei componenti dell'azienda che non si occupano direttamente della gestione e/o non partecipano attivamente alle decisioni aziendali.

Periodicità dell'indagine

L'indagine dell'Osservatorio sulle imprese extra-agricole presenta una periodicità di tipo quadrimestrale.

Modalità di rilevazione

Il piano di indagine ha previsto la rilevazione continuativa delle unità statistiche contattate in successivi periodi di tempo, utilizzando come si ricordava precedentemente, un campione di tipo *panel*. Onde evitare il rischio di incompatibilità tra esigenza di rappresentatività e campione permanente, fenomeno causato dalla nati-mortalità delle imprese dall'attività, è stata applicata una rotazione, sia spontanea che indotta, delle unità statistiche in esame.

Tecnica di rilevazione

La rilevazione è stata condotta tramite la somministrazione di un questionario telefonico, impiegando un sistema informatico CATI - Computer Aided Telephone Interview - che ha consentito di immettere direttamente le risposte fornite dagli intervistati su computer e di verificare la coerenza formale delle risposte fornite dagli intervistati, riducendo così la possibilità di errore.

Modalità di raccolta delle informazioni

La modalità di raccolta delle informazioni ha utilizzato differenti strumenti di rilevazione in funzione delle caratteristiche dell'impresa intervistata (campione panel o campione primo contatto).

Per le imprese del campione panel, la raccolta delle informazioni relative alla rilevazione sui dati congiunturali è avvenuta tramite un questionario strutturato che ha presentato specifiche caratteristiche in relazione a ciascun settore indagato.
Tale questionario era composto da due sezioni tematiche:

1. ***Sezione 1 – La dinamica congiunturale***
   La performance dell'azienda
   Liquidità e investimenti
2. ***Sezione 2 – Anagrafica***

Per le imprese che, invece, hanno partecipato per la prima volta alla rilevazione in quanto sostitute di aziende che per diversi motivi non hanno accordato la partecipazione all'ultima rilevazione, è stato utilizzato un questionario maggiormente dettagliato e analogo a quello previsto per la rilevazione del primo quadrimestre, composto da tre sezioni tematiche:

1. ***Sezione 1 – Il quadro strutturale***
   Attività e mercati
   Dinamica e concorrenza
   Investimenti, innovazione e qualità
   Internazionalizzazione
   Mezzi di finanziamento dell'impresa
2. ***Sezione 2 – La dinamica congiunturale***
   La performance dell'azienda
   Liquidità e investimenti
3. ***Sezione 3 – Anagrafica***

Piano di campionamento

Il piano di campionamento è lo strumento che definisce le 'regole' da seguire per la selezione delle imprese incluse nel campione oggetto di indagine.
La definizione del piano di campionamento rappresenta quindi uno degli *step* cruciali di un'indagine, da cui inevitabilmente dipendono la qualità e la precisione dei risultati.
Date le molteplici alternative offerte dalla teoria dei campioni, la scelta del procedimento ottimale di selezione delle unità campionarie per l'indagine sulle imprese di OSSERFARE è dipeso da una serie di valutazioni sulle caratteristiche del fenomeno studiato, emerse sia dall'analisi preliminare sulle caratteristiche strutturali del sistema economico pontino che dalle conoscenze a priori espresse dal gruppo tecnico di lavoro.

Per quanto riguarda in generale la struttura del disegno campionario, è stato fatto riferimento alla natura di **indagine multiscopo,** che ha portato a classificare tale attività nell'ambito delle analisi longitudinali. La metodologia di OSSERFARE ha previsto infatti l'identificazione di un campione panel, definendo quindi un gruppo di imprese da intervistare per più rilevazioni successive, al fine di garantire ai risultati una maggiore affidabilità in termini di stima degli andamenti tendenziali.

Il percorso metodologico ha previsto il ricorso a *campioni stratificati ad uno stadio,* con gli strati costituiti da una ripartizione sulla base di una dimensione:

- Settoriale, che considera una riclassificazione per singoli comparti di attività economica individuata secondo il codice ATECO;
- Territoriale, che individua quattro aree sub-provinciali della Provincia di Latina.

Le imprese sono state selezionate seguendo una estrazione dai rispettivi universi di riferimento con metodo casuale senza reinserimento e con probabilità uguali.

I settori di attività

Il piano di campionamento ha inoltre previsto la somministrazione di quattro distinti questionari diretti alle imprese appartenenti dei seguenti settori:

- Industria
- Turismo
- Commercio
- Altri servizi

All'interno di ciascun settore di attività si è proceduto ad una ulteriore ripartizione che ha fatto riferimento ai più importanti comparti di attività del sistema produttivo pontino, sulla base del codice ATECO 91.
In particolare sono stati identificati:

- **INDUSTRIA**
  - industria alimentare
  - tessile/abbigliamento/pelle ("moda")
  - legno/carta/mobilio
  - chimica/gomma/plastica
  - metalmeccanica
  - costruzioni
  - altro - industria
- **COMMERCIO**
  - ingrosso
  - dettaglio
  - pubblici esercizi
- **TURISMO**
  - alberghi
  - campeggi
  - agriturismi
  - altro (*affittacamere, bed&breakfast, ostelli*...)
- **SERVIZI**
  - trasporti
  - attività finanziaria
  - attività immobiliare
  - sanità
  - servizi alla persona
  - altro - servizi

I calcoli relativi alla allocazione delle unità campionarie in ciascuno degli strati identificati, secondo i parametri prescelti (territorio e macro-settore), sono stati effettuati sulla base del Registro di Attività delle Imprese messo a disposizione dalla Camera di Commercio e dei risultati del Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi del 1996 dell'ISTAT.

Le aree sub-provinciali

All'interno della provincia di Latina sono state identificate come aree oggetto d'interesse quattro ambiti sub-provinciali, a cui corrispondono differenti caratteristiche fisiche e socio-economiche del territorio pontino.

Pertanto, in relazione alla variabile 'territorio', il piano di campionamento ha fatto riferimento alla suddetta ripartizione:

- Area 1 – Agropontino
- Area 2 – Collina
- Area 3 – Latina Sud
- Area 4 – Costa

Nella tabella seguente è riportato in dettaglio l'elenco dei comuni che compongono le quattro aree identificate.

Le aree sub-provinciali di Latina e i comuni

Agropontino	Collina	Latina Sud	Costa
Aprilia	Bassiano	Campodimele	Fondi
Cisterna di Latina	Cori	Castelforte	Monte San Biagio
Latina	Lenola	Formia	Sabaudia
Pontinia	Maenza	Gaeta	San Felice Circeo
Sermoneta	Norma	Itri	Sperlonga
	Priverno	Minturno	Terracina
	Prossedi	Ponza	
	Roccagorga	Santi Cosma e Damiano	
	Rocca Massima	Spigno Saturnia	
	Roccasecca dei Volsci	Ventotene	
	Sezze		
	Sonnino		

Dimensione del campione

L'indagine sull'imprenditorialità extra-agricola ha realizzato complessivamente **4.487** interviste ad imprese attive, localizzate nella provincia di Latina.

Indagine OSSERFARE: numero di interviste realizzate per area e per comparto di attività

	AGROPONTINO	COLLINA	LATINA SUD	COSTA	Totale 2004
Alberghi e Pensioni	37	11	90	84	**222**
Campeggi e Villaggi	11	1	20	42	**74**
Agriturismi	15	8	5	8	**36**
Altro Turismo	14	8	28	21	**71**
TURISMO	***77***	***28***	***143***	***155***	***403***
Commercio all'ingrosso	133	24	64	62	**283**
Esercizi di vicinato	245	94	127	124	**590**
Media struttura	121	23	53	44	**241**
Pubblici Esercizi	98	27	66	57	**248**
Riparazioni	128	12	52	41	**233**
COMMERCIO	***725***	***180***	***362***	***328***	***1595***
Industria Alimentare	48	33	9	17	**107**
Tessile - Abbigliamento - Pelle	43	11	7	2	**63**
Legno - Carta -Mobilio	40	9	16	21	**86**
Chimica - Gomma - Plastica	49	7	6	3	**65**
Metalmeccanica - Macchine elett	204	17	28	33	**282**
Costruzioni	128	45	53	48	**274**
Altro Industria	89	21	37	28	**175**
INDUSTRIA	***601***	***143***	***156***	***152***	***1052***
Attività Immobiliari	49	8	26	13	**96**
Trasporti e attività connesse	140	22	46	47	**255**
Intermed.iazione monetaria e fir	53	10	35	31	**129**
Sanità e servizi sociali	94	7	30	30	**161**
Servizi personali, domestici e alle	138	18	19	34	**209**
Altri Servizi	212	16	53	52	**333**
SERVIZI	***686***	***81***	***209***	***207***	***1183***
TOTALE 2004	**2089**	**432**	**870**	**842**	**4233**

In particolare, durante le tre rilevazioni quadrimestrali sono state intervistate per i singoli settori di attività:

* Industria 1.052 imprese
* Commercio 1.595 imprese
* Turismo 403 imprese
* Servizi 1.183 imprese

Errore campionario

Grazie all'ampia numerosità campionaria OSSERFARE è in grado di fornire una valutazione sull'andamento dell'economia dell'area pontina assicurando un margine di errore della stima a livello complessivo decisamente ridotto. Tale margine di errore è di 2,4 punti percentuali. Nel caso di disaggregazione dei risultati per singolo settore di attività economica tale margine d'errore medio per ciascun quadrimestre presenta livelli differenziali, indicati nella tabella sottostante.

Numero di interviste realizzate e margine di errore per settore

Settore	Margine di errore (%)
INDUSTRIA	3,1
COMMERCIO	2,9
TURISMO	1,8
SERVIZI	4,1
Totale Campione	**2,4**

Occorre inoltre precisare che quando l'analisi si sviluppa in modo più disaggregato mediante lo studio dei singoli comparti che compongono i quattro settori economici oggetto di indagine, i risultati presentano un margine di errore più elevato pur conferendo stime affidabili per identificare le caratteristiche congiunturali dei principali indicatori economici.